



2021
Bilancio Consolidato



Relazione finanziaria annuale consolidata

2021

il presente Bilancio è consultabile sul sito
www.a2a.eu

Indice

1	Prospetti contabili consolidati	
1.1	Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	6
1.2	Conto economico consolidato	8
1.3	Conto economico complessivo consolidato	9
1.4	Rendiconto finanziario consolidato	10
1.5	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato	11
1.6	Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2021	12
1.7	Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2021	14
2	Prospetti contabili ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	
2.1	Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	18
2.2	Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	20
3	Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata	
3.1	Informazioni di carattere generale	22
3.2	Relazione finanziaria annuale consolidata	23
3.3	Schemi di bilancio	24
3.4	Criteri di redazione	25
3.5	Variazioni di principi contabili internazionali	26
3.6	Area di consolidamento	28
3.7	Criteri e procedure di consolidamento	29
3.8	Principi contabili e criteri di valutazione	33
3.9	Business Units	45
3.10	Risultati per settore di attività	46
3.11	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	50
3.12	Indebitamento finanziario netto	77
3.13	Note illustrative alle voci di Conto economico	79
3.14	Risultato per azione	88
3.15	Nota sui rapporti con le parti correlate	89
3.16	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	92
3.17	Garanzie ed impegni con terzi	93
3.18	Altre informazioni	94

4	Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata	
4.1	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali	128
4.2	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali	130
4.3	3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato	132
4.4	4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto	140
4.5	5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese	143
4.6	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	144
5	Relazione della Società di Revisione	145



Prospetti contabili consolidati



1.1 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ⁽¹⁻²⁾

Attività

milioni di euro	Note	31 12 2021	31 12 2020
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	5.588	5.162
Immobilizzazioni immateriali	2	3.125	2.737
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	33	17
Altre attività finanziarie non correnti	3	64	36
Attività per imposte anticipate	4	424	265
Altre attività non correnti	5	25	28
Totale attività non correnti		9.259	8.245
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	204	139
Crediti commerciali	7	3.291	2.030
Altre attività correnti	8	4.051	685
Attività finanziarie correnti	9	9	11
Attività per imposte correnti	10	68	76
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	964	1.012
Totale attività correnti		8.587	3.953
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	162	28
TOTALE ATTIVO		18.008	12.226

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 40.

(2) Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 41 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

milioni di euro	Note	31 12 2021	31 12 2020
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	1.629	1.629
(Azioni proprie)	14	-	(54)
Riserve	15	1.627	1.598
Risultato d'esercizio	16	504	364
Patrimonio netto di Gruppo		3.760	3.537
Interessi di minoranze	17	543	579
Totale Patrimonio netto		4.303	4.116
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	18	4.322	3.909
Benefici a dipendenti	19	294	278
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	20	797	752
Altre passività non correnti	21	129	146
Totale passività non correnti		5.542	5.085
Passività correnti			
Debiti commerciali	22	2.894	1.552
Altre passività correnti	22	4.487	866
Passività finanziarie correnti	23	746	588
Debiti per imposte	24	21	5
Totale passività correnti		8.148	3.011
Totale passività		13.690	8.096
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	25	15	14
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		18.008	12.226

1.2 Conto economico consolidato ⁽¹⁻²⁾

milioni di euro	Note	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated (*)
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		11.352	6.655
Altri ricavi operativi		197	193
Totale ricavi	27	11.549	6.848
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		9.088	4.687
Altri costi operativi		312	258
Totale costi operativi	28	9.400	4.945
Costi per il personale	29	721	703
Margine operativo lordo	30	1.428	1.200
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31	768	646
Risultato operativo netto	32	660	554
Risultato da transazioni non ricorrenti	33	-	-
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		17	12
Oneri finanziari		89	93
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni		2	-
Risultato da cessione di altre partecipazioni		-	-
Totale gestione finanziaria	34	(70)	(81)
Risultato al lordo delle imposte		590	473
Oneri per imposte sui redditi	35	36	99
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		554	374
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	36	(4)	(6)
Risultato netto		550	368
Risultato di pertinenza di terzi	37	(46)	(4)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	38	504	364
Risultato per azione (in euro):			
- di base		0,1639	0,1170
- di base da attività di funzionamento		0,1651	0,1175
- di base da attività destinate alla vendita		(0,0012)	(0,0005)
- diluito		0,1639	0,1170
- diluito da attività di funzionamento		0,1651	0,1175
- diluito da attività destinate alla vendita		(0,0012)	(0,0005)

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 40.

(2) Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 41 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(*) I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti per renderli omogenei con i valori al 31 dicembre 2021 riclassificando alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" ricavi, costi operativi ed ammortamenti riferiti ad assets della distribuzione gas ed ammortamenti relativi a fabbricati oggetto di vendita.

1.3 Conto economico complessivo consolidato

milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020
Risultato d'esercizio (A)	550	368
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(38)	11
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	11	(3)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	(27)	8
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	47	34
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	(13)	(10)
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (C)	34	24
Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (D)	-	-
Totale risultato complessivo (A) + (B) +(C) +(D)	557	400
Totale risultato d'esercizio complessivo attribuibile a:		
- Soci della controllante	511	396
- Interessenze di pertinenza di terzi	(46)	(4)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

1.4 Rendiconto finanziario consolidato

milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.012	434
Attività operativa		
Risultato netto	550	368
Imposte di competenza dell'esercizio	36	99
Interessi netti di competenza dell'esercizio	72	81
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	-	4
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	465	413
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	201	142
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	19	16
Accantonamenti netti dell'esercizio	89	94
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(2)	-
Interessi netti pagati	(80)	(80)
Imposte nette pagate	(165)	(123)
Dividendi pagati	(263)	(256)
Variazione crediti verso clienti	(1.285)	(123)
Variazione debiti verso fornitori	1.329	25
Variazione rimanenze	(56)	53
Altre variazioni del capitale circolante netto	225	(116)
Flussi finanziari netti da attività operativa	1.135	597
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(714)	(451)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(360)	(287)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(444)	(139)
Apporto disponibilità liquide primi consolidamenti	27	36
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	5	38
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad equity e altre partecipazioni	-	1
Acquisto di azioni proprie	(109)	-
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(1.595)	(802)
FREE CASH FLOW	(460)	(205)
Attività di finanziamento		
Variazioni delle attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti	(6)	-
Incasso rimborso finanziamenti	5	1
Altre variazioni	2	(1)
Variazione delle attività finanziarie (*)	1	-
Variazioni delle passività finanziarie		
Nuovi finanziamenti/bond	1.147	1.079
Rimborso finanziamenti/bond	(725)	(228)
Rimborso leasing	(2)	(34)
Altre variazioni	(9)	(34)
Variazione delle passività finanziarie (*)	411	783
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	412	783
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(48)	578
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	964	1.012

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

1.5 Prospetto delle variazioni dei conti
di Patrimonio netto consolidato

Movimenti dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 milioni di euro	Capitale sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
	Nota 13	Nota 14	Nota 15	Nota 15	Nota 16		Nota 17	
Patrimonio netto al 31.12.2019	1.629	(54)	(30)	1.355	389	3.289	362	3.651
Destinazione del Risultato				389	(389)			
Dividendi distribuiti				(241)		(241)	(15)	(256)
Riserva IAS 19 (*)				8		8		8
Riserve Cash Flow Hedge (*)			24			24		24
Altre variazioni				93		93	228	321
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi					364	364	4	368
Patrimonio netto al 31.12.2020	1.629	(54)	(6)	1.604	364	3.537	579	4.116

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

Movimenti dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 milioni di euro	Capitale sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
	Nota 13	Nota 14	Nota 15	Nota 15	Nota 16		Nota 17	
Patrimonio netto al 31.12.2020	1.629	(54)	(6)	1.604	364	3.537	579	4.116
Destinazione del Risultato				364	(364)			
Dividendi distribuiti				(248)		(248)	(15)	(263)
Riserva IAS 19 (*)				(27)		(27)		(27)
Riserve Cash Flow Hedge (*)			34			34		34
Altre variazioni		54		(94)		(40)	(67)	(107)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi					504	504	46	550
Patrimonio netto al 31.12.2021	1.629	-	28	1.599	504	3.760	543	4.303

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

1.6 Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria
con evidenza dell'effetto del primo consolidamento
delle acquisizioni 2021
(NO GAAP MEASURES)

milioni di euro	Note	Consolidato al 31 12 2020	Gruppo A2A Rinnovabili
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	5.162	150
Immobilizzazioni immateriali	2	2.737	71
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	17	0
Altre attività finanziarie non correnti	3	36	0
Attività per imposte anticipate	4	265	2
Altre attività non correnti	5	28	0
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		8.245	223
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	139	0
Crediti commerciali	7	2.030	1
Altre attività correnti	8	685	3
Attività finanziarie correnti	9	11	0
Attività per imposte correnti	10	76	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	1.012	16
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		3.953	20
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	28	0
TOTALE ATTIVO		12.226	243
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	18	3.909	109
Passività per imposte differite		0	0
Benefici a dipendenti	19	278	0
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	20	752	0
Altre passività non correnti	21	146	1
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		5.085	110
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali	22	1.552	8
Altre passività correnti	22	866	0
Passività finanziarie correnti	23	588	0
Debiti per imposte	24	5	0
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		3.011	8
TOTALE PASSIVITÀ		8.096	118
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	25	14	0
PASSIVITÀ		8.110	118

Situazione
patrimoniale
finanziaria
consolidata

Conto economico
consolidato

Conto economico
complessivo
consolidato

Rendiconto
finanziario
consolidato

Prospetto
delle variazioni
dei conti di
Patrimonio netto
consolidato

Dettaglio
della Situazione
patrimoniale-
finanziaria con
evidenza dell'effetto
del primo
consolidamento
delle acquisizioni
2021

Dettaglio
effetto economico
consolidamento
nuove acquisizioni
2021

Gruppo Ambiente	Gruppo Agripower	Totale effetto primo consolidamento acquisizioni 2021	Variazioni	Consolidato al 31 12 2021
10	57	217	209	5.588
267	13	351	37	3.125
0	0	0	16	33
0	2	2	26	64
0	3	5	154	424
0	0	0	(3)	25
277	75	575	439	9.259
1	8	9	56	204
1	7	9	1.252	3.291
0	7	10	3.356	4.051
0	0	0	(2)	9
0	0	0	(8)	68
0	11	27	(75)	964
2	33	55	4.579	8.587
0	0	0	134	162
279	108	630	5.152	18.008
1	28	138	275	4.322
0	5	5	(5)	0
1	0	1	15	294
0	3	3	42	797
0	1	2	(19)	129
2	37	149	308	5.542
0	5	13	1.329	2.894
1	8	9	3.612	4.487
0	45	45	113	746
0	0	0	16	21
1	58	67	5.070	8.148
3	95	216	5.378	13.690
0	0	0	1	15
3	95	216	5.379	13.705

1.7 Dettaglio effetto economico
consolidamento nuove acquisizioni 2021
(NO GAAP MEASURES)

milioni di euro	Note	Gruppo A2A Rinnovabili	Gruppo Ambiente
RICAVI			
Ricavi di vendita e prestazioni		11	1
Altri ricavi operativi		-	-
TOTALE RICAVI	27	11	1
COSTI OPERATIVI			
Costi per materie prime e servizi		6	-
Altri costi operativi		1	-
TOTALE COSTI OPERATIVI	28	7	-
COSTI PER IL PERSONALE	29	-	1
MARGINE OPERATIVO LORDO	30	4	-
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	31	6	-
RISULTATO OPERATIVO NETTO	32	(2)	-
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	33	-	-
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari		-	-
Oneri finanziari		2	-
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni		-	-
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)		-	-
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	34	(2)	-
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE		(4)	-
ONERI PER IMPOSTE SUI REDDITI	35	(1)	-
RISULTATO DI ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE		(3)	-
RISULTATO NETTO DA ATTIVITÀ OPERATIVE CEDUTE/DESTINATE ALLA VENDITA	36	-	-
RISULTATO NETTO		(3)	-
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI	37	-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	38	(3)	-

Situazione
patrimoniale
finanziaria
consolidata

Conto economico
consolidato

Conto economico
complessivo
consolidato

Rendiconto
finanziario
consolidato

Prospetto
delle variazioni
dei conti di
Patrimonio netto
consolidato

Dettaglio
della Situazione
patrimoniale-
finanziaria con
evidenza dell'effetto
del primo
consolidamento
delle acquisizioni
2021

Dettaglio
effetto economico
consolidamento
nuove acquisizioni
2021

Gruppo Agripower	Totale effetto consolidamento nuove acquisizioni 2021	Vecchio perimetro 31 12 2021	Consolidato al 31 12 2021	Consolidato al 31 12 2020 Restated
30	42	11.310	11.352	6.655
-		197	197	193
30	42	11.507	11.549	6.848
15	21	9.067	9.088	4.687
1	2	310	312	258
16	23	9.377	9.400	4.945
2	3	718	721	703
12	16	1.412	1.428	1.200
9	15	753	768	646
3	1	659	660	554
-	-	-	-	-
1	1	16	17	12
4	6	83	89	93
-	-	2	2	-
-	-	-	-	-
(3)	(5)	(65)	(70)	(81)
-	(4)	594	590	473
1	-	36	36	99
(1)	(4)	558	554	374
-	-	(4)	(4)	(6)
(1)	(4)	554	550	368
-	-	(46)	(46)	(4)
(1)	(4)	508	504	364



Prospetti contabili consolidati
ai sensi della delibera Consob
n. 17221 del 12 marzo 2010



2.1 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

milioni di euro	31 12 2021	di cui Parti Correlate (nota n. 40)	31 12 2020	di cui Parti Correlate (nota n. 40)
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	5.588		5.162	
Immobilizzazioni immateriali	3.125		2.737	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	33	33	17	17
Altre attività finanziarie non correnti	64	14	36	4
Attività per imposte anticipate	424		265	
Altre attività non correnti	25		28	
Totale attività non correnti	9.259		8.245	
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	204		139	
Crediti commerciali	3.291	142	2.030	126
Altre attività correnti	4.051	1	685	2
Attività finanziarie correnti	9	1	11	1
Attività per imposte correnti	68		76	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	964		1.012	
Totale attività correnti	8.587		3.953	
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	162		28	
TOTALE ATTIVO	18.008		12.226	

Patrimonio netto e passività

milioni di euro	31 12 2021	di cui Parti Correlate (nota n. 40)	31 12 2020	di cui Parti Correlate (nota n. 40)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629		1.629	
(Azioni proprie)	-		(54)	
Riserve	1.627		1.598	
Risultato d'esercizio	504		364	
Patrimonio netto di Gruppo	3.760		3.537	
Interessi di minoranze	543		579	
Totale Patrimonio netto	4.303		4.116	
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	4.322		3.909	
Benefici a dipendenti	294		278	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	797		752	1
Altre passività non correnti	129		146	
Totale passività non correnti	5.542		5.085	
Passività correnti				
Debiti commerciali	2.894	76	1.552	56
Altre passività correnti	4.487	7	866	7
Passività finanziarie correnti	746		588	
Debiti per imposte	21		5	
Totale passività correnti	8.148		3.011	
Totale passività	13.690		8.096	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	15		14	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	18.008		12.226	

Situazione
patrimoniale-
finanziaria
consolidata
ai sensi della
Delibera Consob
n. 17221 del
12 marzo 2010

Conto economico
consolidato
ai sensi della
Delibera Consob
n. 17221 del
12 marzo 2010

2.2 Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

milioni di euro	01 01 2021 31 12 2021	di cui Parti Correlate (nota n. 40)	01 01 2020 31 12 2020 Restated	di cui Parti Correlate (nota n. 40)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	11.352	478	6.655	452
Altri ricavi operativi	197		193	
Totale ricavi	11.549		6.848	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	9.088	13	4.687	8
Altri costi operativi	312	74	258	55
Totale costi operativi	9.400		4.945	
Costi per il personale	721	2	703	1
Margine operativo lordo	1.428		1.200	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	768		646	
Risultato operativo netto	660		554	
Risultato da transazioni non ricorrenti	-		-	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	17	6	12	6
Oneri finanziari	89	7	93	
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	2	2	-	
Risultato da cessione di altre partecipazioni	-		-	
Totale gestione finanziaria	(70)		(81)	
Risultato al lordo delle imposte	590		473	
Oneri per imposte sui redditi	36		99	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	554		374	
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	(4)		(6)	
Risultato netto	550		368	
Risultato di pertinenza di terzi	(46)		(4)	
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	504		364	

Note illustrative
alla Relazione finanziaria
annuale consolidata



3.1 Informazioni di carattere generale

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana che opera, anche attraverso le sue controllate ("Gruppo"), sia sul territorio nazionale che estero.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato;
- della consulenza tecnica relativa ai titoli di efficienza energetica.

3.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

La Relazione finanziaria annuale consolidata (di seguito “**Relazione annuale**”) al 31 dicembre 2021 del Gruppo A2A è presentata in milioni di euro; tale valuta coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2021 è stata redatta:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154-ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall’International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall’Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione della Relazione annuale sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per la Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2020, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2021 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo “Variazioni di principi contabili internazionali”.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni Indicatori Alternativi di Performance (AIP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo, per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo “Indicatori Alternativi di Performance (AIP)” nel fascicolo della “Relazione sulla gestione”.

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2021 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo 2022, che ne ha autorizzato la pubblicazione ed è assoggettata a revisione legale da parte di EY S.p.A. in base all’incarico conferito con Delibera dell’Assemblea dell’11 giugno 2015 per il novennio 2016-2024.

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3.3 Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori competitors ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche “Risultato da transazioni non ricorrenti” e “Risultato da cessione altre partecipazioni”. In particolare, si segnala che la voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell'andamento della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo “IAS 7” ed accoglie le modifiche informative introdotte dall'integrazione allo “IAS 7” omologate in data 9 novembre 2017.

Il Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2020.

3.4 Criteri di redazione

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2021 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione della Relazione annuale sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2020, fatto salvo quanto di seguito specificato relativamente ai principi di nuova emanazione.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3.5 Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2021.

Nel paragrafo a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea” vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, non ancora omologati dall’Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2021 risultano applicabili al Gruppo le seguenti due integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalle società del Gruppo nei precedenti esercizi:

- IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16: omologata in data 13 gennaio 2021 ed in vigore a partire dai bilanci chiusi dal 1° gennaio 2021, l’integrazione ai principi in oggetto segue la medesima emanata in data 16 gennaio 2020 “reforming major interest rate benchmarks” con cui il Consiglio Europeo per la stabilità finanziaria emanava raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari e ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Tale integrazione rappresenta la seconda fase e mira a stabilizzare le valutazioni dei flussi di cassa evitando impatti a Conto economico derivanti dal cambio di tasso utilizzato per le valutazioni. L’emendamento non ha prodotto alcun impatto sui risultati economico-finanziari del Gruppo;
- IFRS 16 “Leases”: omologata in data 12 ottobre 2020 ed estesa temporalmente sino al 30 giugno 2022, l’integrazione mira a neutralizzare gli effetti contabili conseguenti a variazioni nel pagamento dei canoni (cancellazione o riduzione dei canoni) derivanti da accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del COVID-19. In assenza di tale intervento da parte dell’ente regolatore, tali modifiche avrebbero comportato la rideterminazione della passività finanziaria e il valore contabile dell’attività consistente del diritto di utilizzo, comportando un notevole aggravio amministrativo. Tale integrazione non ha prodotto alcun impatto sui risultati economico-finanziari del Gruppo in quanto non sono stati variati i pagamenti relativi ai contratti oggetto di IFRS 16.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- IFRS 17 “Contratti assicurativi”: emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017 ed omologato in data 19 novembre 2021, sarà applicabile alle imprese che emettono contratti assicurativi a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2023. Non si prevedono impatti sulla Situazione economico-finanziaria del Gruppo;
- IFRS 3 “Business Combination”: emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, l’integrazione introduce un’eccezione al principio per evitare il rischio di potenziali perdite od utili “del giorno dopo” derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21, se contratte separatamente. L’integrazione sarà applicabile a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2022 e non si prevedono impatti sulla Situazione economico-finanziaria del Gruppo;
- IAS 16 “Immobilizzazioni materiali”: emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, l’integrazione proibisce di dedurre dal costo di iscrizione di un’immobilizzazione, ogni ricavo derivante dalla vendita conseguita durante l’approntamento dell’immobilizzazione stessa. Tali ricavi devono essere contabilizzati nel Conto economico. L’integrazione sarà applicabile a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2022 e non si prevedono impatti sulla Situazione economico-finanziaria del Gruppo;
- IAS 37 “Accantonamenti, passività e passività potenziali”: emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, l’integrazione specifica meglio quali costi devono essere considerati nella definizione di un contratto oneroso. Si escludono le spese generali ed amministrative a meno che non siano esplicitamente incluse nel contratto. L’integrazione sarà applicabile a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2022 e non si prevedono impatti sulla Situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea

- Lo IASB, in data 7 maggio 2021, ha emesso un’integrazione al principio IAS 12 “Income Taxes” in cui chiarisce come contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e fondi decommissioning. In particolare viene eliminata l’opzione, prima prevista, di non procedere a calcolare la fiscalità differita alla prima rilevazione di attività e passività conseguenti contratti di leasing e/o fondi decommissioning.

Con tale integrazione si chiarisce, quindi, che tutte le società sono tenute a rilevare la fiscalità differita sulle operazioni in oggetto;

- Lo IASB, in data 12 febbraio 2021, ha emesso un'integrazione al principio IAS 1 "Presentation of the financial statements" in cui specifica che il Gruppo deve dare informativa circa le proprie accounting policies materiali e non più solamente significative. Ciò implica, ad esempio, una valutazione delle proprie accounting policies per natura della posta di bilancio e non più principalmente per la significatività della stessa. L'integrazione sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2023 e non si prevede comporterà impatti significativi sulla disclosure delle accounting policies in quanto già viene effettuata un'analisi per natura e non solamente per significatività;
- Lo IASB, in data 12 febbraio 2021, ha emesso un'integrazione al principio IAS 8 "Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" in cui chiarisce e specifica la definizione di stima in relazione alla correzione di errori. Secondo tale integrazione una variazione nei metodi di stima che risulta da nuove informazioni disponibili non si traduce in una correzione di un errore passato ed i relativi effetti devono essere contabilizzati nel Conto economico come variazioni correnti e mai come variazioni di esercizi precedenti. L'integrazione sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2023 e non si prevede comporterà impatti significativi sulla Situazione economico-finanziaria del Gruppo;
- Lo IASB, in data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020, ha emesso due integrazioni al principio IAS 1 "Presentation of the financial statements" che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. L'integrazione sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2023 e non si prevede comporterà impatti sulla Situazione economico-finanziaria del Gruppo.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3.6 Area di consolidamento

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2021 include i dati della capogruppo A2A S.p.A. e quelli delle società controllate sulle quali A2A S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo. Sono altresì consolidate, con il metodo del Patrimonio netto, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (joint ventures) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

Si segnalano le seguenti variazioni al perimetro di consolidamento del Gruppo A2A:

- acquisizione da parte di LGH S.p.A. (ora fusa in A2A S.p.A.) del 100% delle quote della società Agri-power e consolidamento integrale del Gruppo Agripower specializzato nello sviluppo e gestione di impianti di generazione elettrica da biogas;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. e consolidamento integrale di 15 società con 17 impianti e 173 MW di potenza fotovoltaica installata, precedentemente gestiti da Octopus Renewables;
- nell'ambito dell'operazione che ha portato a rilevare il 27,7% di Saxa Gres S.p.A. da parte di A2A Ambiente S.p.A., sono state acquisite e consolidate integralmente le società Energia Anagni S.r.l. e Bioenergia Roccasecca S.r.l. Nell'ambito della medesima operazione, A2A Ambiente S.p.A. ha costituito con quota maggioritaria due newco: Waldum Tadinum Energia S.r.l. e Bioenergia Gualdo S.r.l., entrambe consolidate integralmente;
- acquisizione e consolidamento ad equity della partecipazione in Netcity S.r.l., società attiva nel settore dell'efficientamento energetico;
- acquisizione da parte di A2A Ambiente S.p.A. e consolidamento integrale del 100% di TecnoA S.r.l., società attiva nel trattamento dei rifiuti speciali;
- acquisizione da parte di A2A Ambiente S.p.A. e consolidamento ad equity del 30% della partecipazione in F.Ili Omini S.p.A., società specializzata in demolizione degli impianti industriali;
- costituzione e consolidamento integrale della società Romeo Gas S.p.A..

Si segnalano, infine, che:

- la partecipazione in Consul System S.p.A., nell'esercizio 2020 iscritta nella voce "Attività non correnti destinate alla vendita", è stata consolidata ad equity in seguito al perfezionamento della cessione del 26% delle quote, avvenuto a gennaio 2021;
- la cessione della partecipazione in Ge.Si. S.r.l., precedentemente consolidata ad equity.

Per maggiori dettagli in merito alle attività di Purchase Price Allocation prevista dall'IFRS 3 si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" del presente fascicolo.

3.7 Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

Sono controllate le società in cui la capogruppo A2A S.p.A. esercita il controllo, anche in virtù di patti parasociali, e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a società esterne al Gruppo.

Società collegate, joint ventures e Attività a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali cioè il Gruppo A2A detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

L'adozione del principio IFRS 11 da parte del Gruppo richiede una nuova classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto tra partecipazioni in joint ventures (se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e "Attività a controllo congiunto" (se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo).

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (Call) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (Warrant) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i diritti di voto di terzi ("diritti di voto potenziali"), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra società.

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

A livello generale lo IAS 32, paragrafo 23, stabilisce che un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione.

Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato a evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito.

In assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili di riferimento, il Gruppo A2A: (i) considera già acquisite dal Gruppo le azioni oggetto di opzioni put, anche nei casi in cui restino in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuino a rimanere esposti al rischio di equity; (ii) iscrive in contropartita delle riserve di Patrimonio netto il debito derivante dal sorgere dell'obbligazione e le eventuali successive variazioni dello stesso non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo (unwinding dell'attualizzazione del prezzo d'esercizio); (iii) imputa queste ultime a Conto economico.

Effetti sulle procedure di consolidamento di alcuni contratti aventi ad oggetto azioni/quote di società del Gruppo

a) Clausole di earn-out e earn-in sul prezzo di acquisto delle azioni di LGH S.p.A.

Per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di LGH S.p.A. in A2A S.p.A., con efficacia 31 dicembre 2021, non risultano più obblighi contrattuali per earn-out e pertanto si è provveduto ad azzerare il valore del debito precedentemente iscritto.

b) Earn-in/out sul prezzo di acquisto di A2A Recycling S.r.l. (ex Gruppo RI.ECO – RESMAL)

Gli accordi contrattuali che regolano l'acquisizione di A2A Recycling S.r.l. (Ex Gruppo RI.ECO – RESMAL) prevedono, tra l'altro, una clausola di earn-in in favore di A2A Ambiente S.p.A., legata sia ad un eventuale mancato rinnovo della concessione dell'impianto di Cernusco per cause non imputabili ad A2A Ambiente S.p.A., sia ad eventuali esborsi ed oneri sostenuti per l'ottenimento del rinnovo della concessione stessa. Tale clausola avrà un eventuale effetto a decorrere dal terzo anno e, non oltre, il quinto anno dal closing dell'operazione.

Il Gruppo conformemente al disposto dai paragrafi 65B, 65C e 65D dell'IFRS 3 ha considerato la somma pagata a titolo di earn-in quale valore della partecipazione in quanto alla data di acquisizione tali rettifiche non sono ritenute probabili ed attendibilmente determinate.

c) Earn-out sull'acquisto delle partecipazioni effettuato da A2A Rinnovabili S.p.A.

Con riferimento alle acquisizioni di partecipazioni effettuate da A2A Rinnovabili S.p.A. tra il 2017 e il 2021, sono presenti contrattualmente degli aggiustamenti prezzo ed earn-out, di importi non rilevanti, sia a favore del venditore che a favore del compratore al verificarsi di determinate condizioni. Data l'aleatorietà e non significatività degli importi, il Gruppo non ha provveduto ad iscrivere i corrispondenti debiti. In conformità con quanto stabilito dall'IFRS 3 il Gruppo ha completato i processi di Purchase Price Allocation, relativi a tutte le acquisizioni effettuate. Per ulteriori informazioni sui processi di "PPA" completati si rimanda alla sezione "altre informazioni" della presente nota informativa.

d) Opzioni sulle azioni di Suncity Group S.r.l.

In data 16 aprile 2019 si è perfezionata la costituzione di Suncity Group S.r.l., holding di partecipazioni attive nel campo dell'efficienza energetica, e contestuale aumento di capitale per il 26%. L'operazione è stata perfezionata dalla controllata A2A Energy Solutions S.r.l., ESCo (Energy Service Company) del Gruppo A2A, per un valore di 1,3 milioni di euro, interamente regolato per cassa al closing. È stato inoltre stabilito che, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, A2A Energy Solutions S.r.l. avrà il diritto di esercitare l'opzione di acquisto del restante 74% del capitale sociale della NewCo costituita. È parimenti previsto il diritto di esercitare l'opzione di vendita del 74% da parte di Suncity Partner ad A2A Energy Solutions S.r.l. con le medesime condizioni.

Il Gruppo pertanto, conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32, ha contabilizzato tra i debiti il valore attuale dell'esborso stimato in 4,9 milioni di euro, cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

e) Opzioni sulle azioni di Electrometal S.p.A.

In data 20 dicembre 2019 A2A Ambiente S.p.A. ha acquisito il 90% della società Electrometal S.r.l.. Per effetto del punto 9) dell'accordo di acquisto della partecipazione è prevista un'opzione di acquisto da parte di A2A Ambiente S.p.A. ed una corrispettiva opzione di vendita da parte di GAE S.r.l. (il venditore) del rimanente 10%, esercitabile dal 1° gennaio 2025 sino al 31 dicembre 2025. Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati corrisposti a titolo di aggiustamento prezzo sulla Posizione finanziaria netta 0,5 milioni di euro. La valutazione di tale opzione è proporzionale al valore finale del 90% delle azioni della Electrometal S.r.l.. Il Gruppo pertanto, conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32, ha contabilizzato tra i debiti il valore attuale dell'esborso stimato in 2,1 milioni di euro, cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

f) Opzioni sulle azioni di Saxa Gres S.p.A.

In data 15 aprile 2021, A2A Ambiente ha acquisito il 27,7% di Saxa Gres S.p.A.. L'accordo è stato raggiunto per un controvalore di 7,1 milioni di euro. Contrattualmente sono previste clausole di earn-out ed opzioni sul valore della partecipazione per le quali non risultano importi iscritti in bilancio.

g) Opzioni sulle azioni di F.Ili Omini

In data 28 ottobre 2021, A2A Ambiente S.p.A. ha acquisito il 30% della partecipazione in F.Ili Omini S.p.A.. L'accordo è stato raggiunto sulla base di 4,5 milioni di euro oltre ad un aggiustamento prezzo legato al valore della Posizione Finanziaria Netta e Capitale Circolante Netto alla data di acquisizione; pagato nei primi mesi del 2022 per 0,6 milioni di euro. Non sono previste clausole di earn-in/out sul valore delle azioni.

h) Opzioni sulle azioni di TecnoA

In data 12 dicembre 2021, A2A Ambiente S.p.A. ha acquisito il 100% della partecipazione in TecnoA S.p.A.. L'accordo è stato raggiunto per un controvalore dell'operazione pari a 276 milioni di euro. È previsto un aggiustamento prezzo legato al valore della Posizione Finanziaria Netta e Capitale Circolante Netto alla data di acquisizione che verrà definito nel corso del primo semestre 2022. Per ulteriori informazioni sul processo di Purchase Price Allocation si rimanda alla sezione "altre informazioni" della presente nota informativa. Non sono previste clausole di earn-in/out sul valore delle azioni.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e joint ventures consolidate dal Gruppo A2A sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Nella preparazione della Relazione vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico la quota del Patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di Patrimonio netto comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la differenza emergente è trattata ai sensi dell'IFRS 3.

Le operazioni con soci di minoranza che non comportano la perdita del controllo in imprese consolidate sono trattate secondo l'approccio dell'entità economica (economic entity view).

Adozione del principio contabile internazionale IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”

A partire dal 2014 il Gruppo A2A ha adottato, tra l'altro, le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”, emanato dallo IASB nel 2011 e omologato dalla Commissione Europea l'11 dicembre 2012.

Sulla base di quanto disposto al paragrafo 7 e seguenti del principio in esame, il Gruppo ha provveduto a fornire l'informativa sulle valutazioni e sulle assunzioni significative adottate per stabilire:

- i. che la capogruppo detiene il controllo di un'altra entità ai sensi dell'IFRS 10;
- ii. conformemente con l'IFRS 11, il tipo di accordo a controllo congiunto (attività a controllo congiunto o joint venture) allorché l'accordo sia stato strutturato attraverso un veicolo separato;
- iii. che la capogruppo esercita un'influenza notevole su un'altra entità (partecipazioni in imprese collegate).

Partecipazioni detenute in joint ventures (IFRS 11): Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A.

L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operations e le joint ventures, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio.

L'impatto più significativo del principio è rappresentato dal fatto che alcune entità controllate congiuntamente da A2A, fino ad oggi valutate con il metodo del Patrimonio netto, potrebbero rientrare nella definizione di accordo a controllo congiunto (joint operations) in base alle disposizioni dell'IFRS 11. Il trattamento contabile di tale tipologia di accordo a controllo congiunto prevede la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti ad A2A, indipendentemente dall'interessenza partecipativa posseduta.

Con particolare riferimento alle partecipazioni detenute in due società a controllo congiunto operanti nella Business Unit Generazione e Trading, Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A., il Gruppo A2A ha ritenuto che le stesse rientrano, in quanto a forma giuridica e natura degli accordi contrattuali, nella categoria “joint venture”.

In particolare per quanto attiene la partecipazione detenuta in PremiumGas S.p.A., il Gruppo vanta diritti esclusivamente legati ai risultati conseguiti dalla società.

Si segnala che, in data 26 settembre 2018, PremiumGas S.p.A. è stata posta in liquidazione volontaria.

In riferimento alla partecipazione in Ergosud S.p.A. si segnala che pur in presenza di un contratto di Tolling la partecipata potrebbe disacciare l'energia autonomamente garantendo la propria continuità aziendale anche al termine del contratto stesso. Si precisa inoltre che il Gruppo A2A non procede alla nomina di figure direttive rilevanti della società.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, il Gruppo A2A ha valutato le partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto in continuità con quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

Ultimi dati di sintesi disponibili delle joint ventures (consolidate ad equity)

Dati di sintesi al 31 dicembre 2021 milioni di euro	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50%	Metamer 50% (dati al 31 12 2020) (*)	Ergosud 50% (dati al 31 12 2020) (*)
CONTO ECONOMICO				
Ricavi di vendita	0,04	0,06	20,0	29,5
Margine Operativo Lordo	0,00	0,02	0,9	11,0
% sui ricavi netti	n.s.	n.s.	4,4%	37,3%
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	0,3	10,4
Risultato Operativo Netto	0,00	0,02	0,6	0,6
Risultato dell'esercizio	0,00	0,03	0,5	(0,3)
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA				
Totale attività	2,55	4,2	8,9	154,0
Patrimonio netto	0,09	1,5	2,5	71,0
(Indebitamento) finanziario netto	1,20	0,7	(1,1)	(48,6)

(*) Dati dell'ultimo bilancio disponibile.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2020 milioni di euro	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50%	Metamer 50% (dati al 31 12 2019) (*)	Ergosud 50% (dati al 31 12 2019) (*)
CONTO ECONOMICO				
Ricavi di vendita	0,08	0,1	31,0	18,1
Margine Operativo Lordo	(0,01)	0,04	0,9	12,5
% sui ricavi netti	n.s.	n.s.	2,9%	69,1%
Ammortamenti e svalutazioni	-	0,01	0,2	7,8
Risultato Operativo Netto	(0,01)	0,03	0,7	4,7
Risultato dell'esercizio	(0,01)	0,03	0,5	1,4
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA				
Totale attività	2,75	4,4	8,4	147,8
Patrimonio netto	0,09	1,5	3,0	71,4
(Indebitamento) finanziario netto	1,15	0,95	1,5	(57,4)

(*) Dati dell'ultimo bilancio disponibile.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5 i crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) vengono eliminati, in modo da evidenziare chiaramente l'impatto finanziario dell'eventuale possibile dismissione.

3.8 Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (fair value) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati	1,0% - 50,0%
• impianti di produzione	1,0% - 75,0%
• linee di trasporto	2,5% - 50,0%
• stazioni di trasformazione	2,5% - 40,0%
• reti di distribuzione	1,4% - 66,7%
• reti a fibra ottica	5,0%
• attrezzature diverse	4,5% - 65,1%
• telefoni cellulari	100%
• mobili ed arredi	10,0% - 14,3%
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche	5,0% - 25,0%
• mezzi di trasporto	2,8% - 50,0%
• e-moving	5,0%
• migliorie su beni in locazione	4,3% - 69,4%
• beni in leasing	1,7% - 64,3%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 14,29% - 33,3%
- concessioni, licenze e marchi _____ 0,6% - 40,0%
- altre immobilizzazioni immateriali _____ 2,1% - 33,3%

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita/Ripristino di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Bianchi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per own-use ("Portafoglio Industriale") eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad Impairment Test. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo “è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell'entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull'entità stessa”, così come definito dall'IFRS 10. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le società controllate vengono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Una joint venture è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e joint ventures sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati in base ai dettami dell'IFRS 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi “over the time” se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata, b) la prestazione fornita migliora.

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata “cost to cost”, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie: al “fair value” oppure al “costo ammortizzato”. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di trading) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al fair value.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al fair value.

L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

Viene modificata, inoltre, la metodologia delle perdite attese su crediti, passando ad un modello di impairment che porta ad un riconoscimento anticipato delle perdite “forward looking”.

Valutazione successiva

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 “Strumenti finanziari: Presentazione” e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a Impairment Test.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a Conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a Conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al fair value rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel Conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a Conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificata interamente come un'attività finanziaria al fair value rilevato a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti oppure tra i derivati designati come di copertura.

I costi di transazione direttamente attribuibili sono aggiunti nella valutazione.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a Conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);
- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Sono rilevati inizialmente al fair value alla data in cui il contratto è sottoscritto e anche la valutazione successiva è a valore equo.

Per classificare un derivato come di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

A partire dal 1° gennaio 2018, si deve identificare: a) lo strumento di copertura b) la natura del rischio oggetto di copertura c) il modo in cui la società valuterà l'efficacia della copertura.

La relazione di copertura è efficace se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri sopra riportati sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a Conto economico. Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di Patrimonio netto e contabilizzato a Conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a Conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Coperture dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di Conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel Patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del Patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a Conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il Conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività

operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile/(perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute. Per quanto, invece, riguarda le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dalla dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "held for sale" ai sensi dell'IFRS 5, è stata creata una voce specifica di Conto economico denominata "Risultato da transazioni non ricorrenti", come meglio descritto nel precedente paragrafo schemi di bilancio.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi/(oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Operazioni di reverse factoring

Il Gruppo ha posto in essere accordi di factoring, tipicamente nella forma tecnica di reverse factoring. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni possono essere sia di natura onerosa che non onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'im-

presa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("overtime"), oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistemica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione della recuperabilità degli attivi, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del management e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione della Cash Generating Unit, la stima dei flussi di cassa operativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale 2021 – 2030, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli assets, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere dell'ARERA.

Ai fini della predisposizione del test di impairment la società si avvale del supporto di un esperto indipendente, esterno al Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora oggetto di lettura periodica al 31 dicembre 2021 e la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2020, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alle letture periodiche dei consumi effettuate nel corso dell'anno. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento al riconoscimento dei ricavi maturati, in quanto i metodi utilizzati dal Gruppo A2A per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati nell'anno, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi non oggetto di lettura periodica viene effettuata prendendo come riferimento il profilo storico di ciascun utente, adeguato in base a fattori climatici di correzione forniti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (anche "ARERA"), per recepire altre variabili che possono influire sui consumi.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima aggiornata annualmente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sul Gruppo una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (Expected Losses). Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate, stimate da esperti indipendenti, sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

3.9 Business Units

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.

Tali settori sono a loro volta riconducibili alle “Business Units” precisate nel seguente schema individuate a seguito della riorganizzazione effettuata dal management:

Generazione e Trading

- Impianti termoelettrici, idroelettrici ed altre rinnovabili
- Energy Management

Mercato

- Vendita Energia Elettrica e Gas
- Efficienza energetica
- Mobilità elettrica

Ambiente

- Raccolta e spazzamento
- Trattamento
- Smaltimento e recupero energetico

La suddivisione in Business Units riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il business del Gruppo.

Smart Infrastructures*

- Reti elettriche
- Reti gas
- Ciclo idrico integrato
- Servizi di Teleriscaldamento
- Servizi di gestione calore
- Sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche per servizi digitali integrati
- Illuminazione pubblica

Corporate

- Servizi corporate

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

* Si segnala che la Business Unit Reti ha cambiato denominazione in Business Unit Smart Infrastructures come da Piano Industriale del 28 gennaio 2022.

3.10 Risultati per settore di attività

	GENERAZIONE E TRADING		MERCATO	
milioni di euro	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated
Ricavi	8.095	3.861	3.885	2.515
- di cui intersettoriali	2.263	1.209	152	105
Costi per il personale	85	87	53	49
Margine Operativo Lordo	368	269	214	202
% sui Ricavi	4,5%	7,0%	5,5%	8,0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(208)	(170)	(76)	(60)
Risultato operativo netto	160	99	138	142
% sui Ricavi	2,0%	2,6%	3,6%	5,6%
Risultato da transazioni non ricorrenti				
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria				
Risultato al lordo delle imposte				
Oneri per imposte sui redditi				
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte				
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita				
Risultato di pertinenza di terzi				
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo				
Investimenti lordi (1)	144	76	73	53

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria. Si segnala che i dati economici dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 sono stati riallocati per renderli omogenei ai risultati per "Business Unit" dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, inoltre sono state riclassificate le poste di conto economico dell'esercizio 2020, in conformità con quanto previsto dall'IFRS5, alla voce "Risultato netto da attività cedute/destinate alla vendita" per renderle omogenee con i valori del bilancio 2021.

(*) Si segnala che la Business Unit Reti ha cambiato denominazione in Business Unit Smart Infrastructures come da Piano Industriale del 28 gennaio 2022.

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

AMBIENTE		SMART INFRASTRUCTURES (*)		CORPORATE		ELISIONI		CONTO ECONOMICO	
01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020 Restated
1.260	1.111	1.280	1.136	301	264	(3.272)	(2.039)	11.549	6.848
229	133	367	344	261	248	(3.272)	(2.039)		
337	326	105	110	141	131			721	703
341	282	538	471	(33)	(24)			1.428	1.200
27,1%	25,4%	42,0%	41,5%	(11,0%)	(9,1%)			12,4%	17,5%
(159)	(171)	(274)	(206)	(51)	(39)			(768)	(646)
182	111	264	265	(84)	(63)			660	554
14,4%	10,0%	20,6%	23,3%	(27,9%)	(23,9%)			5,7%	8,1%
								-	-
								(70)	(81)
								590	473
								(36)	(99)
								554	374
								(4)	(6)
								(46)	(4)
								504	364
273	174	516	389	77	51	(9)	(5)	1.074	738

	GENERAZIONE E TRADING		MERCATO	
milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020	31 12 2021	31 12 2020
Immobilizzazioni materiali	2.205	2.099	42	62
Immobilizzazioni immateriali	154	85	286	311
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	2.428	1.017	1.406	862
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	2.529	1.007	952	553

Si segnala che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riallocati per renderli omogenei con i risultati per Business Unit al 31 dicembre 2021.

(*) Si segnala che la Business Unit Reti ha cambiato denominazione in Business Unit Smart Infrastructures come da Piano Industriale del 28 gennaio 2022.

AMBIENTE		SMART INFRASTRUCTURES (*)		CORPORATE		ELISIONI		TOTALE GRUPPO	
31 12 2021	31 12 2020	31 12 2021	31 12 2020	31 12 2021	31 12 2020	31 12 2021	31 12 2020	31 12 2021	31 12 2020
1.132	908	2.146	2.010	196	229	(133)	(146)	5.588	5.162
125	66	2.205	2.197	125	146	230	(68)	3.125	2.737
384	413	490	451	75	232	(1.483)	(934)	3.300	2.041
373	354	397	461	864	697	(1.475)	(932)	3.640	2.140

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3.11 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2021 è variato rispetto al 31 dicembre 2020 per le seguenti operazioni:

- acquisizione e consolidamento integrale da parte di LGH S.p.A. (ora fusa in A2A S.p.A.) del 100% delle quote della società Agripower S.r.l., società specializzata nello sviluppo e gestione di impianti di generazione elettrica da biogas;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. e consolidamento integrale di 15 società con 17 impianti e 173 MW di potenza fotovoltaica installata, precedentemente gestiti da Octopus Renewables;
- acquisizione e consolidamento integrale da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. di Gash 1 S.r.l. e Gash 2 S.r.l., due società di progetto con autorizzazione a costruire due impianti fotovoltaici;
- nell'ambito dell'operazione che ha portato a rilevare il 27,7% di Saxa Gres S.p.A. da parte di A2A Ambiente S.p.A., sono state acquisite e consolidate integralmente le società Energia Anagni S.r.l. e Bioenergia Roccasecca S.r.l., società che gestiranno due impianti FORSU, ad oggi in costruzione. Nell'ambito della medesima operazione, A2A Ambiente S.p.A. ha costituito con quota maggioritaria due newco: Waldum Tadinum Energia S.r.l. e Bioenergia Gualdo S.r.l., entrambe consolidate integralmente;
- acquisizione e consolidamento ad equity della partecipazione in Netcity S.r.l., società attiva nel settore dell'efficientamento energetico;
- acquisizione da parte di A2A Ambiente S.p.A. e consolidamento integrale del 100% di TecnoA S.r.l., società attiva nel trattamento dei rifiuti speciali;
- acquisizione da parte di A2A Ambiente S.p.A. e consolidamento ad equity del 30% della partecipazione in F.Ili Omini S.p.A., società specializzata in demolizione degli impianti industriali;
- costituzione e consolidamento integrale della società Romeo Gas S.p.A..

Si segnala, infine, che la partecipazione detenuta da A2A Energy Solutions S.r.l. nella società Consul System S.p.A., in precedenza consolidata integralmente, a seguito della cessione del 26% delle quote, perfezionata a fine gennaio 2021, viene consolidata ad equity e la cessione della partecipazione in Ge.S.I. S.r.l., precedentemente consolidata ad equity.

ATTIVITÀ
ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid.	Variazioni						Valore al 31 12 2021
			Investim.	Altre variazioni	Dismis. e cessioni	Svalutaz./ Ripristino valori	Ammort.	Totale variazioni	
Terreni	127	14	4	(4)					141
Fabbricati	597	5	11	(37)	(2)		(30)	(58)	544
Impianti e macchinari	3.788	146	214	110	(2)	(8)	(340)	(26)	3.908
Attrezzature industriali e commerciali	50		17	(3)			(9)	5	55
Altri beni	122		27	14			(31)	10	132
Discariche	26			6			(7)	(1)	25
Immobilizzazioni in corso e acconti	226	34	411	(125)		(2)		284	544
Migliorie su beni di terzi	113	2	30	(1)			(20)	9	124
Attività per diritti d'uso	113	16		14			(28)	(14)	115
Totale	5.162	217	714	(26)	(4)	(10)	(465)	209	5.588
di cui:									
Costo storico	11.703	217	714	160	(91)			783	12.703
Fondo ammortamento	(5.717)			(186)	87		(465)	(564)	(6.281)
Svalutazioni	(824)					(10)		(10)	(834)

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2021 sono pari a 5.588 milioni di euro (5.162 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono l’effetto dei primi consolidamenti pari a 217 milioni di euro.

Le variazioni dell’esercizio, al netto dell’effetto di cui sopra, registrano un incremento di 209 milioni di euro così composto:

- incremento di 714 milioni di euro per investimenti effettuati nell’esercizio così come meglio descritti in seguito;
- decremento netto per altre variazioni pari a 26 milioni di euro dovuto a decrementi per 54 milioni di euro in applicazione del principio IFRS5 per attività destinate alla vendita degli immobili siti a Milano, ad incrementi del fondo decommissioning e spese chiusura e post chiusura discariche per 26 milioni di euro, ad incrementi dei diritti d’uso in applicazione del principio contabile IFRS16 per 17 milioni di euro, a decrementi di anticipi ed acconti a fornitori per 4 milioni di euro, a riclassificazioni da immobilizzazioni materiali ad immobilizzazioni immateriali per 9 milioni di euro e decrementi di 2 milioni di euro per riclassificazioni ad altre poste di bilancio;
- diminuzione di 4 milioni di euro a seguito di smobilizzi dell’esercizio in esame, al netto del relativo fondo di ammortamento;
- diminuzione di 10 milioni di euro per svalutazioni effettuate nel corso dell’esercizio;
- riduzione di 465 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell’esercizio.

Gli investimenti risultano così suddivisi:

- per la Business Unit Smart Infrastructures gli investimenti sono pari a 267 milioni di euro ed hanno riguardato: per 156 milioni di euro interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, l’ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione, nonché l’installazione dei nuovi contatori elettronici; per 81 milioni di euro lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento; per 8 milioni di euro interventi sulla rete ed apparati in fibra ottica, per 5 milioni di euro interventi sulla rete di trasporto del gas, per 15 milioni di euro il piano di efficientamento con nuove sorgenti luminose a tecnologia led, per 1 milione di euro l’acquisto di attrezzature per la gestione del servizio ciclo idrico integrato, nonché per 1 milione di euro l’installazione e lo sviluppo delle reti di ricarica per i veicoli elettrici;
- per la Business Unit Ambiente gli investimenti sono pari a 265 milioni di euro e si riferiscono: per 231 milioni di euro ad interventi sugli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti del gruppo; per 21 milioni di euro all’acquisizione di mezzi mobili per la raccolta dei rifiuti e per 13 milioni di euro all’acquisizione di attrezzature per la raccolta;

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

- per la Business Unit Generazione e Trading l'incremento è stato di 135 milioni di euro ed ha riguardato: per 112 milioni di euro gli investimenti sulle centrali termoelettriche, per 19 milioni di euro gli investimenti sulle centrali idroelettriche, nonché per 4 milioni di euro gli investimenti sugli impianti di energia da fonti rinnovabili;
- per la Business Unit Mercato l'incremento è stato di 14 milioni di euro ed ha riguardato: per 13 milioni di euro il piano di efficienza energetica presso clienti, nonché per 1 milione di euro interventi sulla rete di ricarica veicoli elettrici;
- per la Business Unit Corporate gli investimenti, pari a 33 milioni di euro, hanno riguardato principalmente interventi sui fabbricati nelle aree di Milano, Como, Brescia, ed il nuovo polo Tecnologico di Cremona.

Tra le immobilizzazioni materiali sono comprese “Attività per diritti d’uso” per complessivi 115 milioni di euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2020), iscritti con la metodologia prevista dal principio IFRS16 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 106 milioni di euro (110 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Si riporta di seguito un dettaglio delle “Attività per diritti d’uso” derivanti da leasing operativi e finanziari al 31 dicembre 2021:

Attività consistenti in diritti di utilizzo milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primi consolid. 2021	Variazioni			Valore al 31 12 2021
			Altre variazioni	Ammort.	Totale variazioni	
Terreni	17	6	3	(7)	(4)	19
Fabbricati	19		6	(7)	(1)	18
Impianti e macchinari	33	10	(3)	(1)	(4)	39
Attrezzature industriali, commerciali e altri beni	28		2	(3)	(1)	27
Automezzi	16		6	(10)	(4)	12
Totale	113	16	14	(28)	(14)	115

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

- a) Leasing a breve termine;
- b) Leasing la cui attività sottostante è di modesto valore.

In relazione alle Concessioni idroelettriche di grande derivazione si segnala che, in sede di conversione in legge (Legge n. 12/2019) con modificazioni del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (cd. D.L. Semplificazioni), il Legislatore è intervenuto all’art. 11-quater con un riordino complessivo della disciplina inerente le concessioni idroelettriche di grande derivazione (> 3 MW), come meglio descritto al paragrafo “Evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units del Gruppo A2A – Business Unit Energia”.

Il Gruppo sta continuando l’analisi degli impatti derivanti dall’evoluzione normativa, anche alla luce delle nuove norme emanate nell’anno 2020, e conferma, ad oggi, che i valori iscritti a bilancio delle opere asciutte e bagnate legate alle concessioni idroelettriche sono prudenti e recuperabili anche in applicazione delle nuove norme.

2) Immobilizzazioni immateriali

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid.	Variazioni					Valore al 31 12 2021
			Investim.	Ricl./Altre variazioni	Smobiliz./ Cessioni	Svalutaz.	Ammort.	
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	40		21	13			(22)	12
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.876		237	(84)	(2)	(2)	(144)	5
Avviamento	426	331	2	(13)				(11)
Immobilizzazioni in corso	74		83	(37)		(1)		45
Altre immobilizzazioni immateriali	321	20	17	4			(35)	(14)
Totale	2.737	351	360	(117)	(2)	(3)	(201)	37

Le “Immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2021 sono pari a 3.125 milioni di euro (2.737 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono l’effetto dei primi consolidamenti pari a 351 milioni di euro.

Si segnala che, in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione relativi alla distribuzione gas.

Le variazioni dell’esercizio, al netto dell’effetto di cui sopra, registrano un incremento complessivo pari a 37 milioni di euro così composto:

- incremento di 360 milioni di euro per investimenti effettuati nell’esercizio così come meglio descritti in seguito;
- decremento netto di 117 milioni di euro per altre variazioni, dovute al decremento a seguito di riclassifica ad altre poste di bilancio di attività destinate alla vendita inerenti le reti gas ritenute non strategiche per il Gruppo per 114 milioni di euro, al decremento dei certificati ambientali del portafoglio industriale per 12 milioni di euro, nonché all’incremento dovuto alla riclassifica da immobilizzazioni materiali a immobilizzazioni immateriali per 9 milioni di euro;
- diminuzione di 2 milioni di euro a seguito di smobilizzi dell’esercizio al netto del relativo fondo di ammortamento;
- diminuzione di 3 milioni di euro per svalutazioni effettuate nel corso dell’esercizio;
- riduzione di 201 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell’esercizio in esame.

Gli investimenti delle “Immobilizzazioni immateriali” risultano così suddivisi:

- per la Business Unit Smart Infrastructures gli investimenti pari a 243 milioni di euro sono dovuti: ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell’area distribuzione gas ed alla sostituzione di tubazioni interrate in media e bassa pressione per 117 milioni di euro; a lavori sulla rete di trasporto e distribuzione dell’acqua, sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 92 milioni di euro; ad oneri di contrattazione Centrali Calore delle aree di Milano, Brescia e Bergamo per 3 milioni di euro, nonché ad implementazione di sistemi informativi per 31 milioni di euro;
- per la Business Unit Mercato l’incremento è pari a 56 milioni di euro dovuti per 39 milioni di euro ad implementazione di sistemi informativi e per 11 milioni di euro ai costi sostenuti per le nuove acquisizioni e mantenimento del portafoglio clienti, per 4 milioni di euro all’acquisizione del portafoglio clienti iscritti nella società Yada Energia S.r.l., nonché per 2 milioni di euro alla capitalizzazione di oneri sostenuti per la gestione di contratti con i clienti a seguito dell’applicazione del principio IAS IFRS15;
- per la Business Unit Corporate l’incremento è pari a 44 milioni di euro dovuti principalmente all’implementazione di sistemi informativi;
- per la Business Unit Generazione e Trading l’incremento è pari a 9 milioni di euro e riguarda l’implementazione di sistemi informativi;
- per la Business Unit Ambiente l’incremento è pari a 8 milioni di euro e riguarda principalmente l’implementazione di sistemi informativi.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2021 ammonta a 327 milioni di euro (321 milioni di euro al 31.12.2020) e accoglie:

- 224 milioni di euro per Customer list riferite alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo. Tali valori vengono ammortizzati in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri tenendo conto degli indicatori quali i retention rate e churn rate relativi alle specifiche tipologie di clientela. In particolare, l’importo presente in bilancio è riconducibile per 98 milioni di euro al Gruppo ACSM-AGAM, per 40 milioni di euro al Gruppo AEB, per 44 milioni di euro alla società A2A Energia S.p.A., per 14 milioni di euro alla società A2A Recycling S.r.l., per 10 milioni di euro ad Electrometal S.r.l., per 9 milioni di euro ad Asm Energia S.p.A., per 5 milioni di euro alla società Yada Energia S.r.l. e per 4 milioni di euro ad A2A S.p.A., Aprica S.p.A e LumEnergia S.p.A.;
- 51 milioni di euro per PPA Società Rinnovabili: la valorizzazione è legata al contratto di convenzione esistente con il Gestore Servizi Energetici, che permette alle società convenzionate di usufruire per un periodo di 20 anni di tariffe incentivanti, notevolmente più elevate rispetto a quelle esistenti sul mercato;
- 15 milioni di euro per Titoli Ambientali: quote di emissione e Certificati Bianchi (portafoglio Industriale);
- 13 milioni di euro per PPA del gruppo Agripower: la valorizzazione è legata al contratto di convenzione esistente con il Gestore Servizi Energetici, che permette alle società convenzionate di usufruire di tariffe incentivanti, notevolmente più elevate rispetto a quelle esistenti sul mercato;
- 24 milioni di euro relativi principalmente a oneri e costi pluriennali e a diritti di superficie e/o di servitù.

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La finalità dell'impairment test, prevista dal principio contabile internazionale IAS 36, è quella di garantire che le attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore a quello recuperabile.

L'impairment test è svolto ogni qual volta si manifesti la presenza di indicatori di una potenziale perdita del valore delle immobilizzazioni, mentre l'avviamento che non è soggetto ad ammortamento sistematico viene sottoposto a impairment test con cadenza almeno annuale, indipendentemente dal manifestarsi di indicatori di perdita di valore.

La Cash Generating Unit (CGU) è definita come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari derivanti da altre attività o gruppi di attività. La definizione di CGU è sostanzialmente legata alla tipologia di attività operative svolte dalla CGU stessa, al settore industriale in cui opera ed alla struttura organizzativa della società.

L'impairment test consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione/Cash Generating Unit (o insieme di Cash Generating Unit). Il valore recuperabile di un'immobilizzazione/Cash Generating Unit (o insieme di Cash Generating Unit) è il maggiore tra il valore equo (fair value), dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Per "valore equo", dedotti i costi di vendita, di una immobilizzazione/Cash Generating Unit (o insieme di Cash Generating Unit) si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della immobilizzazione/Cash Generating Unit in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per "valore d'uso" di una immobilizzazione/Cash Generating Unit (o insieme di Cash Generating Unit) si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della immobilizzazione/Cash Generating Unit e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (Discounted Cash Flow), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

La proiezione dei flussi di cassa inerenti ciascuna immobilizzazione/Cash Generating Unit (o insieme di Cash Generating Unit) è stata effettuata dal management aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della immobilizzazione/Cash Generating Unit (o insieme di Cash Generating Unit) nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale.

Nelle valutazioni di impairment eseguite ai fini dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Management, in coerenza con il principio contabile IAS 36¹, ha ritenuto maggiormente rappresentativo separare dalla CGU Energia Elettrica le attività afferenti alla produzione di energia da gas naturale (cd. impianti CCGT) e quelle relative alla produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti idroelettrici, fotovoltaici e eolici). Tale scelta è stata dettata da molteplici fattori sia esogeni (ad es. l'evoluzione degli impianti di tipo tradizionale - CCGT - verso una funzione di supporto per garantire la stabilità e la flessibilità del sistema elettrico nazionale verso l'evoluzione degli impianti rinnovabili che saranno sempre più fornitori di energia, con un profilo anche baseload) che endogeni (ad es. il sempre maggior impegno del Gruppo negli impianti rinnovabili, confermato peraltro anche dalle scelte strategiche a lungo termine).

Di conseguenza, a partire dalla CGU Energia Elettrica sono state definite 3 nuove CGU:

- CGU Generazione Termoelettrica
- CGU Generazione Rinnovabili
- CGU Vendita Energia Elettrica

In data 27 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di A2A ha approvato un piano di lungo termine, che rappresenta un aggiornamento della strategia già mostrata ai mercati lo scorso anno.

In particolare, il Piano poggia su due linee di tendenza principali, Economia Circolare e Transizione Energetica, a cui contribuiscono tutte le business units del Gruppo: nei prossimi anni verranno perseguiti obiettivi principalmente finalizzati al recupero del calore disperso, riduzione delle perdite idriche, chiusura del ciclo dei rifiuti, decarbonizzazione ed elettrificazione dei consumi.

¹ Lo IAS 36 al paragrafo 72 "Le unità generatrici di flussi finanziari per la stessa attività o per le stesse tipologie di attività devono essere identificate con criteri uniformi da esercizio a esercizio, a meno che il cambiamento possa essere giustificato".

I principali target individuati dal Piano Strategico sono:

- 18 miliardi di investimenti in 10 anni di cui 7 miliardi per l'Economia Circolare e 11 miliardi per la Transizione Energetica;
- 90% degli investimenti in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite;
- EBITDA più che raddoppiato a 2,9 miliardi a fine piano;
- utile netto in crescita di ca. il 9% medio annuo (CAGR 2020-2030);
- dividendi minimi attesi in crescita costante;
- riduzione del 32% del fattore emissivo di Gruppo;
- forte incremento della capacità installata da fonti rinnovabili, +3,9GW rispetto al 2020;
- potenziamento e valorizzazione della generazione di energia elettrica a gas, anche tramite l'avvio di un nuovo impianto CCGT ad alta efficienza, già predisposto al blending con idrogeno;
- incremento del recupero di materia e di energia;
- 7.000 assunzioni dirette;
- riduzione delle perdite idriche;
- recupero calore di scarto tramite collegamento della centrale di Cassano d'Adda alla rete teleriscaldamento di Milano;
- l'installazione di 24.000 punti di ricarica per i veicoli elettrici;
- l'attivazione di 200 mila contratti per servizi di ricarica;
- forte impegno nella produzione di biometano e di idrogeno verde;
- sviluppo base clienti anche al di fuori del perimetro storico grazie ad aste e sviluppo commerciale.

Ai soli fini dell'impairment test, il Piano Strategico 2021-2030, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36 paragrafo 33², è stato opportunamente modificato per escludere gli impatti derivanti da miglioramenti e ottimizzazioni future, come meglio descritto più avanti. In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati esclusi gli importi di EBITDA e CAPEX relativi ad operazioni straordinarie/M&A e sviluppi in via di definizione progettuale quali, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo la realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti, lo sviluppo del business idrogeno, l'incremento della capacità installata rinnovabile.

L'incarico per l'impairment test è stato affidato ad un esperto indipendente che ha, tra l'altro, analizzato le componenti e le ipotesi rilevanti delle proiezioni economico-finanziarie redatte dal management della Società, effettuato le comparazioni e le verifiche circa la correttezza delle fonti e delle ipotesi utilizzate, elaborato le ipotesi circa il tasso di crescita oltre l'orizzonte di piano per la determinazione dei flussi normalizzati fino a fine vita utile degli impianti. Coerentemente con le indicazioni dello IAS 36, il management terrà monitorato l'evolversi delle condizioni macro-economiche e geopolitiche e di ogni altro impairment indicator recependo prontamente le variazioni sul valore delle CGU o degli asset, come peraltro fatto nel corso degli ultimi anni.

Infine, il perito indipendente ha effettuato la stima del tasso di attualizzazione coerente con i flussi di cassa considerati, ossia il costo medio ponderato del capitale (WACC) post-tax. Nel dettaglio, il tasso WACC utilizzato è stato stimato secondo i criteri ampiamente utilizzati nella prassi valutativa e in coerenza con l'esercizio di impairment dello scorso anno al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro, il rischio Paese e i rischi specifici connessi all'attività.

2 Che richiede di "b) basare le proiezioni dei flussi finanziari sul più recente budget/previsione approvato dalla direzione aziendale, ma deve escludere eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni fondate su questi budget/previsioni devono coprire un periodo massimo di cinque anni, a meno che un arco temporale superiore possa essere giustificato".

Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2021 ammonta a 746 milioni di euro:

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Variazioni				Valore al 31 12 2021	
		Riclassif.	Primo consolid. acquis. 2021	Effetto PPA	Svalutaz.		Totale variazioni
CGU:							
A2A Ambiente	269					-	269
A2A Reti Gas	41					-	41
A2A Gas	31			43		43	74
A2A Calore	22					-	22
A2A Vendita Energia Elettrica				7		7	7
A2A Generazione Rinnovabili	1			65		65	66
Totale	364	-	-	115	-	115	479
Effetti primo Consolidamento							
Gruppo AEB	50			(50)		(50)	-
Flabrum e Solar Italy V	12			(12)		(12)	-
Octopus			65	(65)		-	-
Gruppo Agripower			10	(10)		-	-
TecnoA			267			267	267
Totale	62	-	342	(137)	-	205	267
Totale Avviamento	426	-	342	(22)	-	320	746

Nel mese di marzo 2021 il Gruppo A2A ha perfezionato l'acquisizione di 15 società con 17 impianti, precedentemente gestiti da Octopus Renewables, che ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari a 65 milioni di euro.

Tale acquisizione rientra nei dettami dell'IFRS 3 e al 31 dicembre 2021 tale avviamento è stato confermato dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) e interamente allocato alla CGU generazione rinnovabili.

In data 19 marzo 2021 il Gruppo A2A ha acquisito il Gruppo Agripower attivo nello sviluppo e gestione di impianti di generazione elettrica da biogas. Il primo consolidamento ha determinato l'iscrizione di un avviamento provvisorio pari a 10 milioni di euro. Il Gruppo, conformemente ai dettami dell'IFRS 3, ha concluso l'attività di Purchase Price Allocation (PPA) allocando l'avviamento alle altre immobilizzazioni immateriali.

Nel mese di dicembre 2021 il Gruppo A2A ha acquisito il 100% di TecnoA società leader nel centro sud Italia nel trattamento dei rifiuti industriali. L'effetto del primo consolidamento riferito all'acquisizione della società ha comportato l'iscrizione provvisoria di un avviamento pari a 267 milioni di euro in attesa del completamento della Purchase Price Allocation come meglio descritto al paragrafo "Altre informazioni" 3) Operazioni IFRS 3 Revised.

In conformità con quanto stabilito dall'IFRS 3 il Gruppo, con riferimento all'acquisizione delle società Flabrum S.r.l. e Solar Italy V S.r.l., avvenuta nel precedente esercizio, ha completato il processo di Purchase Price Allocation allocando interamente l'avviamento provvisoriamente iscritto al 31 dicembre 2020, pari a 12 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha provveduto ad allocare alla CGU vendita di energia elettrica (per 7 milioni di euro) e alla CGU gas (per 43 milioni di euro) l'avviamento residuo derivante dall'operazione di aggregazione del Gruppo AEB, avvenuta in data 1° novembre 2020 e per la quale il processo di Purchase Price Allocation si era concluso già al 31 dicembre 2020.

Si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" per ulteriori dettagli su acquisizioni disciplinate dall'IFRS 3 e processi di Purchase Price Allocation.

Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, l'impairment test degli avviamenti iscritti in bilancio è svolto in via residuale facendo riferimento alla Cash Generating Unit (o insieme di Cash Generating Unit) cui gli stessi sono ragionevolmente allocabili.

Di seguito sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole Cash Generating Unit, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile e i tassi di attualizzazione e crescita utilizzati, raffrontati con le corrispondenti informazioni del passato esercizio.

CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31 12 2021	Valore recuperabile	WACC 2021 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2021	Scenario di equilibrio (2)	
					WACC di riferimento (3)	Tasso di crescita g
A2A Ambiente	269	Valore d'uso	5,3%	0,0%	10,6%	0,0%
A2A Reti Gas	41	Valore d'uso	5,2%	0,0%	5,3%	0,0%
A2A Gas	74	Valore d'uso	5,4%	0,0%	22,8%	0,0%
A2A Generazione Rinnovabili	66	Valore d'uso	5,6%	0,0%	10,9%	0,0%
A2A Calore	22	Valore d'uso	4,6%	0,0%	4,6%	0,0%
A2A Vendita Energia Elettrica	7	Valore d'uso	5,4%	0,0%	12,9%	0,0%
Totale	479					

- (1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.
- (2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a impairment test.
- (3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso terminal (se applicabile).

CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31 12 2020	Valore recuperabile	WACC 2020 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2020	Scenario di equilibrio (2)	
					WACC di riferimento (3)	Tasso di crescita g
A2A Ambiente	269	Valore d'uso	6,0%	1,0%	9,9%	1,0%
A2A Reti gas	41	Valore d'uso	5,6%	0,0%	5,8%	0,0%
A2A Gas	31	Valore d'uso	6,2%	0,0%	25,3%	0,0%
A2A Calore	22	Valore d'uso	5,3%	1,0%	5,5%	1,0%
A2A Vendita Energia Elettrica	1	Valore d'uso	6,4%	0,0%	6,4%	0,0%
Totale	364					

- (1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.
- (2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a impairment test.
- (3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso terminal (se applicabile).

Con riferimento alle CGU comprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo A2A al 31 dicembre 2021, e precisamente CGU “A2A Calore”, CGU “A2A Reti Gas”, CGU “A2A Reti Elettriche”, CGU “A2A Ambiente”, CGU “A2A Gas”, CGU “Vendita Energia Elettrica” e la CGU “Generazione Rinnovabili” l’analisi condotta ha permesso di giungere alla stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2021 calcolato con il metodo finanziario. In particolare, l’analisi in merito al mantenimento del valore delle CGU è stata effettuata nel modo seguente:

- per le CGU “A2A Calore”, CGU “A2A Ambiente” e “A2A Reti Elettriche” è stata condotta confrontando il valore recuperabile determinato come media equi-ponderata dei valori d’uso dello scenario a vita utile definita (coerente con la durata media delle concessioni in essere) e dello scenario a vita utile indefinita;
- per la CGU “A2A Reti Gas” l’analisi è stata condotta confrontando il valore recuperabile per il solo scenario a vita utile definita;
- per la CGU “A2A Gas”, la CGU “Generazione Rinnovabili” e la CGU “Vendita Energia Elettrica” l’analisi è stata condotta confrontando il valore recuperabile per il solo scenario a vita utile indefinita.

Sono state inoltre condotte ulteriori analisi e sensitivity considerando i potenziali effetti delle variazioni dei parametri di riferimento del WACC che non hanno evidenziato particolari criticità per tutte le CGU oggetto di impairment test.

3
Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

Cash Generating Unit “A2A Ambiente”

La Cash Generating Unit “A2A Ambiente” è attiva sia nel segmento dei rifiuti solidi urbani (RSU), sia in quello dei rifiuti speciali, anche pericolosi, effettua il servizio di raccolta e spazzamento nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Lodi e Como ed in alcuni comuni delle relative province, è proprietaria di impianti di termovalorizzazione urbani e industriali (nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Filago, Corteolona, Cremona, Parona e Como) e gestisce l'impianto di termovalorizzazione di Acerra. Dispone infine di diversi impianti per il trattamento dei rifiuti e di alcune discariche.

Nel Bilancio consolidato del Gruppo A2A è associato a tale CGU un avviamento il cui valore residuo al 31 dicembre 2021 è pari a 269 milioni di euro e che è stato oggetto di impairment test come previsto dallo IAS 36. Tale avviamento deriva, per 227 milioni di euro, dall'operazione di acquisizione del Gruppo Ecodeco, avvenuta nel periodo tra il 2005 ed il 2008 (ex Cash Generating Unit Ecodeco), per 5 milioni di euro dalla fusione tra ASM Brescia S.p.A. (successivamente incorporata in AEM S.p.A., con contemporanea modifica della propria denominazione in A2A S.p.A.) e BAS S.p.A., per 30 milioni di euro come valore residuale dell'avviamento del Gruppo LGH a conclusione del processo di PPA per l'acquisizione del 51% del Gruppo stesso, per 2 milioni di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota residuale dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM e per 5 milioni di euro come avviamento residuale a conclusione dell'attività di PPA per l'acquisizione della società Electrometal S.r.l..

Nella determinazione del valore d'uso si è considerato, una media di uno scenario a vita utile indefinita e uno a vita utile definita il cui orizzonte temporale è stato calcolato sulla vita utile residua degli impianti.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili, non evidenziando dunque perdite di valore così come definite dallo IAS 36.

Cash Generating Unit “A2A Reti Gas”

La CGU “A2A Reti Gas” racchiude le attività di distribuzione e misura di gas del Gruppo. In particolare si occupa della progettazione e realizzazione di reti gas, dell'esercizio e della manutenzione delle stesse, nonché della gestione delle richieste di connessione e controllo della qualità e continuità del servizio.

Il valore dell'avviamento associato alla CGU “A2A Reti Gas”, pari a 41 milioni di euro, deriva principalmente da diverse acquisizioni effettuate da parte di A2A Reti Gas S.p.A. (ora Unareti S.p.A.) nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas in circa 200 comuni italiani (l'attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte) per 38 milioni di euro nonché per 3 milioni di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit “A2A Reti Gas”, è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa.

Nella determinazione del valore d'uso si è considerato, una media tra uno scenario basato sulla RAB al 31 dicembre 2021 e uno scenario con un orizzonte temporale corrispondente alla vita utile media ponderata delle concessioni in essere.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC non evidenzia perdite di valore significative (perdita di valore nell'ordine di -2 milioni di euro).

Cash Generating Unit “A2A Gas”

L'avviamento risultante dal consolidamento della Business Unit “A2A Gas”, pari a 74 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) e grossisti ed è stato sottoposto ad impairment test. Si precisa che la Cash Generating Unit “A2A Gas” è costituita dalla quota parte dell'avviamento emerso a seguito della fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A. per 7 milioni di euro, per 24 milioni di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM e per 43 milioni di euro di una quota di avviamento allocato alla CGU a seguito del consolidamento del Gruppo AEB.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU, in sede di impairment test, è stato determinato considerando uno scenario a vita utile indefinita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili, non evidenziando dunque perdite di valore così come definite dallo IAS 36.

Cash Generating Unit “A2A Calore”

L'avviamento derivante dal consolidamento della Business Unit “A2A Calore”, pari a 22 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento. In particolare, nella Cash Generating Unit in esame è compresa, per 18 milioni di euro, una parte dell'avviamento conseguente all'operazione di fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A. e per 1 milione di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo ACSM–AGAM.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit “A2A Calore”, in sede di impairment test, è stato determinato come media di uno scenario a vita utile indefinita e uno a vita utile definita il cui orizzonte temporale è stato calcolato sulla vita utile residua degli impianti.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto. Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC non conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili, evidenziando una perdita di valore nell'ordine di -12 milioni di euro.

Cash Generating Unit “Generazione Rinnovabili”

L'attività della Cash Generating Unit “Generazione Rinnovabili” è relativa gestione degli impianti idroelettrici, fotovoltaici ed eolici del Gruppo e alla conseguente produzione di energia elettrica. La potenza installata complessiva è pari a circa 2,2 GW.

L'avviamento derivante dal consolidamento della Cash Generating Unit “Generazione Rinnovabili”, pari a 66 milioni di euro, si riferisce per 65 milioni di euro allocazione dell'avviamento generato dall'acquisizione del portafoglio Octopus Renewables, non soggetto a Impairment test in quanto l'operazione è stata perfezionata nel corso del 2021 e per la parte rimanente all'allocazione alla CGU di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo ACSM–AGAM, effettuata nell'esercizio 2019.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU, in sede di impairment test, è stato determinato considerando uno scenario a vita utile indefinita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto. Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili, non evidenziando dunque perdite di valore così come definite dallo IAS 36.

Cash Generating Unit “Vendita Energia Elettrica”

La Cash Generating Unit “Vendita Energia Elettrica” è attiva nella vendita al dettaglio dell'energia elettrica ai clienti del mercato libero e non include l'attività del servizio di Maggior Tutela*.

L'avviamento derivante dal consolidamento della Cash Generating Unit “Vendita Energia Elettrica”, pari a 7 milioni di euro, si riferisce all'allocazione alla CGU di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo AEB, i cui risultati sono stati consolidati nel corso del 2020.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU, in sede di impairment test, è stato determinato considerando uno scenario a vita utile indefinita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto. Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili, non evidenziando dunque perdite di valore così come definite dallo IAS 36.

* Il servizio di Maggior Tutela si applica ai clienti con utenze domestiche, con utenze per usi diversi dalle abitazioni o per illuminazione pubblica (ossia piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro) alimentate in bassa tensione. Tale categoria include tutti gli utenti che non hanno optato per il cd. Mercato Libero o sono rimasti senza fornitore. Il servizio di Maggior Tutela garantisce la fornitura di energia a prezzi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

CGU senza avviamento 31 12 2021	Valore Recuperabile	WACC 2021 post tax (1)	Scenario di Equilibrio (2)
			WACC di riferimento (3)
CGU Reti Elettriche	Valore d'uso	4,9%	4,9%
CGU Generazione Termoelettrica	Valore d'uso	5,9%	5,9%
CGU Monfalcone	Valore d'uso	5,9%	n.s.
CGU San Filippo del Mela	Valore d'uso	5,9%	5,9%

CGU senza avviamento 31 12 2020	Valore Recuperabile	WACC 2020 post tax (1)	Scenario di Equilibrio (2)
			WACC di riferimento (3)
CGU Reti Elettriche	Valore d'uso	5,3%	5,3%
CGU Generazione Termoelettrica	Valore d'uso	6,4%	6,4%
CGU Monfalcone	Valore d'uso	6,4%	n.s.
CGU San Filippo del Mela	Valore d'uso	6,4%	6,4%

- (1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.
(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a impairment test.
(3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso terminal (se applicabile).

Cash Generating Unit “A2A Reti Elettriche”

La CGU “A2A Reti Elettriche” racchiude le attività di distribuzione e misura dell’energia elettrica del Gruppo. In particolare, si occupa della progettazione e realizzazione di reti elettriche, dell’esercizio e della manutenzione delle stesse, nonché della gestione delle richieste di connessione e controllo della qualità e continuità del servizio.

Il valore d’uso di tale CGU è stato determinato come media dei valori d’uso desunti da due scenari: uno basato su una stima di vita utile definita (posta pari alla scadenza della concessione in essere) e l’altro basato su una stima di vita utile indefinita (in ipotesi quindi di rinnovo perpetuo della concessione).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto.

Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC non evidenzia perdite di valore significative (perdita di valore nell’ordine di -2 milioni di euro).

Cash Generating Unit “Generazione Termoelettrica”

L’attività della Cash Generating Unit “Generazione Termoelettrica” è finalizzata alla produzione di energia elettrica da centrali termoelettriche a Gas (CCGT). Il Gruppo A2A gestisce impianti CCGT per una capacità installata complessiva pari a 5.233 MW.

Il valore d’uso di tale CGU è stato determinato da un unico scenario a vita utile indefinita.

Ai fini dell’Impairment Test sul valore contabile delle immobilizzazioni materiali afferenti alla CGU Generazione Termoelettrica si è provveduto a confrontare l’Enterprise Value degli asset (Value in Use) con il relativo valore contabile al 31 dicembre 2021 (Carrying Amount).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto la differenza tra il valore recuperabile e il capitale investito netto risulta non materiale.

Le analisi di sensitività effettuate hanno evidenziato che, a parità di ogni altro fattore, una variazione in aumento del 0,1% di WACC non conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili, evidenziando una perdita di valore nell’ordine di -10 milioni di euro.

Cash Generating Unit “Monfalcone”

LA CGU Monfalcone comprende la Centrale a carbone di Monfalcone.

Il valore d’uso di tale CGU è stato determinato sulla base di uno scenario vita utile definita, il cui orizzonte temporale è stato posto pari alla scadenza dell’AIA in essere e delle attese di phase-out del carbone.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta in linea con il capitale investito netto, giudicato recuperabile.

Cash Generating Unit “San Filippo del Mela”

La centrale di San Filippo del Mela comprende due impianti: SFM 150 kV (gruppo 1) e SFM 220 kV (gruppi 2, 5 e 6).
Con la Delibera 803/2016 del 28 dicembre 2016, l'Autorità ha riconosciuto l'impianto di San Filippo del Mela tra gli impianti essenziali ammessi al reintegro dei costi per il periodo di contrattualizzazione con Terna che riguarderà il quinquennio 2017-2021; dal punto di vista impiantistico, la richiesta del Gruppo per l'ammissione al reintegro ha riguardato solo l'impianto a 220 kV (UP SF2, UP SF5, UP SF6) con la messa a disposizione dell'impianto 150 kV (UP SF1) come riserva dell'UP SF2. Nel corso del 2020, con Delibera 269/2020, ARERA ha accolto l'istanza per il riconoscimento di essenzialità dell'impianto nel 2022.

Il valore d'uso di tale CGU è stato determinato sulla base di uno scenario vita utile definita, il cui orizzonte temporale è stato posto pari alla scadenza dell'AIA in essere.
Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta in linea con il capitale investito netto.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto	17		16	33	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	36	2	26	64	21	24
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	53	2	42	97	21	24

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle variazioni del valore delle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto”:

Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto milioni di euro	TOTALE
Valori al 31 dicembre 2020	17
Effetto primo consolidamento acquisizioni 2021	-
Variazioni:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	7
- valutazioni a Patrimonio netto	2
- svalutazioni	-
- incassi dividendi di partecipazioni valutate ad equity	(3)
- cessioni	-
- altre variazioni	1
- riclassificazioni	9
Totale variazioni	16
Valori al 31 dicembre 2021	33

La variazione in aumento intervenuta nelle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto” risulta pari a 16 milioni di euro ed è riconducibile alla variazione del metodo di consolidamento di Consul System S.p.A., che ha comportato un incremento, al netto dei dividendi incassati, per 7 milioni di euro, all'acquisizione del 30% della partecipazione in F.Ili Omini per 6 milioni di euro, all'acquisizione del 49% della partecipazione in NetCity S.r.l. per 1 milione di euro ed altre variazioni in aumento per 2 milioni di euro riferite alle valutazioni dell'esercizio.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nell'allegato n. 4 “Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto”.

Le “Altre attività finanziarie non correnti” presentano al 31 dicembre 2021 un saldo pari a 64 milioni di euro, con un incremento di 28 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2020 riferibile per 2 milioni di euro agli effetti derivanti dai primi consolidamenti, per 14 milioni di euro alla riclassifica tra le attività non correnti, in seguito alla richiesta di deposito in apposito conto corrente, delle somme sottoposte a sequestro da parte del Tribunale di Taranto nell’ambito del procedimento in corso nei confronti della controllata Linea Ambiente S.r.l., per 11 milioni di euro riferite ad investimenti effettuati in start-up innovative tramite progetti di Corporate Venture Capital, per 4 milioni di euro ad attività finanziarie verso terzi relative ad un finanziamento infruttifero concesso nell’esercizio alla società Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione e altre variazioni in diminuzione per 1 milione di euro.

Al 31 dicembre 2021 le “Altre attività finanziarie non correnti” si riferiscono, oltreché alla fattispecie sopra menzionata, per 24 milioni di euro a crediti finanziari a medio/lungo termine, di cui 11 milioni di euro relativi a finanziamenti verso terzi, 4 milioni di euro verso il Comune di Brescia, avente come oggetto la gestione dell’illuminazione pubblica in applicazione dell’IFRIC 12, 7 milioni di euro derivanti dalla gestione dell’impianto biocubi di Cedrasco da parte della controllata Bioase in applicazione dell’IFRIC 12 e per 2 milioni ad altre attività finanziarie. La voce inoltre comprende per 7 milioni di euro le partecipazioni in altre imprese, per il cui dettaglio si rimanda all’allegato n. 5 “Elenco delle partecipazioni in altre imprese”.

4) Attività per imposte anticipate

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni nette	Valore al 31 12 2021
Attività per imposte anticipate	265	-	159	424

Le “Attività per imposte anticipate” ammontano a 424 milioni di euro (265 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e presentano, un incremento di 159 milioni di euro. La variazione comprende il rilascio di imposte differite passive, in conseguenza dell’esercizio dell’opzione di riallineamento di cui al D.L. 104/2020 esercitata da alcune società del Gruppo che consente di riallineare le differenze tra maggiori valori civilistici e minori valori fiscali su beni materiali e la conseguente deduzione dei maggiori ammortamenti fiscali a partire dall’esercizio in corso, nonché il rilascio di una parte di imposte anticipate Irap in quanto il Gruppo ha ritenuto non ragionevole la loro recuperabilità. L’impatto del rilascio delle imposte differite/anticipate è risultato pari a 168 milioni di euro.

La voce accoglie l’effetto netto, dettagliato nella tabella che segue a cui si rimanda, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle “Attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili sufficienti per l’utilizzo delle attività fiscali differite.

I valori al 31 dicembre 2021 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “Offsetting”) in applicazione dello IAS 12.

Si indicano di seguito, in apposita tabella, le principali attività e passività per imposte anticipate/differite.

	Bilancio consolidato 31 12 2020	Effetti primi consolid.	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Adeg. Aliquote (C)	Totale (A+B+C)	IFRS 9 a Patrimonio netto	IAS 19 Revised a Patrimonio netto	Altri movim./ Riclass	Imposte Differite/ Anticipate in attività e passività destinate alla vendita	Bilancio consolidato 31 12 2021
Dettaglio imposte anticipate/differite (attive/passive)											
Passività per imposte differite											
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	491	-	-	(170)	-	(170)	-	-	-	(11)	310
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	79	-	-	(16)	-	(16)	-	-	-	-	63
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Avviamento	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Altre imposte differite	2	5	-	-	-	-	-	1	-	-	8
Totale passività per imposte differite (A)	580	5	-	(186)	-	(186)	-	1	-	(11)	389
Attività per imposte anticipate											
Fondi rischi tassati	111	-	14	(13)	-	1	-	9	-	-	121
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	526	-	7	(49)	-	(42)	-	-	-	(6)	478
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)	(5)	-	-	-	-	-	(14)	-	-	-	(19)
Fondo rischi su crediti	11	-	10	-	-	10	-	-	-	-	21
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	5	-	3	-	-	3	-	-	-	-	8
Contributi	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16
Avviamento	173	-	18	(16)	-	2	-	-	-	-	175
Altre imposte anticipate	8	5	1	(1)	-	-	-	-	-	-	13
Totale attività per imposte anticipate (B)	845	5	53	(79)	-	(26)	(14)	9	-	(6)	813
EFFETTO NETTO IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE/PASSIVE (B-A)	265	-	53	107	-	160	(14)	8	-	5	424

3
Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

5) Altre attività non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	2021
Altre attività non correnti	28	-	(3)	25	-	-
Totale altre attività non correnti	28	-	(3)	25	-	-

Le “Altre attività non correnti”, in riduzione di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, risultano composte da depositi cauzionali e da costi già sostenuti ma di competenza di esercizi futuri.

ATTIVITÀ CORRENTI

6) Rimanenze

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021
- Materiali	77	9	10	96
- Fondo obsolescenza materiali	(20)		(2)	(22)
Totale materiali	57	9	8	74
- Combustibili	73		49	122
- Altre	9		(1)	8
Materie prime, sussidiarie e di consumo	139	9	56	204
Combustibili presso terzi	-	-	-	-
Totale rimanenze	139	9	56	204

Le “Rimanenze” sono pari a 204 milioni di euro (139 milioni di euro al 31 dicembre 2020), al netto del relativo fondo obsolescenza per 22 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Le rimanenze, al netto degli effetti dei primi consolidamenti pari a 9 milioni di euro, presentano un incremento complessivo pari a 56 milioni di euro così di seguito dettagliato:

- 49 milioni di euro riconducibili all’incremento delle giacenze di combustibili che riflette l’andamento dei prezzi degli stessi (le giacenze comprendono le rimanenze di combustibili per la produzione di energia elettrica e le rimanenze di gas per l’attività di vendita e stoccaggio dello stesso);
- 8 milioni di euro all’incremento delle giacenze di materiali comprensivo dell’accantonamento al fondo obsolescenza materiali;
- 3 milioni di euro all’incremento delle rimanenze di certificati bianchi di trading;
- altre variazioni in diminuzione per 4 milioni di euro.

7) Crediti commerciali

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021
Crediti commerciali fatture emesse	831	9	284	1.124
Crediti commerciali fatture da emettere	1.329		971	2.300
(Fondo rischi su crediti)	(130)		(3)	(133)
Totale crediti commerciali	2.030	9	1.252	3.291

Al 31 dicembre 2021 i “Crediti commerciali” risultano pari a 3.291 milioni di euro (2.030 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con un incremento di 1.261 milioni di euro. Nel dettaglio le variazioni hanno riguardato:

- per 1.247 milioni di euro, l'incremento dei crediti commerciali verso clienti che al 31 dicembre 2021 presentano un saldo di 3.163 milioni di euro (1.916 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- per 22 milioni di euro l'incremento dei crediti verso società collegate, che presentano un saldo pari a 51 milioni di euro (29 milioni di euro al termine del precedente esercizio);
- per 9 milioni di euro, la riduzione dei crediti verso i comuni di Milano e Brescia che evidenziano un saldo complessivo pari a 76 milioni di euro (85 milioni di euro nell'esercizio precedente).

La variazione dei crediti commerciali è riconducibile principalmente all'incremento delle tariffe per la vendita di energia elettrica e gas avvenuto nell'ultimo trimestre dell'esercizio e a sua volta determinato dall'aumento del prezzo delle commodities.

Il “Fondo rischi su crediti”, calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, è pari a 133 milioni di euro e presenta un incremento netto di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata del Fondo rischi su crediti viene evidenziata nel seguente prospetto:

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2021
Fondo rischi su crediti	130	-	33	(29)	(1)	133

Le perdite su crediti realizzate nel 2021 non si discostano significativamente da quelle rilevate negli esercizi precedenti, conseguentemente il Gruppo ha provveduto ad accantonare a Fondo Svalutazione crediti un importo pari a 33 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Si segnala che il Gruppo, tenendo conto degli impatti relativi alla dinamica dell'aumento delle tariffe avvenuto nell'ultimo trimestre dell'esercizio in sede di valutazione dei rischi delle perdite attese su crediti al 31 dicembre 2021, come previsto dal principio IFRS 9, ha ritenuto opportuno introdurre un correttivo di “expected credit losses” per 12 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020
Crediti commerciali di cui:	3.291	2.030
Correnti	840	588
Scaduti di cui:	284	241
- Scaduti fino a 30 gg	90	55
- Scaduti da 31 a 180 gg	69	51
- Scaduti da 181 a 365 gg	32	40
- Scaduti oltre 365 gg	93	95
Fatture da emettere	2.300	1.331
Fondo rischi su crediti	(133)	(130)

L'incremento dei prezzi delle commodities rilevato specialmente nell'ultimo trimestre del 2021 e proseguito anche nei primi mesi del 2022, ha determinato un incremento del fatturato e, di conseguenza, dell'ammontare dei crediti commerciali. La valutazione dei crediti commerciali e della loro recuperabilità viene effettuata coerentemente con il principio contabile IFRS 9.

Data l'alta qualità della clientela, sottoposta in gran parte a credit check in fase di attivazione contrattuale, e la quota significativa delle bollette domiciliate, pari al 58% sul totale, nonostante l'incremento dei crediti commerciali, non si è riscontrato un significativo degrado delle performance di pagamento da parte dei clienti. Il tempo di incasso rilevato nei primi due mesi del 2022, infatti, risulta mediamente inferiore di 3 giorni rispetto allo stesso periodo del 2021 ed in linea con quanto rilevato nel periodo pre-pandemico.

In conclusione, considerando gli elevati prezzi dell'energia, è ragionevole attendersi qualche difficoltà da parte dei clienti, ma per i motivi sopra descritti, il Gruppo non si attende significativi peggioramenti delle performance di pagamento.

8) Altre attività correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Strumenti derivati correnti (derivati commodity)	426		3.311	3.737	-	-
Altre attività correnti di cui:	259	10	45	314		
- crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	112		(17)	95		
- anticipi a fornitori	27		15	42		
- crediti verso il personale	1		-	1		
- crediti tributari	53	5	(6)	52		
- crediti di competenza di esercizi/periodi futuri	24	2	-	26		
- crediti verso Ergosud	2		-	2		
- crediti verso enti previdenziali	2		-	2		
- Ufficio del bollo	1		-	1		
- crediti per risarcimenti danni	3		-	3		
- crediti per anticipi COSAP	2		(1)	1		
- crediti per depositi cauzionali	3		34	37		
- crediti per canone RAI	3		-	3		
- credito cessione Gesi	-		2	2		
- altri crediti diversi	26	3	18	47		
Totale altre attività non correnti	685	10	3.356	4.051	-	-

Le “Altre attività correnti”, presentano un saldo pari a 4.051 milioni di euro rispetto ai 685 milioni di euro al 31 dicembre 2020, evidenziando, al netto dei primi consolidamenti pari a 10 milioni di euro, un incremento di 3.356 milioni di euro.

Gli “Strumenti derivati correnti” presentano un incremento di 3.311 milioni di euro correlato ai significativi differenziali tra prezzi di sottoscrizione e prezzi forward, influenzati dalla volatilità dei prezzi nei mercati delle materie prime nonostante una significativa riduzione dei volumi complessivamente trattati nell’anno. Si segnala che tra le “Altre passività correnti” è iscritta la voce “Strumenti derivati correnti” per 3.708 milioni di euro.

I crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, pari a 95 milioni di euro (112 milioni di euro al 31 dicembre 2020), si riferiscono ai crediti per perequazioni pertinenti sia all’esercizio 2021 che a residui crediti per perequazioni inerenti precedenti esercizi e a crediti per componenti tariffarie al netto degli incassi effettuati nell’anno corrente.

I crediti tributari, pari a 52 milioni di euro, si riferiscono principalmente a crediti verso l’Erario per ritenute, Iva e accise.

Gli altri crediti diversi comprendono, per 21 milioni di euro, crediti per lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico presso condomini e terzi, per i quali si beneficerà delle agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi.

9) Attività finanziarie correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Altre attività finanziarie	11	-	(2)	9	11	9
Totale attività finanziarie correnti	11	-	(2)	9	11	9

Le “Attività finanziarie correnti” risultano pari a 9 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale voce si riferisce principalmente a crediti finanziari verso Soci di minoranza e terzi.

10) Attività per imposte correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021
Attività per imposte correnti	76	-	(8)	68

Al 31 dicembre 2021 tale posta risulta pari a 68 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2020) ed è riferita ai crediti IRES ed IRAP per importi richiesti a rimborso su versamenti di esercizi precedenti, e al credito residuo per Robin Tax, versata nei precedenti esercizi, che sarà recuperato negli anni successivi.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.012	27	(75)	964	1.012	964

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2021 rappresentano la somma dei saldi bancari e postali attivi del Gruppo. La variazione positiva relativa all’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni del 2021 è pari a 27 milioni di euro.

I depositi bancari includono gli interessi maturati anche se non ancora accreditati alla fine dell’esercizio in esame.

12) Attività non correnti destinate alla vendita

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Attività non correnti destinate alla vendita	28	-	134	162	-	-

Al 31 dicembre 2021 le “Attività non correnti destinate alla vendita” risultano pari a 162 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per 117 milioni di euro alla riclassificazione di alcuni assets inerenti la distribuzione gas riferiti ad ATEM ritenuti non strategici per il Gruppo e per 45 milioni di euro alla riclassificazione di tre immobili siti in Milano ceduti nel mese di febbraio 2022.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2021 risulta pari a 4.303 milioni di euro (4.116 milioni di euro al 31 dicembre 2020), è dettagliata nella seguente tabella:

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Variazioni	Valore al 31 12 2021
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:			
Capitale sociale	1.629	-	1.629
(Azioni proprie)	(54)	54	0
Riserve	1.598	29	1.627
Risultato dell'esercizio di Gruppo	364	140	504
Totale Patrimonio del Gruppo	3.537	223	3.760
Interessi di minoranze	579	(36)	543
Totale Patrimonio netto	4.116	187	4.303

La movimentazione del Patrimonio netto è complessivamente positiva per 187 milioni di euro. Il risultato dell'esercizio ha prodotto un effetto positivo per 504 milioni di euro, compensato dalla distribuzione del dividendo per 248 milioni di euro.

Nel corso del secondo trimestre 2021 ha avuto luogo il programma di acquisto di azioni proprie autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2021, che ha comportato un incremento delle azioni proprie in portafoglio per 109 milioni di euro. Il Gruppo ha successivamente acquisito il restante 49% del capitale sociale della società LGH S.p.A. tramite fusione per incorporazione in A2A S.p.A., mediante l'assegnazione, in favore dei soci di minoranza, del totale delle azioni proprie in portafoglio, pari a 163 milioni di euro, comprensivi di 54 milioni di euro di azioni proprie già detenute al 31 dicembre 2020.

Si evidenzia, infine, una variazione netta positiva dei derivati Cash flow hedge e delle riserve IAS 19 per complessivi 7 milioni di euro ed una variazione netta negativa degli interessi delle minoranze per 36 milioni di euro.

13) Capitale sociale

Il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

14) Azioni proprie

Le "Azioni proprie" non presentano alcun valore al 31 dicembre 2021 (54 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2020 le azioni proprie detenute dalla capogruppo A2A S.p.A. erano n. 23.721.421, pari a 54 milioni di euro. Nel corso del secondo trimestre 2021 la capogruppo A2A S.p.A. ha provveduto all'acquisto di azioni proprie per un valore pari a 109 milioni di euro, in virtù del programma di acquisto di azioni proprie avviato in data 13 maggio 2021 e conclusosi in data 24 giugno 2021, arrivando così a detenere n. 86.154.895 azioni proprie, pari al 2,75% del Capitale sociale. Il Gruppo ha poi provveduto ad acquisire, mediante assegnazione di tali azioni proprie in favore dei soci di minoranza, il 49% del capitale sociale di LGH S.p.A. (ora fusa in A2A S.p.A.).

15) Riserve

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Variazioni	Valore al 31 12 2021
Riserve	1.598	29	1.627
di cui:			
- Variazione fair value derivati Cash flow hedge e fair value Bond	(7)	47	40
- Effetto fiscale	1	(13)	(12)
Riserve di Cash flow hedge	(6)	34	28
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(66)	(38)	(104)
Effetto fiscale	17	11	28
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(49)	(27)	(76)

Le “Riserve”, che ammontano a 1.627 milioni di euro (1.598 milioni di euro al 31 dicembre 2020), comprendono la riserva legale, le riserve straordinarie, nonché gli utili portati a nuovo delle società controllate.

Tale voce comprende inoltre la riserva di Cash flow hedge, positiva per 28 milioni di euro, che si riferisce alla valorizzazione al termine del periodo dei derivati che rispondono ai requisiti dell’Hedge accounting, nonché alla valutazione a fair value dei Bond in valuta al netto dell’effetto fiscale.

La posta in oggetto include riserve negative pari a 76 milioni di euro relative agli effetti dell’adozione dello IAS 19 Revised – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto.

La voce comprende la riserva di Patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dell’IFRS 9, ed in particolare l’impairment dei crediti commerciali secondo il modello cd. “expected losses”.

Raccordo tra il risultato netto di A2A S.p.A. e il risultato netto di Gruppo milioni di euro	2021	2020
Risultato d’esercizio di A2A S.p.A.	485	546
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(444)	(452)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	532	433
Ripristino di valore di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	2	-
Altre rettifiche di consolidato	(71)	(163)
Risultato dell’esercizio di Gruppo	504	364

Raccordo tra il Patrimonio netto di A2A S.p.A. e il Patrimonio netto di Gruppo milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020
Patrimonio netto di A2A S.p.A.	3.332	3.177
- Eliminazione della quota della riserva di patrimonio derivante da utili su operazioni infragruppo per il conferimento dei rami d’azienda	(378)	(386)
- Utili (perdite) portati a nuovo	579	736
- Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(444)	(452)
- Risultati delle società controllate non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	532	433
- Ripristino di valore di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	2	-
- Altre rettifiche di consolidato	137	29
Patrimonio netto di Gruppo	3.760	3.537

16) Risultato dell’esercizio

Risulta positivo per 504 milioni di euro.

17) Interessi di minoranze

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Variazioni	Valore al 31 12 2021
Interessi di minoranze	579	(36)	543

Gli “Interessi di minoranze” ammontano a 543 milioni di euro (579 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e rappresentano, principalmente, le quote di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza relativi ai Soci terzi.

La variazione in diminuzione risulta riconducibile all'effetto derivante dall'acquisto del 49% di LGH S.p.A., come meglio descritto nel paragrafo “Azioni proprie”, al netto del risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi.

PASSIVITÀ

PASSIVITÀ NON CORRENTI

18) Passività finanziarie non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Obbligazioni non convertibili	2.690	-	490	3.180	2.690	3.180
Debiti verso banche	928	40	(117)	851	928	851
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	89	10	(10)	89	89	89
Debiti verso altri finanziatori	202	88	(88)	202	202	202
Totale passività finanziarie non correnti	3.909	138	275	4.322	3.909	4.322

Le “Passività finanziarie non correnti”, pari a 4.322 milioni di euro (3.909 milioni di euro al 31 dicembre 2020) presentano un incremento di 275 milioni di euro, al netto degli effetti relativi ai primi consolidamenti dell'esercizio pari a 138 milioni di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili”, pari a 3.180 milioni di euro (2.690 milioni di euro al 31 dicembre 2020) sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari, contabilizzati al costo ammortizzato:

- 300 milioni di euro, Private Placement con scadenza dicembre 2023 e cedola del 4,00%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 300 milioni di euro, Private Placement con scadenza marzo 2024 e cedola dell'1,25%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 299 milioni di euro, con scadenza febbraio 2025 e cedola dell'1,75%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 297 milioni di euro, con scadenza ottobre 2027 e cedola dell'1,625%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 107 milioni di euro, Private Placement in yen con scadenza agosto 2036 e tasso fisso del 5,405%, il cui valore nominale è pari a 14 miliardi di yen;
- 395 milioni di euro, con scadenza luglio 2029 e cedola dell'1,00%, il cui valore nominale è pari a 400 milioni di euro;
- 493 milioni di euro, con scadenza ottobre 2032 e cedola dell'0,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 495 milioni di euro, con scadenza luglio 2031 e cedola dello 0,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 494 milioni di euro, con scadenza novembre 2033 e cedola dell'1%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro.

L'incremento della componente non corrente delle “Obbligazioni non convertibili”, pari a 490 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, è dovuto all'effetto contrapposto della sottoscrizione di due nuovi bond scadenza 2031 e 2033 (entrambi del valore nominale di 500 milioni di euro iscritto al netto del costo ammortizzato), in parte compensato dalla riclassificazione alla voce “Passività finanziarie correnti” del

bond con scadenza 2022 (499 milioni di euro) e alla variazione in diminuzione del cambio ECB applicato al bond in yen.

I “Debiti verso banche” non correnti ammontano a 851 milioni di euro, l’effetto dei primi consolidamenti ha portato un incremento di 40 milioni di euro, tali debiti sono stati rimborsati anticipatamente. Nel corso dell’esercizio, l’ulteriore decremento di 117 milioni di euro è riconducibile al pagamento delle rate ordinarie scadute nell’esercizio, con conseguente riclassifica nella voce passività correnti delle quote di capitale in scadenza entro l’anno successivo.

I “Debiti verso altri finanziatori” si sono incrementati di 88 milioni di euro per effetto dei primi consolidamenti, tali debiti sono stati successivamente liquidati nel corso dell’esercizio.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il valore contabile e il fair value, comprensivo della quota in scadenza nei 12 mesi successivi. Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di borsa, mentre per quelli non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell’esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi del Gruppo A2A.

milioni di euro	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota non corrente	Fair Value
Obbligazioni	3.698	3.713	533	3.180	3.762
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	1.244	1.243	190	1.053	1.250
Totale	4.942	4.956	723	4.233	5.012

19) Benefici a dipendenti

Al 31 dicembre 2021 tale posta risulta pari a 294 milioni di euro (278 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e presenta le seguenti variazioni:

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Accant.	Utilizzi	Altre Variazioni	Valore al 31 12 2021
Trattamento di fine rapporto	148	1	35	(16)	(32)	136
Benefici a dipendenti	130	-	-	(7)	35	158
Totale benefici a dipendenti	278	1	35	(23)	3	294

La movimentazione dell’esercizio è riconducibile per 35 milioni di euro agli accantonamenti dell’esercizio, per 23 milioni di euro al decremento dovuto alle erogazioni e per 34 milioni di euro al decremento netto riferito ai versamenti ai fondi previdenziali. Inoltre, le valutazioni attuariali dell’esercizio comprendono l’incremento derivante dall’actuarial gains/losses per complessivi 37 milioni di euro principalmente per effetto dell’incremento dei costi dell’energia elettrica.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

	2021	2020
Tasso di attualizzazione	da -0,17% a 0,98%	da -0,3% a 0,3%
Tasso di inflazione annuo	1,75%	0,8%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell’energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	2,8%	2,1%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,1%	1,1%
Frequenze annue di turnover	da 2,0% a 5,0%	da 4,0% a 5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	da 2,0% a 2,5%	da 2,0% a 2,5%

Si segnala che:

3
Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

- il tasso di attualizzazione applicato dal Gruppo varia per società in base alla durata media finanziaria dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello corrispondente all'Iboxx Corporate AA;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - per il “decesso” sono state utilizzate le tabelle AS62 (Sconto energia elettrica e Sconto gas), RG48 (TFR ed altri piani) e TG62 (Premungas);
 - per l’“inabilità” sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - per il “pensionamento” è stato utilizzato il parametro 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria);
 - per la “probabilità di lasciare famiglia” è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
 - per la “frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti” è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010.

20) Fondi rischi, oneri e passività per scariche

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre Variazioni	Valore al 31 12 2021
Fondi decommissioning	301	3	10		(13)	26	327
Fondi spese chiusura e post-chiusura scariche	184		19		(9)	19	213
Fondi fiscali	48		7	(1)			54
Fondi cause legali e contenziosi del personale	48		6	(1)	(1)		52
Altri fondi rischi	171		24	(8)	(6)	(30)	151
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	752	3	66	(10)	(29)	15	797

I fondi rischi, oneri e passività per scariche al 31 dicembre 2021 ammontano a 797 milioni di euro e presentano un incremento pari a 45 milioni di euro.

I “Fondi decommissioning”, che risultano pari a 327 milioni di euro accolgono gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi principalmente relativi alle centrali termoelettriche e agli impianti di termovalorizzazione. Le movimentazioni del periodo hanno riguardato utilizzi per 13 milioni di euro, a copertura degli oneri sostenuti nel corso dell’esercizio in esame, accantonamenti per 10 milioni di euro e altre variazioni in aumento per 26 milioni di euro, imputabili all’aggiornamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per la stima degli oneri futuri di smantellamento e ripristino dei siti aventi come contropartita le “Immobilizzazioni materiali” ed all’aggiornamento delle perizie. Gli effetti derivanti dai primi consolidamenti risultano pari a 3 milioni di euro.

I “Fondi spese chiusura e post-chiusura scariche”, che risultano pari a 213 milioni di euro, si riferiscono all’insieme dei costi che dovranno essere sostenuti in futuro per la sigillatura delle scariche in coltivazione alla data di chiusura del bilancio e per la successiva gestione post-operativa, come previsto dalla normativa in essere. Le movimentazioni dell’esercizio hanno riguardato utilizzi per 9 milioni di euro, che rappresentano gli esborsi effettivi nel periodo in esame, accantonamenti per 19 milioni di euro, relativi alle rettifiche dei fondi per scariche a seguito dell’aggiornamento delle perizie, dei tassi d’inflazione e di attualizzazione ed altre variazioni in aumento per 19 milioni di euro.

I “Fondi fiscali”, che risultano pari a 54 milioni di euro, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere o potenziali verso l’Erario o enti territoriali per imposte dirette e indirette, tributi e accise. Tale posta risulta in incremento rispetto al 31 dicembre 2020 per 6 milioni di euro a seguito degli accantonamenti dell’esercizio.

I “Fondi cause legali e contenziosi del personale” risultano pari a 52 milioni di euro e si riferiscono a cause con terzi per 47 milioni di euro e con dipendenti per 3 milioni di euro, a fronte delle passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, nonché a cause in essere con Istituti Previdenziali per 2 milioni di euro, relative a contributi previdenziali che il Gruppo ritiene di non dover versare e per i quali sono in essere specifici contenziosi.

Gli “Altri fondi rischi”, che risultano pari a 151 milioni di euro, si riferiscono ai fondi relativi ai canoni di derivazione d’acqua pubblica per 55 milioni di euro, al fondo mobilità per gli oneri derivanti dal piano di ristrutturazione aziendale per 2 milioni di euro, nonché ad altri fondi per 94 milioni di euro che comprendono anche il fondo legato al contenzioso sulla Discarica di Grottaglie. In relazione a tali fondi, si evidenziano in particolare accantonamenti netti per 16 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro riferiti a maggiori oneri per sovraccanoni di derivazione idroelettrica, utilizzi per 6 milioni di euro e altre variazioni in diminuzione per 30 milioni di euro.

21) Altre passività non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Altre passività non correnti	127	1	(10)	118	31	-
Strumenti derivati non correnti	19	1	(9)	11	19	11
Totale altre passività non correnti	146	2	(19)	129	50	11

La voce in esame presenta al 31 dicembre 2021 un decremento netto di 17 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Le “Altre passività non correnti”, che presentano un saldo pari a 118 milioni di euro, si riferiscono a depositi cauzionali da clienti per 92 milioni di euro, a passività di competenza di esercizi futuri per 13 milioni di euro, a debiti verso fornitori a medio/lungo termine per 3 milioni di euro, nonché ad altre passività non correnti per 10 milioni di euro.

Gli “Strumenti derivati non correnti” risultano pari a 11 milioni di euro e presentano una variazione negativa per 9 milioni di euro derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari a chiusura dell’esercizio corrente, al netto degli effetti relativi ai primi consolidamenti del primo semestre 2021 pari ad 1 milione di euro.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

PASSIVITÀ CORRENTI

22) Debiti commerciali e altre passività correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Acconti	3		5	8		
Debiti verso fornitori	1.549	13	1.324	2.886		
Totale debiti commerciali	1.552	13	1.329	2.894	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	44		2	46		
Strumenti derivati correnti (derivati commodity)	403	1	3.304	3.708		
Altre passività correnti di cui:	419	8	306	733		
- Debiti verso il personale	96	1	(4)	93		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	81		62	143		
- Debiti tributari	45		39	84		
- Debiti per trasparenza fiscale	7		-	7		
- Debiti per componenti tariffarie sull'energia	66		(66)	-		
- Debiti per A.T.O.	3		(1)	2		
- Debiti verso clienti per lavori da eseguire	15		3	18		
- Debiti verso clienti per interessi su depositi cauzionali	2		-	2		
- Debiti verso soci terzi	1		-	1		
- Debiti per acquisto partecipazioni	20		11	31		31
- Debiti per passività di competenza di esercizi successivi	18		258	276		
- Debiti per servizi ausiliari	15		2	17		
- Debiti per incassi da destinare	11		4	15		
- Debiti verso assicurazioni	5		(1)	4		
- Debiti per compensazioni ambientali	3		1	4		
- Debiti per canone RAI	8		(1)	7		
- Altri debiti diversi	23	7	(1)	29		
Totale altre passività correnti	866	9	3.612	4.487	-	31
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	2.418	22	4.941	7.381	-	31

I “Debiti commerciali e altre passività correnti” risultano pari a 7.381 milioni di euro (2.418 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con un incremento di 4.963 milioni di euro.

I “Debiti commerciali” risultano pari a 2.894 milioni di euro e presentano, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, un incremento pari a 1.329 milioni di euro, al netto degli effetti derivanti dai primi consolidamenti del periodo pari a 13 milioni di euro.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” risultano pari a 46 milioni di euro, in incremento di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e riguardano la posizione debitoria del Gruppo nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali.

Gli “Strumenti derivati correnti” risultano pari a 3.708 milioni di euro (403 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono alla valorizzazione a fair value dei derivati su commodity. L'incremento nel periodo in esame è dovuto ai significativi differenziali tra prezzi di sottoscrizione e prezzi forward, influenzati dalla volatilità dei prezzi nei mercati delle materie prime nonostante una significativa riduzione dei volumi complessivamente trattati nell'anno. Si segnala che tra le “Altre attività correnti” è iscritta la voce “Strumenti derivati correnti” per 3.737 milioni di euro.

Le “Altre passività correnti” si riferiscono principalmente a:

- debiti verso il personale per 93 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2020) relativi ai debiti verso i dipendenti per il premio di produttività maturato nel periodo, nonché all'onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2021;
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 143 milioni di euro (81 milioni di euro al 31 dicembre 2020) inerenti il debito relativo alle componenti tariffarie, fatturate e non ancora versate, nonché il debito per le perequazioni passive relative sia a esercizi precedenti sia al periodo in esame. La voce comprende il debito per componenti tariffarie sull'energia pari a 53 milioni di euro (66 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riclassificato dalla corrispettiva voce di dettaglio al termine del precedente esercizio in quanto l'esazione di tali oneri è passata dal GSE alla CSEA;
- debiti tributari per 84 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2020), riferiti ai debiti verso l'Erario per accise, ritenute e Iva, con una variazione significativa rispetto al precedente esercizio imputabile, in primo luogo, all'incremento di 20 milioni di euro dei debiti per accise e all'incremento dei debiti per canoni derivazione acqua per 15 milioni di euro;
- debiti inerenti incassi anticipati di contratti future sull'energia elettrica e il gas la cui manifestazione economica sarà nell'esercizio successivo per 276 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- debiti per acquisto partecipazioni per 31 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2020) relativi alle acquisizioni concluse negli esercizi precedenti nel settore fotovoltaico.

23) Passività finanziarie correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Obbligazioni non convertibili	398	-	135	533	398	533
Debiti verso banche	168	17	4	189	168	189
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	21	2	-	23	21	23
Debiti verso altri finanziatori	1	26	(26)	1	1	1
Totale passività finanziarie correnti	588	45	113	746	588	746

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 746 milioni di euro (588 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e presentano un incremento pari a 113 milioni di euro, al netto dell'effetto dei primi consolidamenti dell'esercizio pari a 45 milioni di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” ammontano a 533 milioni di euro e presentano una variazione in aumento di 135 milioni di euro, quale effetto netto della diminuzione per il capitale rimborsato per i Bond scaduti nell'esercizio e della riclassificazione dalle “Passività finanziarie non correnti” del bond con scadenza gennaio 2022.

I “Debiti verso banche” correnti ammontano a 189 milioni di euro, con un incremento, al netto dei primi consolidamenti pari a 17 milioni di euro, di 4 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

24) Debiti per imposte

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021
Debiti per imposte	5	-	16	21

I “Debiti per imposte” risultano pari a 21 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e presentano un incremento di 16 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale posta comprende, al netto degli importi pagati nel corso dell'esercizio, 21 milioni di euro di imposta sostitutiva iscritta a seguito del rilascio di imposte differite in relazione all'opzione di riallineamento di cui al D.L. 104/2020 esercitata dal Gruppo come meglio descritto alla nota 4) Attività per imposte anticipate.

25) Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita

milioni di euro	Valore al 31 12 2020	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	Variazioni	Valore al 31 12 2021	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2020	31 12 2021
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	14	-	1	15	-	-

Al 31 dicembre 2021 le “Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita” presentano un valore pari a 15 milioni di euro. La voce al 31 dicembre 2021 si riferisce alla riclassificazione di alcune passività correlate al ramo delle reti di distribuzione gas riferiti ad ATEM ritenuti non strategici per il Gruppo.

3.12 Indebitamento finanziario netto

26) Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione ESMA/31-62-1426)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

milioni di euro	Note	31 12 2021	Effetto primo consolid. acquisizioni 2021	31 12 2020 Riesposto (*)	31 12 2020 Pubblicato
Obbligazioni-quota non corrente	18	3.180		2.690	2.690
Finanziamenti bancari non correnti	18	851	40	928	928
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	18	89	9	89	89
Debiti verso altri finanziatori non correnti	18	202	88	202	202
Altre passività non correnti	21	11	1	50	19
Totale indebitamento a medio e lungo termine		4.333	138	3.959	3.928
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(5)		(4)	(4)
Attività finanziarie non correnti	3	(19)	(2)	(17)	(17)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(24)	(2)	(21)	(21)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		4.309	136	3.938	3.907
Obbligazioni-quota corrente	23	533		398	398
Finanziamenti bancari correnti	23	189	17	168	168
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	23	23	2	21	21
Debiti verso altri finanziatori correnti	23	1	26	1	1
Altre passività correnti	22	31	1		
Totale indebitamento a breve termine		777	46	588	588
Altre attività finanziarie correnti	9	(8)		(11)	(11)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	9	(1)		-	-
Totale crediti finanziari a breve termine		(9)	-	(11)	(11)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(964)	(27)	(1.012)	(1.012)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(196)	19	(435)	(435)
Indebitamento finanziario netto		4.113	155	3.503	3.472

(*) Il valore riesposto al 31 dicembre 2020 recepisce l'orientamento ESMA/31-62-1426 in merito alle poste patrimoniali da includere nella Posizione Finanziaria Netta.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo si attesta a 4.113 milioni di euro. L'applicazione dei nuovi orientamenti ESMA in merito alla rappresentazione dell'indebitamento finanziario ha comportato un peggioramento della posizione finanziaria netta per 31 milioni di euro, corrispondente ai prezzi differiti sorti a seguito di operazioni di M&A concluse nei precedenti esercizi.

Per quanto riguarda le informazioni integrative circa l'indebitamento finanziario indiretto, il Gruppo ha individuato impegni finanziari entro 12 mesi relativamente a benefici a dipendenti, fondi decommissioning e passività per discariche, contenziosi fiscali e reverse factoring, per un importo pari a circa 77 milioni di euro.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Di seguito si riportano, ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario”, le variazioni della attività e passività finanziarie:

milioni di euro	31 12 2020	Flusso monetario	Flusso non monetario			31 12 2021
			Effetto primo consolid. acquisiz. 2021	Variazione fair value	Altre variazioni	
Obbligazioni	3.088	635	-	(3)	(7)	3.713
Debiti finanziari	1.409	(260)	183	-	23	1.355
Altre passività	19	(1)	2	(8)	30	42
Attività finanziarie	(32)	(1)	(2)	-	2	(33)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	4.484	373	183	(11)	48	5.077
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.012)	75	(27)	-	-	(964)
Indebitamento finanziario netto	3.472	448	156	(11)	48	4.113

3.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

Per le variazioni del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2021 si rimanda a quanto indicato nella sezione “Note illustrative alle voci di Stato patrimoniale” della presente Nota Informativa.

Inoltre, i dati economici al 31 dicembre 2021 risultano non omogenei rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'esercizio 2020:

- consolidamento integrale del gruppo AEB a partire dal 1° novembre 2020;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. e consolidamento integrale del 100% di Flabrum S.r.l. e di Solar Italy V S.r.l., società operanti nel settore della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- acquisizione da parte di LGH S.p.A. (ora fusa in A2A S.p.A.) e consolidamento integrale delle società Agritre S.r.l., Tre Stock S.r.l. (fuse già a dicembre 2020 in LGH S.p.A.) e Fragea S.r.l., società attive nel settore della generazione a biomassa.

Si segnala che alcune poste di Conto economico, riferite ad attività non correnti destinate alla vendita (tre immobili siti in Milano ceduti nel mese di febbraio 2022 ed assets inerenti la distribuzione gas riferiti ad ATEM ritenuti non strategici per il Gruppo) in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, sono stati riclassificati alla voce “Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita”. Di conseguenza i valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

27) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 11.549 milioni di euro (6.848 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e presentano quindi un incremento di 4.701 milioni di euro (+68,6%).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Ricavi milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Ricavi di vendita	10.129	5.538	4.591	82,9%
Ricavi da prestazioni	1.223	1.117	106	9,5%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	11.352	6.655	4.697	70,6%
Altri ricavi operativi	197	193	4	2,1%
Totale ricavi	11.549	6.848	4.701	68,6%

L'incremento ha riguardato i mercati energetici all'ingrosso prevalentemente per l'aumento straordinario dei prezzi di elettricità e gas registrato nel 2021. In crescita anche i ricavi retail grazie all'aumento dei prezzi unitari e alle maggiori quantità vendute ai clienti del mercato elettrico e gas. Alla variazione positiva, infine, hanno contribuito le nuove società acquisite nel corso del 2020 (Gruppo AEB, consolidato integralmente a partire dal mese di novembre 2020, Agritre, Fragea, Tre Stock S.r.l. e Flabrum) e nel 2021 (Octopus e Agripower).

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Vendita e distribuzione di energia elettrica	6.572	3.290	3.282	99,8%
Vendita e distribuzione di gas	2.814	1.783	1.031	57,8%
Vendita calore	220	175	45	25,7%
Vendita materiali	75	41	34	82,9%
Vendita acqua	90	83	7	8,4%
Vendite di certificati ambientali	323	136	187	n.s.
Contributi di allacciamento	35	30	5	16,7%
Totale ricavi di vendita	10.129	5.538	4.591	82,9%
Prestazioni a clienti	1.223	1.117	106	9,5%
Totale ricavi per prestazioni	1.223	1.117	106	9,5%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	11.352	6.655	4.697	70,6%
Reintegro costi centrale S. Filippo del Mela (impianto Unità essenziale)	15	51	(36)	(70,6%)
Risarcimenti danni	9	10	(1)	(10,0%)
Contributi Cassa Servizi Energetici ed Ambientali	8	5	3	60,0%
Affitti attivi	4	4	-	0,0%
Sopravvenienze attive	50	34	16	47,1%
Incentivi alla produzione da fonti rinnovabili (feed-in tariff)	74	59	15	25,4%
Altri ricavi	37	30	7	23,3%
Altri ricavi operativi	197	193	4	2,1%
Totale ricavi	11.549	6.848	4.701	68,6%

I ricavi per vendita di calore aumentano di 45 milioni di euro principalmente in seguito all'incremento dei prezzi e delle quantità vendute nell'esercizio in esame rispetto al 2020.

L'aumento dei ricavi per la vendita dei certificati ambientali, pari a 187 milioni di euro, è prevalentemente riconducibile all'incremento del prezzo CO₂ legato allo scenario di riferimento.

La voce “Altri ricavi operativi” presenta un incremento pari a 4 milioni di euro principalmente per effetto di maggiori ricavi legati agli incentivi sulla produzione netta da fonti rinnovabili per 15 milioni di euro, di maggiori altri ricavi per 7 milioni di euro e di maggiori sopravvenienze attive per 16 milioni di euro parzialmente compensati da minori ricavi per il reintegro dei costi di generazione sostenuti per la centrale di San Filippo del Mela (Impianto essenziale) ai sensi della Delibera 803/2016 per 36 milioni di euro.

Per un maggior dettaglio delle motivazioni riferibili all'andamento dei ricavi relativi alle varie Business Units, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Risultati per settore di attività”.

28) Costi operativi

I “Costi operativi” sono pari a 9.400 milioni di euro (4.945 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e registrano pertanto un incremento di 4.455 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Costi per materie prime e di consumo	7.563	3.406	4.157	n.s.
Costi per servizi	1.525	1.281	244	19,0%
Totale costi per materie prime e servizi	9.088	4.687	4.401	93,9%
Altri costi operativi	312	258	54	20,9%
Totale costi operativi	9.400	4.945	4.455	90,1%

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 9.088 milioni di euro (4.687 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e presentano un incremento di 4.401 milioni di di cui 231 milioni di euro riferibili al consolidamento del Gruppo AEB e di cui 21 milioni di euro derivanti dal primo consolidamento delle società acquisite nel corso dell'esercizio 2021.

Tale incremento è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- i maggiori acquisti di materie prime e di consumo per 4.257 milioni di euro, riconducibili all'incremento dei costi per acquisti di energia e combustibili per 3.876 milioni di euro, all'incremento degli oneri correlati all'acquisto di certificati ambientali per 355 milioni di euro, all'aumento degli acquisti di materiali per 29 milioni di euro, all'aumento degli acquisti di acqua per 1 milione di euro ed all'effetto netto degli oneri/proventi da copertura su derivati operativi che si decrementano di 4 milioni di euro;
- l'incremento degli oneri di vettoriamiento, appalti e prestazioni di servizi per 244 milioni di euro;
- la variazione in diminuzione delle rimanenze di combustibili e materiali per 100 milioni di euro.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

Per maggiore informativa, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Acquisti di energia e combustibili	6.869	2.993	3.876	n.s.
Acquisti di materiali	158	129	29	22,5%
Acquisti di acqua	3	2	1	50,0%
Oneri da coperture su derivati operativi	4	9	(5)	(55,6%)
Proventi da coperture su derivati operativi	(12)	(13)	1	(7,7%)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	596	241	355	n.s.
Totale costi per materie prime e di consumo	7.618	3.361	4.257	n.s
Oneri di vettoriamiento e trasmissione	808	663	145	21,9%
Manutenzioni e riparazioni	203	177	26	14,7%
Altri servizi	514	441	73	16,6%
Totale costi per servizi	1.525	1.281	244	19,0%
Variazione delle rimanenze di combustibili e materiali	(55)	45	(100)	n.s.
Totale costi per materie prime e servizi	9.088	4.687	4.401	93,9%
Godimento beni di terzi	118	99	19	19,2%
Canoni concessioni	102	85	17	20,0%
Contributi a enti territoriali, consorzi e ARERA	12	10	2	20,0%
Imposte e tasse	36	35	1	2,9%
Danni e penalità	5	3	2	66,7%
Sopravvenienze passive	19	10	9	90,0%
Altri costi	20	16	4	25,0%
Altri costi operativi	312	258	54	20,9%
Totale costi operativi	9.400	4.945	4.455	90,1%

Margine attività di trading

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di trading, compreso l'effetto delle variazioni degli strumenti derivati, che si riferiscono alle attività di negoziazione sull'energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

Margine attività di trading milioni di euro	Note	31 12 2021	31 12 2020	Variazione
Ricavi	27	247	1.368	(1.121)
Costi operativi	28	(221)	(1.358)	1.137
Totale margine attività di trading		26	10	16

La marginalità delle attività di trading risulta in aumento di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Grazie al persistere di una significativa volatilità del mercato delle commodity e livelli di prezzo eccezionali soprattutto nella seconda parte dell'esercizio 2021, l'attività di trading sistematico ha contribuito in modo costante alla crescita del margine durante l'anno. La scarsità di liquidità dei prezzi unita all'elevata volatilità su un periodo sufficientemente ampio ha creato un contesto ideale per operare in modalità Market Making.

29) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2021 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 721 milioni di euro (703 milioni di euro al 31 dicembre 2020) di cui 38 milioni di euro riferiti al consolidamento del Gruppo AEB e di cui 3 milioni di euro riferiti al primo consolidamento delle società acquisite nel corso del 2021.

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Salari e stipendi	562	531	31	5,8%
Oneri sociali	189	179	10	5,6%
Trattamento di fine rapporto	35	31	4	12,9%
Altri costi	35	44	(9)	(20,5%)
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	821	785	36	4,6%
Costi per il personale capitalizzati	(100)	(82)	(18)	22,0%
Totale costi per il personale	721	703	18	2,6%

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti per qualifica:

	31 12 2021	31 12 2020	Variazione
Dirigenti	206	203	3
Quadri	786	765	21
Impiegati	5.729	5.499	230
Operai	6.455	6.440	15
Totale	13.176	12.907	269

Al 31 dicembre 2021 il costo del lavoro medio pro-capite è risultato pari a 54,72 migliaia di euro. Nel precedente esercizio risultava pari a 56,79 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2021 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 13.267, di cui 721 derivanti dal consolidamento del Gruppo AEB. Al 31 dicembre 2020 i dipendenti del Gruppo risultavano pari a 12.978 unità.

Nella voce altri costi del personale sono compresi, per un valore inferiore al milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) costi inerenti l’onere complessivo relativo al piano di ristrutturazione aziendale correlato alle future uscite dei dipendenti per mobilità.

30) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il “Margine operativo lordo” consolidato al 31 dicembre 2021 è pari a 1.428 milioni di euro (1.200 milioni di euro al 31 dicembre 2020) di cui 63 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo AEB e 16 milioni di euro dal primo consolidamento delle società acquisite nel corso del 2021.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Analisi per settore di attività”.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

31) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari a 768 milioni di euro (646 milioni di euro al 31 dicembre 2020), di cui 41 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo AEB e 15 milioni di euro dal primo consolidamento delle società acquisite nel corso del 2021, e presentano un incremento di 122 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	201	136	65	47,8%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	465	411	54	13,1%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	13	5	8	n.s.
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	679	552	127	23,0%
Accantonamenti per rischi	56	64	(8)	(12,5%)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	33	30	3	10,0%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	768	646	122	18,9%

Gli “Ammortamenti e svalutazioni” risultano pari a 679 milioni di euro (552 milioni di euro al 31 dicembre 2020) di cui 38 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo AEB e registrano un incremento complessivo di 127 milioni di euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali risultano pari a 201 milioni di euro (136 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La voce rileva maggiori ammortamenti per 65 milioni di euro di cui 11 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo AEB, 4 milioni di euro relativi al consolidamento di Flabrum ed Agripower, 24 milioni di euro relativi alla ripresa degli ammortamenti afferenti la rete di distribuzione gas nell'ATEM Milano1, 20 milioni di euro all'implementazione di sistemi informativi e 6 milioni di euro relativi al servizio idrico integrato ed alla distribuzione e misura gas.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali presentano un aumento di 54 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e riguardano:

- maggiori ammortamenti per 9 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo AEB;
- maggiori ammortamenti per 12 milioni di euro riferiti al consolidamento, a partire dall'esercizio 2021, di Agripower ed Octopus;
- maggiori ammortamenti per 2 milioni di euro correlati al piano di sostituzione contatori elettrici;
- maggiori ammortamenti per 2 milioni di euro per diritti d'uso;
- maggiori ammortamenti per 5 milioni di euro a seguito delle nuove perizie sulle discariche;
- maggiori ammortamenti per 9 milioni di euro relativi al decommissioning di alcuni impianti;
- maggiori ammortamenti per 7 milioni di euro correlate alle maggiori ore di funzionamento degli impianti turbogas;
- maggiori ammortamenti per 8 milioni di euro riferiti principalmente agli investimenti entrati in produzione successivamente al 31 dicembre 2020.

In relazione alle Concessioni idroelettriche di grande derivazione si rimanda alla nota 1) Immobilizzazioni materiali per un maggior dettaglio derivante dall'evoluzione normativa del settore.

Le svalutazioni dell'esercizio risultano pari a 13 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo AEB, 1 milione di euro dalle svalutazioni effettuate sulle discariche di Asrab e di Cavaglià, 1 milione di euro a seguito di svalutazione rete elettrica e tubazioni gas abbandonate e 2 milione di euro alla svalutazione di apparecchiature elettroniche non più funzionali all'attività del Gruppo.

Gli “Accantonamenti per rischi” presentano un effetto netto pari a 56 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2020) dovuto agli accantonamenti dell'esercizio per 66 milioni di euro, rettificati dalle eccedenze per 10 milioni di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere.

Gli accantonamenti dell'esercizio hanno riguardato per 13 milioni di euro l'accantonamento per canoni di derivazione d'acqua pubblica, per 7 milioni di euro accantonamenti a fondi fiscali, per 29 milioni di euro accantonamenti a fondi spese chiusura e post-chiusura su discariche e decommissioning, per 6 milioni di euro accantonamenti per fondi cause legali e contenziosi del personale e per 11 milioni di euro altri accantonamenti per contenziosi in essere. Le eccedenze di fondi rischi ammontano a 10 milioni di euro

e si riferiscono per 3 milioni di euro al rilascio di fondi per sovraccanoni di derivazione idroelettrica, per 2 milioni di euro al rilascio di fondi per contenziosi legali e fiscali e ad altri rilasci per 5 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 20) Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore di 33 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2020) di cui 1 milione di euro derivante dal consolidamento del Gruppo AEB, determinato dall’accantonamento dell’esercizio.

32) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta pari a 660 milioni di euro (554 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

33) Risultato da transazioni non ricorrenti

Il “Risultato da transazioni non ricorrenti” non presenta alcun valore al 31 dicembre 2021 (nessun valore al 31 dicembre 2020).

34) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 70 milioni di euro (negativo per 81 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Gestione finanziaria milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Proventi finanziari	17	12	5	41,7%
Oneri finanziari	(89)	(93)	4	(4,3%)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	2	-	2	n.s.
Totale gestione finanziaria	(70)	(81)	11	(13,6%)

I “Proventi finanziari” ammontano a 17 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono così composti:

Proventi finanziari milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie	2	-	2	n.s.
Altri proventi finanziari di cui:	15	12	3	25,0%
- Proventi finanziari verso Comune di Brescia (IFRIC 12)	6	6	-	0,0%
- Utili su cambi	3	1	2	n.s.
- Altri proventi	6	5	1	20,0%
Totale proventi finanziari	17	12	5	41,7%

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Gli “Oneri finanziari”, che ammontano a 89 milioni di euro presentano un decremento di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e sono così composti:

Oneri finanziari milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020 Restated	Variazione	% 2021/2020
Interessi su prestiti obbligazionari	63	73	(10)	(13,7%)
Interessi verso istituti di credito	4	3	1	33,3%
Realized su derivati finanziari	3	6	(3)	(50,0%)
Oneri da Decommissioning	2	-	2	n.s.
Altri oneri finanziari di cui:	17	11	6	54,5%
- Oneri di attualizzazione	3	2	1	50,0%
- Oneri finanziari (IFRS 16)	1	1	-	0,0%
- Oneri finanziari (IFRIC 12)	2	3	(1)	(33,3%)
- Perdite su cambi	2	2	-	0,0%
- Altri oneri	9	3	6	n.s.
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	89	93	(4)	(4,3%)
Oneri finanziari capitalizzati	-	-	-	(0,0%)
Totale oneri finanziari	89	93	(4)	(4,3%)

La diminuzione degli interessi su prestiti obbligazionari pari a 10 milioni di euro è principalmente riconducibile al rifinanziamento di obbligazioni scadute con le emissioni di nuovi bond più recenti a tassi inferiori.

La valutazione secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni risulta pari a 2 milioni di euro (nessun valore al 31 dicembre 2020) ed è riconducibile principalmente alla valutazione positiva delle partecipazioni detenute nelle società Consul System e Metamer.

35) Oneri per imposte sui redditi

Oneri per imposte sui redditi milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020	Variazione
Ires corrente	166	130	36
Irap corrente	35	28	7
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	(5)	(56)	51
Totale imposte correnti	196	102	94
Imposte anticipate	22	39	(17)
Imposte differite	(182)	(42)	(140)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	36	99	(63)

Gli “Oneri per imposte sui redditi” nell’esercizio in esame sono risultati pari a 36 milioni di euro (99 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La capogruppo A2A ha determinato le imposte IRAP dell’esercizio 2021 sulla base dell’applicazione dell’art. 5 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. La capogruppo A2A ha determinato l’IRAP con l’applicazione dell’aliquota del 4,20% poiché, ai sensi dell’art. 162-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nell’esercizio 2021 non si qualifica come c.d. “holding industriale”.

La riduzione delle imposte rispetto al precedente esercizio recepisce il rilascio di imposte differite passive in seguito all’opzione di riallineamento di cui al D.L. 104/2020, esercitata da alcune società del Gruppo, che ha consentito di riallineare le differenze tra maggiori valori civilistici e minori valori fiscali su beni materiali e la conseguente deduzione dei maggiori ammortamenti fiscali a partire dall’esercizio in corso, nonché il rilascio di una parte di imposte anticipate Irap in quanto il Gruppo ha ritenuto non ragionevole la loro recuperabilità. L’impatto del rilascio delle imposte differite/anticipate è risultato pari a 168 milioni di euro mentre l’iscrizione di un imposta sostitutiva a seguito all’opzione di riallineamento di cui al D.L. 104/2020 è risultata pari a 23 milioni di euro.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto a Bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

milioni di euro	2021	2020 Restated
Risultato prima delle imposte	590	473
Svalutazioni nette di immobilizzazioni	13	5
Risultato prima delle imposte rettificato dalle svalutazioni e dal risultato delle attività destinate alla vendita	603	478
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore (1)	145	115
Effetto fiscale delle svalutazioni	(3)	(1)
Rettifiche imposte di esercizi precedenti	(5)	(56)
Riversamento imposte differite/anticipate	(168)	-
Imposta sostitutiva per riallineamento	23	-
Differenze permanenti	9	14
Totale imposte a Conto economico (esclusa IRAP)	1	72
IRAP corrente	35	28
Totale imposte a Conto economico	36	100

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un'aliquota teorica IRES del 24%.

36) Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita

Il “Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita” risulta negativo e pari a 4 milioni di euro (negativo per 6 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferisce alla riclassificazione dei ricavi, dei costi e degli ammortamenti relativi ad alcuni assets inerenti la distribuzione gas riferiti ad ATEM ritenuti non strategici per il Gruppo e a tre immobili dell’area di Milano che, in conformità al principio contabile IFRS5, al 31 dicembre 2021 sono stati riclassificati nelle “Attività destinate alla vendita”.

37) Risultato di pertinenza di terzi

Il “Risultato di pertinenza di terzi” risulta negativo per il Gruppo per 46 milioni di euro e comprende principalmente la quota di competenza di terzi del Gruppo ACSM-AGAM e del Gruppo AEB. Nel precedente esercizio la posta presentava un saldo negativo per il Gruppo per 4 milioni di euro.

38) Risultato d’esercizio di pertinenza del Gruppo

Il “Risultato dell’esercizio di pertinenza del Gruppo” risulta positivo e pari a 504 milioni di euro (positivo per 364 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3.14 Risultato per azione

39) Risultato per azione

	01 01 2021 31 12 2021	01 01 2020 31 12 2020
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	0,1639	0,1170
- di base da attività in funzionamento	0,1651	0,1175
- di base da attività destinate alla vendita	(0,0012)	(0,0005)
- diluito	0,1639	0,1170
- diluito da attività in funzionamento	0,1651	0,1175
- diluito da attività destinate alla vendita	(0,0012)	(0,0005)
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
- di base	3.073.686.277	3.109.183.856
- diluito	3.073.686.277	3.109.183.856

3.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

40) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 revised).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una joint venture, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di governance della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

In data 4 ottobre 2016 i Comuni di Milano e di Brescia hanno rinnovato per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il Patto parasociale sottoscritto in data 30 dicembre 2013, avente ad oggetto n. 1.566.452.642 azioni ordinarie rappresentative del 50% più due azioni del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 20 maggio 2016 i due Comuni avevano proceduto a sottoscrivere un’appendice al Patto che prevedeva di accorciare da sei mesi a tre mesi il termine della scadenza dell’accordo entro il quale è possibile disdettare lo stesso.

In data 26 ottobre 2016 il Comune di Milano ha ricevuto da parte del Comune di Brescia la proposta, approvata dalla Giunta del predetto Comune in data 25 ottobre 2016, di modificare parzialmente gli accordi parasociali relativi ad A2A S.p.A. esistenti tra i due Comuni. Tale proposta prevede in particolare l’impegno dei due Comuni a mantenere sindacato e vincolato, nel nuovo patto, un numero di azioni, detenute in misura paritetica dagli stessi, complessivamente pari al 42% del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 4 novembre 2016 la Giunta del Comune di Milano, dopo avere esaminato favorevolmente la proposta del Comune di Brescia di una parziale modifica del Patto parasociale, ha sottoposto al Consiglio comunale la proposta del nuovo Patto parasociale per le determinazioni finali di competenza.

In data 23 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo Patto parasociale tra il Comune di Milano e il Comune di Brescia in merito alla partecipazione detenuta in A2A S.p.A. e ha fatto proprio l’impegno di non procedere all’alienazione di alcuna delle quote di proprietà del Comune di Milano.

In data 2 agosto 2019, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l’accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2020 al 31 gennaio 2023.

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2021 i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate direttamente ed indirettamente dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all’affidamento dei servizi connessi all’illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Il 12 aprile 2017 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la gestione dei servizi preordinati alla tutela ambientale per il periodo 1° gennaio 2017-8 febbraio 2021 prorogato fino al 30 aprile 2022. In data 30 dicembre 2021, il Comune di Milano ha spedito alla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana il bando per la gara europea a procedura aperta per l'appalto di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con ridotto impatto ambientale in un'ottica di ciclo di vita, ai sensi del piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (pan gpp) e del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2014.

Il bando prevedeva che le offerte dovessero essere presentate entro il termine dell'11 luglio 2022; pertanto, è prevedibile in ogni caso che il Comune di Milano disponga un allungamento della proroga tecnica per il tempo necessario a giungere all'aggiudicazione definitiva della gara.

Inoltre, il Comune di Milano ha comunicato a mezzo dei canali ufficiali su cui è data pubblicità alla gara che, con Ordinanze n. 264/2022 e n. 265/2022, pubblicate il 2 marzo 2022, il TAR Lombardia, Milano, Sezione I, ha accolto le istanze cautelari proposte da due operatori economici e per l'effetto ha sospeso la procedura di gara fissando per la trattazione del merito del ricorso l'udienza pubblica del 9 novembre 2022. In pendenza dei termini e della sospensione, Amsa sta predisponendo la documentazione per la partecipazione al bando.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate. I rapporti tra le società sono regolati attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor, con specifici spread per società. Anche per l'anno 2021 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo. Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

Le società A2A gencogas S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici, offrono alla capogruppo il servizio di generazione elettrica.

A partire dal 1° luglio 2018 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo ACSM-AGAM detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

A partire dal 1° novembre 2020 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo AEB detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

Si evidenzia infine che in ottemperanza alle previsioni del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Gestione, con delibera in data 11 novembre 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, la prescritta Procedura al fine di individuare le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente ovvero per il tramite di società controllate. La predetta Procedura è stata applicata con decorrenza 1° gennaio 2011 e successivamente modificata in data 1° agosto 2012, 7 novembre e 18 dicembre 2013 e 22 giugno 2015.

In esito ad una revisione periodica, la Procedura è stata in seguito modificata/integrata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e poi aggiornata in data 22 giugno 2017, a fronte della delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017 e in data 16 dicembre 2019, a fronte delle modifiche all'art. 192-quinquies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") (art. 4 del D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49).

Da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2021, la Procedura è stata modificata – con effetto dal 1° luglio 2021 – per adeguamento al Regolamento Parti Correlate,

così come modificato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della Direttiva cosiddetta “Shareholders’ Rights II”. La predetta Procedura è rinvenibile sul sito internet www.a2a.eu.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria milioni di euro	Totale 31 12 2021	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate e controllate delle collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Controllate dirette e indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette e indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:	18.008	51	47	67	12	14	-	-	191	1,1%
Attività non correnti	9.259	2	41	-	-	4	-	-	47	0,5%
Partecipazioni	33	2	31						33	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	64		10			4			14	21,9%
Attività correnti	8.587	49	6	67	12	10	-	-	144	1,7%
Crediti commerciali	3.291	49	5	67	12	9			142	4,3%
Altre attività correnti	4.051		1						1	0,0%
Attività finanziarie correnti	9					1			1	11,1%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	13.690	72	1	2	1	7	-	-	83	0,6%
Passività non correnti	5.542	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Passività correnti	8.148	72	1	2	1	7	-	-	83	1,0%
Debiti commerciali	2.894	65	1	2	1	7			76	2,6%
Altre passività correnti	4.487	7							7	0,2%

Conto economico milioni di euro	Totale 31 12 2021	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate e controllate delle collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Controllate dirette e indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette e indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
RICAVI	11.549	54	23	315	43	40	3	-	478	4,1%
Ricavi di vendita e prestazioni	11.352	54	23	315	43	40	3		478	4,2%
COSTI OPERATIVI	9.400	64	5	2	8	8	-	-	87	0,9%
Costi per materie prime e servizi	9.088		5		8				13	0,1%
Altri costi operativi	312	64		2		8			74	23,7%
COSTI PER IL PERSONALE	721	-	-	-	-	-	-	2	2	0,3%
GESTIONE FINANZIARIA	(70)	-	(5)	-	-	6	-	-	1	(1,4%)
Proventi finanziari	17					6			6	35,3%
Oneri finanziari	89		7						7	7,9%
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	2		2						2	100,0%

Nella sezione “Prospetti contabili consolidati” del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Si segnala che nel corso dell’esercizio il Gruppo A2A ha erogato, per complessivi 3 milioni di euro, contributi alle fondazioni che sono state inserite su base volontaria tra le parti correlate. Nello specifico si tratta di: Fondazione AEM, Fondazione ASM, Comitato Banco dell’Energia Onlus, Fondazione Teatro alla Scala e Fondazione Brescia Musei.

* * *

Relativamente ai compensi percepiti dagli organi di governo societario si rimanda allo specifico fascicolo “Relazione sulla remunerazione – 2022” disponibile sul sito www.a2a.eu.

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

3.16 Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

41) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

In data 31 dicembre 2021 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di LGH S.p.A. in A2A S.p.A..

Si segnala inoltre che alcune società del Gruppo hanno esercitato l'opzione di riallineamento, di cui al D.L. 104/2020, che consente di riallineare le differenze tra maggiori valori civilistici e minori valori fiscali su beni materiali rilasciando imposte differite passive come meglio specificato alla nota 4) Attività per imposte anticipate.

3.17 Garanzie ed impegni con terzi

milioni di euro	31 12 2021	31 12 2020
Garanzie ricevute	966	918
Garanzie prestate	1.509	1.265

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 966 milioni di euro (918 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono costituite per 392 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 517 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti, nonché a garanzie ricevute dal Gruppo ACSM-AGAM per 43 milioni di euro e a garanzie ricevute dal Gruppo AEB per 14 milioni di euro.

Garanzie prestate e impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 1.509 milioni di euro (1.265 milioni di euro al 31 dicembre 2020), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 60 milioni di euro. Tali garanzie sono state rilasciate da banche per 1.178 milioni di euro, da assicurazioni per 57 milioni di euro e dalla capogruppo A2A S.p.A., quali parent company guarantee, per 274 milioni di euro, nonché a garanzie prestate dal Gruppo ACSM-AGAM per 82 milioni di euro ed a garanzie prestate dal Gruppo AEB per 53 milioni di euro.

* * *

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi, relativi principalmente al ciclo idrico integrato, il cui valore originario ammonta a 66 milioni di euro.

* * *

Si segnala, come meglio descritto nel paragrafo 8) Aggiornamento vertenze giudiziarie e fiscali in corso, Linea Ambiente S.r.l. – Discarica Grottaglie, che parte delle azioni detenute dalla società Linea Ambiente S.r.l. in Lomellina Energia S.r.l. sono sottoposte a sequestro giudiziario.

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

3.18 Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2021

Per la descrizione degli eventi si rinvia al paragrafo “Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2021” della Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 A2A S.p.A. non possiede azioni proprie.

Nel corso del secondo trimestre 2021 ha avuto luogo il programma di acquisto di azioni proprie autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2021, che ha comportato un incremento delle azioni proprie in portafoglio per 109 milioni di euro. Il Gruppo ha successivamente completato l'acquisto del restante 49% del capitale sociale della società LGH S.p.A., poi fusa per incorporazione in A2A S.p.A., mediante l'assegnazione, in favore dei soci di minoranza, del totale delle azioni proprie in portafoglio, pari a 163 milioni di euro, comprensivi di 54 milioni di euro di azioni proprie già detenute al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Operazioni IFRS 3 revised

Nel corso del 2021 il Gruppo A2A ha perfezionato le seguenti operazioni di acquisizione di partecipazioni, che rientrano nei dettami dell'IFRS3:

- acquisizione e consolidamento integrale del 100% delle quote della società Agripower S.r.l., società specializzata nello sviluppo e gestione di impianti di generazione elettrica da biogas;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. e consolidamento integrale di 15 società con 17 impianti e 173MW di potenza fotovoltaica installata, precedentemente gestiti da Octopus Renewables;
- acquisizione e consolidamento integrale da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. di Gash 1 S.r.l. e Gash 2 S.r.l., due società di progetto con autorizzazione a costruire due impianti fotovoltaici;
- acquisizione e consolidamento integrale da parte di A2A Ambiente S.p.A. di TecnoA S.r.l. società attiva nel trattamento dei rifiuti speciali.

Nel corso del 2021, inoltre, si è concluso il processo di Purchase Price Allocation conseguente alle acquisizioni portate a termine da A2A Rinnovabili nel 2020 e nel 2021 per la cui descrizione si rimanda ai paragrafi sotto riportati.

Le operazioni sopra sintetizzate sono classificabili come business combination ai sensi del principio internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”; il Gruppo ha proceduto a consolidare integralmente le società, mediante l'applicazione dell'acquisition method previsto dall'IFRS 3, in virtù del controllo ottenuto sulle entità acquisite.

L'IFRS 3 stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate, entro dodici mesi dall'acquisizione, applicando il metodo dell'acquisto. L'acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi fair value alla data di acquisizione ed evidenzia l'eventuale iscrizione di un avviamento.

Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo “Avviamento” (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a Conto economico.

Business combination Gruppo Agripower

In data 19 marzo 2021, LGH S.p.A. (successivamente fusa in A2A S.p.A.) ha perfezionato l'acquisizione del Gruppo Agripower, attivo nello sviluppo e gestione di impianti di generazione elettrica da biogas.

L'operazione di acquisizione si è perfezionata mediante aggiudicazione di asta pubblica per un controvalore di 10,2 milioni di euro. Il prezzo è stato interamente regolato al closing dell'operazione.

In sede di closing è emerso un avviamento pari a 9,9 milioni di euro. Il Gruppo, conformemente ai dettami dell'IFRS 3, ha concluso l'attività di Purchase Price Allocation (PPA) allocando 13,7 milioni di euro alle altre immobilizzazioni immateriali (Convenzione GSE) e relative imposte differite per 3,8 milioni di euro.

Business combinations Gruppo Rinnovabili

Flabrum S.r.l.

Nel mese di novembre 2020 A2A Rinnovabili ha perfezionato l'acquisizione del 100% della società Flabrum S.r.l. detentrici di un parco eolico con potenza nominale di 8,2 MW. L'operazione di acquisizione è stata conclusa per un controvalore di 13,9 milioni di euro di cui 11,9 milioni di euro per acquisto della partecipazione e 2 milioni di euro per subentro finanziamento ex soci. Il prezzo è stato interamente regolato al closing dell'operazione. L'operazione al closing ha generato un avviamento pari a 11,2 milioni di euro che conformemente a quanto previsto dall'IFRS 3 il Gruppo ha riespresso tramite il processo di Purchase Price Allocation. Tale processo si è concluso con l'allocazione del maggior valore alle immobilizzazioni immateriali (Convenzione GSE) per 12,6 milioni di euro, alle immobilizzazioni materiali (impianto eolico) per 2,9 milioni di euro oltre all'iscrizione di imposte differite in misura pari a 4,3 milioni di euro.

Gruppo Octopus

Nel mese di marzo 2021, A2A Rinnovabili ha perfezionato l'acquisizione del 100% di un portafoglio fotovoltaico costituito da 17 impianti, precedentemente gestito da Octopus Renewables. L'operazione di acquisizione è stata conclusa per un valore di 229 milioni di euro, di cui 117 milioni di euro per acquisto quote partecipazioni, 89 milioni di euro per subentro finanziamento ex soci, 21 milioni di euro per estinzione finanziamenti bancari e 2 milioni di euro di debiti commerciali pagati ai precedenti proprietari. Il prezzo è stato interamente regolato al closing dell'operazione. In sede di closing l'operazione ha generato un avviamento pari a 65 milioni di euro, confermato dal processo di Purchase Price Allocation che si è concluso nei tempi previsti dall'IFRS 3.

Gash 1 S.r.l. e Gash 2 S.r.l.

Nel mese di aprile 2021, A2A Rinnovabili ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle partecipazioni in Gash 1 S.r.l. e Gash 2 S.r.l., società detentrici di autorizzazioni per la costruzione di parchi fotovoltaici da circa 2 MW. Il closing dell'operazione si è conclusa per un valore complessivo di 0,4 milioni di euro generando un avviamento non significativo allocato direttamente alle altre immobilizzazioni immateriali.

Business combination TecnoA S.r.l.

In data 12 dicembre 2021, A2A Ambiente S.p.A., società detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha acquisito il 100% della partecipazione in TecnoA S.r.l. società attiva nel trattamento dei rifiuti speciali. L'accordo è stato raggiunto per un controvalore, interamente pagato al closing dell'operazione, pari a 276 milioni di euro. L'acquisizione della partecipazione ha generato un avviamento pari a 267 milioni di euro, che sarà allocato con il processo di Purchase Price Allocation nei tempi previsti dall'IFRS 3.

4) Informazioni relative alle attività e passività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Le voci "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita" al 31 dicembre 2021 recepiscono la riclassificazione di alcuni assets e delle passività ad essi correlate inerenti la distribuzione gas riferiti ad ATEM ritenuti non strategici per il Gruppo, alla riclassificazione di attività di proprietà della capogruppo A2A S.p.A. riferite a tre immobili siti in Milano ceduti nel mese di febbraio 2022 e alla riclassificazione della partecipazione, nella società Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. per la quale A2A S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso. Al 31 dicembre 2020 la voce comprendeva per 25 milioni di euro le attività della controllata Consul System S.p.A., in seguito alla cessione di una quota della partecipazione, pari al 26%, perfezionata in data 28 gennaio 2021 e per 3 milioni di euro alla riclassificazione della partecipazione in Ge.S.I. S.r.l. in seguito all'esercizio dell'opzione di vendita dell'intera partecipazione avvenuta nel mese di settembre 2021. Di seguito si riportano i principali dati di natura patrimoniale relativi alle attività/passività anzidette.

milioni di euro	Asset distribuzione Gas	Immobili A2A S.p.A.	Totale
Attività non correnti	114	45	159
Attività correnti	3		3
Totale attività	117	45	162
Passività non correnti	10		10
Passività correnti	5		5
Totale passività	15	-	15

Si precisa che l'impatto a Conto economico della riclassificazione dei ricavi, dei costi operativi e degli ammortamenti presenta un effetto pari a 4 milioni di euro.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

5) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17 considerato che le società del Gruppo non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, incluso il Registro degli Aiuti di Stato, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di "evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti".

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicchè alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e/o comunque in forza di un regime generale (e.g. incentivi energetici). Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che le società del Gruppo hanno individuato (v. sopra).

6) Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio commodity;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a commodity;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio equity;
- g) rischio di default e non rispetto covenants.

Il rischio prezzo delle commodities, connesso alla volatilità dei prezzi delle commodities energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA/ETS, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società, incluso il rischio tasso di cambio relativo alle commodities stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a commodity è il rischio di maggiori costi o minori ricavi derivanti da una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di trading e finanziarie.

Il rischio equity è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di default e non rispetto covenants attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui il Gruppo A2A è esposto.

a. Rischio commodity

a.1) Rischio di prezzo delle commodities e del tasso di cambio connesso all'attività in commodities

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le commodities energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono

delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di pricing.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una Energy Risk Policy che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group ("CCRO") e del Group on Risk Management di Eurelectric. Sono stati presi a riferimento, inoltre, gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle commodities e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla holding, che ha istituito, all'interno della Struttura Organizzativa Amministrazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di Group Risk Management con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di commodity, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di Energy Risk Management di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio commodity del Gruppo, approvando la proposta di PaR e VaR (elaborata in sede di Comitato Rischi) in concomitanza con l'approvazione del Budget/Piano Industriale; Group Risk Management vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti ove questi vengano superati.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di Trading. In particolare, si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di Trading è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa. Al fine di individuare l'attività di Trading, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva Capital Adequacy ed alla definizione di attività "held for trading", come da Principio Contabile Internazionale IFRS 9, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato turnover. Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di Trading sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei Deal Life Cycle.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio commodity del Gruppo dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di Trading (Profit at Risk - PaR, Value at Risk - VaR, Stop Loss).

a.2) Strumenti derivati su commodity, analisi delle operazioni

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX-EEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura relativi alla compravendita di gas con la finalità di proteggere i margini e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla Energy Risk Policy di Gruppo.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), ha stipulato contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.
Il fair value al 31 dicembre 2021 è pari a 60,1 milioni di euro (24,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del Portafoglio Industriale, sono stati stipulati contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.
Il fair value al 31 dicembre 2021 è pari a 0,3 milioni di euro (-0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Derivati del Portafoglio di Trading

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di Trading, contratti Future sulle principali Borse europee dell'energia (EEX, ICE) e contratti Forward ed Option sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. Il Gruppo ha stipulato inoltre contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Sempre con riferimento all'attività di Trading, sono stati stipulati sia contratti Future che Forward sul prezzo di Borsa del gas (ICE-Endex, CEGH, PEGAS).
Il fair value al 31 dicembre 2021 è pari a -31,6 milioni di euro (-0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio Industriale

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del PaR¹ o Profit at Risk, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il PaR viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni driver di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve forward di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2021 risulta pari a 310,036 milioni di euro (54,970 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

milioni di euro	31 12 2021		31 12 2020	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Profit at Risk (PaR)				
Livello di confidenza 99%	(310,036)	468,517	(54,970)	74,029

Il Gruppo A2A si attende, pertanto, con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al fair value al 31 dicembre 2021 superiori a 310,036 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle commodities nei 12 mesi successivi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile all'effetto congiunto dell'aumento dei prezzi e della volatilità delle commodities energetiche verificatosi a fine 2021. Nel caso si manifestassero variazioni negative dei fair value sui derivati di copertura, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante fisico.

a.4) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio di Trading

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di Trading, viene utilizzato lo strumento del VaR² o Value at Risk, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il VaR viene calcolato con la metodologia RiskMetrics, in un periodo di riferimento (holding period) pari a 3 giorni e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima

1 Profit at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.
2 Value at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del fair value di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

giornaliera del VaR vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. stress test analysis. Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 3 giorni, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2021 risulta pari a 1,673 milioni di euro (0,315 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Al fine di garantire un monitoraggio più stretto dell'attività, vengono inoltre fissati per ogni anno dei limiti di VaR e di Stop Loss (somma algebrica di VaR, P&L Realized e P&L Unrealized).

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni:

milioni di euro	31 12 2021		31 12 2020	
Value at Risk (VaR)	VaR	Stop Loss	VaR	Stop Loss
Livello di confidenza 99%, holding period 3 giorni	(1,673)	(1,673)	(0,315)	(0,315)

b. Rischio di tasso di interesse

La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2021 il valore contabile e la tipologia del debito lordo sono riportati nella tabella seguente:

milioni di euro	31 12 2021			31 12 2020		
	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura
A tasso fisso	3.844	4.005	79%	3.143	3.333	74%
A tasso variabile	1.255	1.094	21%	1.355	1.165	26%
Totale	5.099	5.099	100%	4.498	4.498	100%

Al 31 dicembre 2021 gli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

milioni di euro		31 12 2021		31 12 2020	
STRUMENTO DI COPERTURA	ATTIVITÀ COPERTA	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
IRS	Finanziamenti a tasso variabile controllate	(0,1)	13,8	(0,3)	16,4
Collar	Finanziamenti a tasso variabile A2A	(1,6)	38,1	(3,5)	57,1
Totale		(1,7)	51,9	(3,8)	73,5

Con riferimento al trattamento contabile i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono classificabili come segue:

TRATTAMENTO CONTABILE	TIPOLOGIA DERIVATI	ATTIVITÀ FINANZIARIE				PASSIVITÀ FINANZIARIE			
		NOZIONALE		FAIR VALUE		NOZIONALE		FAIR VALUE	
		al 31/12/2021	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 31/12/2020
Cash flow hedge	IRS	-	-	-	-	13,8	16,4	(0,1)	(0,3)
Cash flow hedge	Collar	-	-	-	-	38,1	57,1	(1,6)	(3,5)
Totale		-	-	-	-	51,9	73,5	(1,7)	(3,8)

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

I derivati su tasso di interesse esistenti al 31 dicembre 2021 in Cash flow hedge si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento bancario a tasso variabile di A2A S.p.A. scadenza novembre 2023, debito residuo al 31 dicembre 2021 di 38,1 milioni di euro.	Collar sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2021 il fair value è negativo per 1,6 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il collar è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento bancario a tasso variabile di ACSM-AGAM scadenza dicembre 2025, debito residuo al 31 dicembre 2021 di 8,9 milioni di euro.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2021 il fair value è positivo per 32 mila euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento bancario a tasso variabile di ACSM-AGAM scadenza giugno 2023, debito residuo al 31 dicembre 2021 di 3,0 milioni di euro.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2021 il fair value è negativo per 23 mila euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Leasing finanziario a tasso variabile di Donna Ricca scadenza giugno 2027, debito residuo al 31 dicembre 2021 di 1,9 milioni di euro.	IRS sul 100% dell'importo del leasing fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2021 il fair value è negativo per 123 mila euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.

Il Gruppo A2A effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari derivanti da variazioni nel livello dei tassi di interesse. In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto di diversi scenari di mercato che determinerebbero la variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e la variazione degli oneri finanziari relativi alla quota di indebitamento lordo non coperto. Tali scenari di mercato sono ottenuti mediante la traslazione parallela, in aumento e in diminuzione, della curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di chiusura del bilancio. Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte sarebbe influenzato dalle variazioni nel livello dei tassi di interesse nel modo seguente:

milioni di euro	Effetto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Effetto a Patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a tasso variabile dopo le coperture	-	(2,4)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	-	-	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura (escluso BCVA ex IFRS 13):				
Cash flow hedge	-	-	(0,2)	(0,2)
Fair value hedge	-	-	-	-

c. Rischio tasso di cambio non connesso a commodity

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle commodities, si segnala che al 31 dicembre 2021 esiste il seguente strumento di copertura:

milioni di euro		31 12 2021		31 12 2020	
STRUMENTO DI COPERTURA	ATTIVITÀ COPERTA	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
Cross Currency IRS	Prestito Obbligazionario a tasso fisso in valuta estera	(9,0)	98,0	(14,7)	98,0
Totale		(9,0)	98,0	(14,7)	98,0

Con riferimento al trattamento contabile, si precisa che il derivato di copertura sopra indicato è in cash flow hedge, con imputazione integrale nella riserva di Patrimonio netto.

In particolare, il sottostante del derivato Cross Currency IRS si riferisce al prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 bullet, emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di cross currency swap, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro.

Al 31 dicembre 2021 il fair value della copertura è negativo per 9,0 milioni di euro.

Si evidenzia che il fair value e, di conseguenza, l'effetto sul Patrimonio netto migliorerebbe di 17,8 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva forward del cambio euro/yen con un apprezzamento dello yen, mentre peggiorerebbe di 4,3 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva forward del cambio euro/yen con un deprezzamento dello yen.

Tale sensitivity è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva forward del tasso di cambio euro/yen sul fair value, a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bCVA.

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli.

Il profilo delle scadenze del debito lordo del Gruppo è di seguito riepilogato:

milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2021	Quote con scadenza entro 12 mesi	Quote con scadenza oltre 12 mesi	Quote con scadenza entro il:				
				31 12 2023	31 12 2024	31 12 2025	31 12 2026	Oltre
Obbligazioni	3.713	533	3.180	300	300	299	-	2.281
Deb.fin.per diritti d'uso (*)	112	23	89	15	13	11	9	41
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	1.274	221	1.053	146	78	85	67	677
Totale	5.099	777	4.322	461	391	395	76	2.999

(*) Compresi leasing finanziari.

La politica di gestione del rischio si realizza tramite (i) una strategia di gestione del debito diversificata per fonti di finanziamento e scadenze e (ii) il mantenimento di disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte agli impegni programmati e a quelli inattesi su un determinato orizzonte temporale.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha a disposizione un totale di 2.089 milioni di euro, così composto:

- (i) linee di credito revolving committed per 1.100 milioni di euro, di cui 600 milioni di euro con scadenza 2023 e 500 milioni di euro con scadenza 2026, non utilizzate;
- (ii) finanziamenti BEL a lungo termine non ancora utilizzati, per un totale di 25 milioni di euro;
- (iii) disponibilità liquide per complessivi 964 milioni di euro, di cui 886 milioni di euro a livello di capo-gruppo.

Inoltre, A2A mantiene in essere un Programma di Emissioni Obbligazionarie (Euro Medium Term Note Programme) da 6 miliardi di euro, di cui 2.400 milioni di euro disponibili al 31 dicembre 2021.

La tabella che segue analizza il worst case con riferimento alle passività finanziarie (esclusi i debiti per diritti d'uso e compresi i debiti commerciali), nella quale gli importi indicati sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi. Sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti ai contratti derivati su tassi di interesse. Infine, le eventuali linee finanziarie a revoca utilizzate e i c/c passivi sono fatti scadere entro l'esercizio successivo.

31 12 2021 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
Obbligazioni	530	35	3.474	4.039
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	77	148	1.096	1.321
Totale flussi finanziari	607	183	4.570	5.360
Debiti verso fornitori	567	28	8	603
Totale flussi commerciali	567	28	8	603

31 12 2020 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
Obbligazioni	397	27	2.947	3.371
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	61	111	1.148	1.320
Totale flussi finanziari	458	138	4.095	4.691
Debiti verso fornitori	476	19	2	497
Totale flussi commerciali	476	19	2	497

e. Rischio credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte, commerciale o di trading, sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (Credit Policy, procedura Energy Risk Management) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di Credit Management allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che si occupa di supportare le società del Gruppo sia con riferimento alle attività commerciali che di trading. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali. Per l'aging dei crediti commerciali si rimanda alla nota "Crediti commerciali".

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo A2A non è esposto al rischio equity.
In particolare, si segnala che la capogruppo A2A S.p.A. al 31 dicembre 2021 non detiene azioni proprie come meglio descritto alla nota 14) Azioni proprie delle presenti Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.
Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio equity in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio rispetto covenants

I prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i leasing e le linee bancarie revolving committed presentano Terms and Conditions in linea con il mercato per ciascuna tipologia di strumenti. In particolare prevedono: (i) clausole di negative pledge per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di cross default/acceleration che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società del Gruppo.

I prestiti obbligazionari includono (i) 3.600 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2021 pari a 3.604 milioni di euro) emessi nell'ambito del Programma EMTN, che prevedono a favore degli investitori una Change of Control Put nel caso di mutamento di controllo della società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente downgrade del rating a livello sub-investment grade (se entro tali 180 giorni il rating della società dovesse ritornare ad investment grade l'opzione non è esercitabile); (ii) 98 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2021 pari a 109 milioni di euro) relativi al prestito obbligazionario privato in yen con scadenza 2036 con una clausola di Put right a favore dell'investitore nel caso in cui il rating risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (sub-investment grade).

I finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti, debito nominale e valore contabile di 759 milioni, di cui 377 milioni con scadenza oltre 5 anni, prevedono una clausola di Credit Rating (se rating inferiore a BBB- o equivalente livello a sub-investment grade), e includono una clausola di mutamento di controllo della capogruppo, con il diritto per la banca di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Un finanziamento della controllata Fragea, il cui debito residuo al 31 dicembre 2021 è pari a 2,5 milioni di euro, è assistito da garanzie reali sugli immobili e gli impianti finanziati.

Alcuni finanziamenti bancari di ACSM-AGAM prevedono dei covenants finanziari, come riportato più avanti nell'apposita tabella.

Le linee bancarie revolving committed disponibili, pari complessivamente a 1.100 milioni di euro, prevedono una clausola di Change of Control, che attribuisce la facoltà alle banche concedenti di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un Material Adverse Effect, l'estinzione della facility ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato.

Al 31 dicembre 2021 non vi è alcuna situazione di mancato rispetto dei covenants delle società del Gruppo A2A.

Gruppo A2A - Covenants finanziari al 31 dicembre 2021

SOCIETÀ	LENDER	LIVELLO DI RIFERIMENTO	LIVELLO RILEVATO	DATA DI RILEVAZIONE
ACSM-AGAM	BEI	Flusso di cassa disponibile/Indebitamento Finanziario Netto => 14,0%	29,3%	31/12/2021
		Indebitamento Finanziario/Mezzi Propri <= 75,0%	39,0%	31/12/2021
		Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda <= 3,0	2,18	31/12/2021
ACSM-AGAM	Unicredit	Debt Service Coverage Ratio <= 3,0	2,18	31/12/2021
		Gearing <= 1,0	0,17	31/12/2021

3
Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'hedge accounting, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di compliance con il principio contabile internazionale IFRS 9.

In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) e operazioni a copertura del fair value di poste di bilancio (fair value hedge). Per le operazioni di cash flow hedge il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su commodity e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di fair value hedge gli impatti a Conto economico si registrano nell'ambito della stessa linea di bilancio;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura dei flussi di cassa o del valore di mercato in linea con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su commodity e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di trading: per le operazioni su commodity il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari, nel Gruppo A2A, è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (Energy Risk Policy, Deal Life Cycle) che si ispirano alla best practice di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle commodities di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (cash flow hedge).

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva forward di mercato, la valutazione al fair value è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla best practice di settore.

Nella valutazione del fair value, il Gruppo A2A utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come discount factor il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso Eonia (Euro Overnight Index Average) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (Overnight Index Swap). Il fair value relativo alle coperture di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi dello IFRS 9 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del fair value di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (non performance risk). Al fine di quantificare l'aggiustamento di fair value imputabile a tale rischio, A2A ha sviluppato, coerentemente con le best practices di mercato, un modello proprietario denominato "Bilateral Credit Value Adjustment" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il Credit Value Adjustment (CVA) ed il Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A.

Il bCVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del default, alla Probabilità di Default (PD) ed alla Loss Given Default (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB Foundation così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del Rating delle controparti (Internal Rating Based ove non disponibile) e della probabilità di default storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al fair value.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2021

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano il nozionale dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

milioni di euro	Valore nozionale (a)						Valore Situazione Patrimoniale e finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2021 (c)
	Scadenza entro un anno		Scadenza tra 1 e 5 anni		Scadenza oltre 5 anni			
	da ricevere	da pagare	da ricevere	da pagare	da ricevere	da pagare		
Gestione del rischio su tassi di interesse								
a copertura di flussi di cassa ai sensi IFRS 9 (cash flow hedge)		23,6		27,9		0,4	(1,7)	
non definibili di copertura ai sensi IFRS 9								
Totale derivati su tassi di interesse	-	23,6	-	27,9	-	0,4	(1,7)	-
Gestione del rischio su tassi di cambio								
definibili di copertura per IFRS 9								
- su operazioni commerciali								
- su operazioni non commerciali						98,0	(9,0)	
non definibili di copertura per IFRS 9								
- su operazioni commerciali								
- su operazioni non commerciali								
Totale derivati su tassi di cambio	-	-	-	-	-	98,0	(9,0)	-

- (a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale composizione dei contratti complessi.
- (b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.
- (c) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

3
Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di commodity.

		Volume per Maturity			Valore Nozionale	Fair Value	
		Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza entro cinque anni		Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*)	Effetto progressivo a Conto economico (**)
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici		Unità di misura	Quantità		Milioni di euro		
A. a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IFRS 9 di cui:						60,1	-
- Elettricità	TWh	5,4	0,1	0,1	498,4	(17,8)	
- Petrolio	Bbl					-	
- Carbone	Tonnellate					-	
- Gas Naturale	TWh	4,5			429,8	59,3	
- Gas Naturale	Milioni di mc					-	
- Cambio	Milioni di dollari					-	
- Diritti di Emissione	Tonnellate	766.000			43,1	18,6	
B. definibili di copertura (fair-value hedge) ai sensi IFRS 9						-	-
C. non definibili di copertura ai sensi IFRS 9 di cui:						(31,3)	(30,2)
C.1 copertura del margine						0,3	0,7
- Elettricità	TWh						
- Petrolio	Bbl						
- Gas Naturale	Gradi giorno						
- Gas Naturale	TWh						
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	183.000			13,4	0,3	0,7
- Cambio	Milioni di dollari						
C.2 operazioni di trading						(31,6)	(30,9)
- Elettricità	TWh	29,5	4,5	0,3	4.296,3	(1,6)	3,2
- Gas Naturale	TWh	101,9	18,6	3,1	5.001,8	(29,6)	(33,7)
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	716.000	140.000		49,4	(0,4)	(0,4)
- Certificati Ambientali	MWh						
- Certificati Ambientali	Tep						
Totale						28,8	(30,2)

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2021

Effetti patrimoniali

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2021, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro	NOTE	TOTALE
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		-
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	-
ATTIVITÀ CORRENTI		3.737
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	3.737
TOTALE ATTIVO		3.737
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		11
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	21	11
PASSIVITÀ CORRENTI		3.708
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	22	3.708
TOTALE PASSIVO		3.719

3
Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2021, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico
RICAVI	27			
RICAVI DI VENDITA				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		515	-	515
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		122	(2.341)	(2.219)
Totale ricavi di vendita		637	(2.341)	(1.704)
COSTI OPERATIVI	28			
Costi per materie prime e servizi				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		6	-	6
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		(124)	2.311	2.187
Totale costi per materie prime e servizi		(118)	2.311	2.193
Totale iscritto nel Margine operativo lordo (*)		519	(30)	489
GESTIONE FINANZIARIA	34			
Proventi finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale Proventi finanziari		-	-	-
Oneri finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		(2)	-	(2)
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
Totale		(2)	-	(2)
Totale Oneri finanziari		(2)	-	(2)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		(2)	-	(2)

(*) I dati non recepiscono l'effetto della cd. "net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a fair value, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il fair value al 31 dicembre 2021 dello strumento finanziario.

milioni di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

Note	Strumenti finanziari valutati a fair value con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanz.valutati al costo ammortizzato	Valore della Situazione patrimoniale finanziaria consolidata 31 12 2021	Fair value al 31 12 2021 (*)		
	Conto economico	Patrimonio netto						
		(1)	(2)	(3)			(4)	
ATTIVITÀ								
Altre attività finanziarie non correnti:								
Attività finanziarie valutate a fair value di cui:								
- non quotate	40				40	n.d.		
- quotate					-	-		
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza				1	1	1		
Altre attività finanziarie non correnti				23	23	23		
Totale altre attività finanziarie non correnti	3				64			
Altre attività non correnti	5			25	25	25		
Crediti commerciali	7			3.291	3.291	3.291		
Altre attività correnti	8	3.581	156	314	4.051	4.051		
Attività finanziarie correnti	9			9	9	9		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11			964	964	964		
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie								
Obbligazioni non correnti e correnti	18 e 23		109	3.604	3.713	3.713		
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	18 e 23			1.355	1.355	1.355		
Altre passività non correnti	21		11	118	129	129		
Debiti commerciali	22			2.894	2.894	2.894		
Altre passività correnti	22	3.612	96	779	4.487	4.487		

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il fair value in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a fair value con iscrizione delle variazioni di fair value a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (Cash Flow Hedge).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) Loans & receivables e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

3
Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

Gerarchia di fair value

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso. In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di fair value:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di fair value si veda la tabella di seguito riportata “Gerarchia di fair value”.

milioni di euro	NOTA	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
Attività valutate a fair value	3	-	1	4	5
Altre attività correnti	8	3.712	-	25	3.737
TOTALE ATTIVITÀ		3.712	1	29	3.742
Passività finanziarie non correnti	18	107	-	-	107
Altre passività non correnti	21	-	11	-	11
Altre passività correnti	22	3.692	-	16	3.708
TOTALE PASSIVITÀ		3.799	11	16	3.826

Analisi di sensitività per strumenti finanziari valutati al livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13, di seguito una tabella che evidenzia, per gli strumenti finanziari valutati al livello 3 della gerarchia, gli effetti derivanti dalla variazione dei parametri non osservabili utilizzati nella determinazione del fair value.

STRUMENTO FINANZIARIO	PARAMETRO	VARIAZIONE PARAMETRO	SENSITIVITY (MILIONI DI EURO)
Derivati su Commodity	Probabilità di Default (PD)	1%	0,02
Derivati su Commodity	Loss Given Default (LGD)	25%	0,00
Derivati su Commodity	Sottostante capacità interconnessione zonale Italia (CCC)	1%	0,06

7) Principali riferimenti normativi in materia di concessioni e convenzioni nei settori di attività in cui opera il Gruppo A2A

Concessioni idroelettriche di grande derivazione

La disciplina nazionale in materia di concessioni idroelettriche di grande derivazione (ossia impianti di potenza nominale maggiore o uguale a 3 MW) è stata originariamente dettata dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che si basava sul rilascio delle concessioni da parte dello Stato in una logica di lungo periodo.

Tale quadro normativo è stato successivamente superato prima dalla Legge di nazionalizzazione del settore elettrico n. 1643/1962, che ha determinato il subentro di Enel nella maggioranza³ delle concessioni idroelettriche con il relativo riconoscimento di un affidamento a durata illimitata, poi dalla liberalizzazione del mercato elettrico per effetto del D.Lgs. n. 79/1999 (di recepimento della Direttiva 96/92/CE) che ha introdotto con l'art. 12 (e le sue successive modifiche) i principi di:

- temporaneità delle concessioni, stabilendo un termine di validità (2029) per le concessioni sprovviste di scadenza in quanto di titolarità dell'Enel ed assegnando il termine del 31 dicembre 2010 per le concessioni già scadute o in scadenza entro tale data;
- contendibilità delle concessioni in caso di scadenza, decadenza o rinuncia prevedendo, non oltre 5 anni antecedenti la scadenza, l'indizione di una gara da parte dell'amministrazione competente (ossia la Regione) per l'attribuzione a titolo oneroso della stessa.

Nelle more della riassegnazione delle concessioni, il D.Lgs. 79/1999 ha previsto (art. 12, comma 8bis) che il concessionario uscente proseguiva nell'esercizio della concessione alle stesse condizioni stabilite dalla normativa e dal disciplinare vigenti. In questo stallo della disciplina alcune Regioni hanno emanato leggi finalizzate a disciplinare la cosiddetta "prosecuzione temporanea dell'esercizio" per le concessioni scadute, prevedendo altresì l'imposizione di un canone aggiuntivo.

L'art. 11-quater della Legge n. 12/2019 ha in parte ulteriormente modificato la disciplina delle concessioni idroelettriche di grande derivazione. Le nuove norme prevedono che le Regioni disciplinino con proprie leggi entro il 31 marzo 2020 (termine prorogato al 31 ottobre 2020 dal c.d. DL Cura Italia e ad oggi non rispettato da molte Regioni) modalità, procedure e criteri di assegnazione delle concessioni, le quali potranno essere affidate ad operatori economici individuati tramite gara, ovvero a società miste pubblico/private con selezione del socio privato mediante gara, oppure tramite forme di partenariato ai sensi del D.Lgs. 50/2016. L'iter per l'aggiudicazione dovrà essere avviato entro 2 anni dall'entrata in vigore delle singole Leggi Regionali e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2022 (D.L. 18/2020).

La durata delle nuove concessioni dovrà essere compresa tra 20 e 40 anni, con la possibilità di estensione del termine massimo di ulteriori 10 anni in relazione alla complessità della proposta progettuale e all'importo dell'investimento.

La nuova norma, inoltre, prevede che con specifico provvedimento regionale (sentita l'ARERA) vengano definiti:

- un canone demaniale da corrispondere su base semestrale alle Regioni articolato in una componente fissa legata alla potenza nominale media di concessione e in una variabile calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati;
- l'eventuale obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente 220 kWh per kW di potenza di concessione per almeno il 50% destinata a servizi pubblici dei territori provinciali interessati dalla derivazione.

Per le concessioni scadute o con termine di scadenza anteriore al 31 luglio 2024 esercite in prosecuzione temporanea viene, inoltre, imposto il pagamento di un canone aggiuntivo.

In tema di indennizzo ai gestori uscenti, la norma prescrive:

- per le opere c.d. "bagnate": il passaggio senza compenso in proprietà delle Regioni, salvo l'indennizzo dei soli investimenti non ancora ammortizzati;
- per le opere c.d. "asciutte": il riconoscimento di un valore residuo desunto da atti contabili o perizia asseverata. In caso di mancato inserimento nel progetto del concessionario entrante, per i beni mobili è prevista la rimozione e lo smaltimento a carico del proponente, mentre quelli immobili restano di proprietà degli aventi diritto.

In ottemperanza a quanto previsto dal quadro legislativo in vigore e in linea con il disposto dalla Delibera ARERA 490/2019/I/eel ("Linee Guida propedeutiche al rilascio del parere non vincolante sugli schemi di legge regionali in merito ai canoni demaniali"⁴), la Regione Lombardia, con l'art. 31 della L.R. 23/2019 di Assesta-

3 Ad eccezione delle derivazioni nella titolarità di autoproduttori, aziende municipalizzate e Enti locali.

4 La componente variabile del canone dovrebbe essere pari ad una percentuale, comunque definita dalle Regioni, della somma dei prodotti tra la quantità oraria dell'energia elettrica immessa in rete e il corrispondente prezzo zonale orario registrato sul Mercato del Giorno Prima (MGP), mentre quella fissa dovrebbe derivare da valutazioni di tipo ambientale e/o correlate all'utilizzo della risorsa idrica che esulano dalle competenze dell'Autorità.

mento al Bilancio 2020-22, ha definito, a decorrere dal 2020, l'obbligo di fornitura alla Regione di energia gratuita da parte di tutti i titolari di concessioni di grande derivazione (220 kWh per ogni kW di potenza di concessione), siano esse esercite prima o dopo la scadenza, prevedendone sia la consegna fisica sia una sua monetizzazione (anche integrale) da calcolarsi in base ad un prezzo zonale orario medio ponderato sulla quantità di energia elettrica immessa in rete dalla centrale.

Inoltre, la Regione Lombardia, ad aprile 2020, ha approvato la L.R. n. 5/2020 (recentemente modificata con Legge Regionale n. 19/2021) che disciplina la modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e determina il canone demaniale in base alla nuova struttura bi-componente⁵, oltre al corrispettivo aggiuntivo annuo a carico del concessionario uscente ai fini della prosecuzione temporanea per le concessioni scadute fino al completamento delle procedure di aggiudicazione (e, comunque, non oltre il 31 luglio 2024), determinato in via ricognitoria in 20 euro/kW.

La Legge definisce anche i criteri di acquisizione dei beni afferenti la concessione (cfr. "opere asciutte" e "opere bagnate") da parte della Regione e l'attività di ricognizione finalizzata alla successiva messa a gara.

Le concessioni di grande derivazione idroelettrica in capo ad A2A S.p.A. ubicate in Valtellina (per una potenza nominale di concessione pari ad oltre 200 MW) sono per la maggior parte scadute: la Regione Lombardia con D.G.R. n. XI/5823 del 29 dicembre 2021 ne ha consentito la prosecuzione temporanea dell'esercizio fino al 31 dicembre 2022, stabilendo il pagamento di un canone aggiuntivo e la disapplicazione dell'esenzione parziale dal canone demaniale sugli impianti di Premadio 1, Grosio, Lovero e Stazzona (entrambe le previsioni impugnate dalla società⁶). Le altre concessioni di A2A S.p.A. (impianti di Mese, Udine e della Calabria per una potenza nominale di concessione complessiva pari a circa 345 MW), originariamente in capo ad Enel, hanno scadenza al 2029. Si aggiungono, inoltre, le tre grandi derivazioni di Linea Green S.p.A. (Resio, scaduta e in regime di prosecuzione temporanea fino al 31 dicembre 2022, Mazzuno e Darfo non ancora scadute), nonché la concessione di Gravedona di AEVV Impianti S.r.l. (Gruppo ACSM-AGAM) con scadenza al 2029.

Concessioni per le centrali termoelettriche

In materia di concessioni per le centrali termoelettriche, la normativa di riferimento ha avuto un'evoluzione molto eterogenea. A titolo esemplificativo, con riferimento alle concessioni per la derivazione di acque pubbliche ad uso industriale, la disciplina è stata inizialmente definita dalla Legge 10 agosto 1884, n. 2644 e dal R.D. 1775/1933 per arrivare successivamente ad una declinazione su base più locale anche per il tramite di convenzioni con specifici consorzi di bonifica ed irrigazione.

Gli Enti concedenti possono essere individuati alternativamente nella Regione e nella Provincia per le concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per quelle relative all'occupazione di aree demaniali e nelle Autorità portuali per le concessioni relative all'occupazione di aree demaniali marittime.

A2A Energiefuture S.p.A. e A2A gencogas S.p.A. sono titolari delle seguenti tipologie di concessioni strumentali al funzionamento delle centrali termoelettriche di proprietà:

- concessioni di derivazione d'acqua pubblica: i) ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche; ii) ad uso industriale; iii) per usi diversi;
- concessioni per occupazione di: i) aree demaniali; ii) aree demaniali marittime.

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi risalenti ai primi anni del 1900, è stata rivista dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della Direttiva 98/30/CE) che hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore. In particolare, è stata determinata: (i) una durata delle concessioni non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

Successivamente, in attuazione del DL 159/2007, in base al quale le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas devono svolgersi non più per singolo Comune ma per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), il DM MiSE del 19 gennaio 2011 ha individuato 177 ATEM mentre il successivo DM del 18 ottobre 2011 ha definito i Comuni appartenenti a ciascun ATEM.

Il percorso di riforma è stato completato con l'entrata in vigore del DM 226 del 12 novembre 2011, soggetto negli anni a plurime innovazioni estese anche al D.Lgs. 164/2000, che ha definito i criteri e le pro-

⁵ Con riferimento alla componente fissa, la Delibera di Giunta ha previsto 35 euro/kW a partire dal 2021.

⁶ Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso".

cedure di gara, nonché le modalità di determinazione del valore industriale residuo (VIR) degli impianti esistenti e dedicati all'erogazione del servizio. Il DM 226/2011 ha, inoltre, indicato per ogni ATEM i termini entro cui la Stazione Appaltante ha l'obbligo di avviare la procedura di gara. Il Comune riveste il ruolo di ente concedente dell'affidamento, che prosegue anche se cessato per effetto della riferita anticipata cessazione, fino al completo svolgimento delle gare per ATEM⁷.

Si segnala che, anche in considerazione dell'assai modesto avvio delle gare d'ambito registrato negli ultimi anni, la *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022*, il cui iter parlamentare di approvazione è ancora in corso, prevede norme volte ad aumentare il livello di concorrenzialità del settore e, al contempo, ad accelerare le procedure per l'effettuazione delle gare stesse. A titolo puramente esemplificativo, è prevista la valorizzazione a VIR delle reti e degli impianti di distribuzione e di misura di titolarità dell'ente locale o di una sua società patrimoniale che vorrà alienare tali cespiti in occasione delle gare.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni di distribuzione del gas naturale sono in capo alle società Unareti S.p.A., Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., LD Reti S.p.A. (Gruppo LGH), Lereti S.p.A.⁸, Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. e Serenissima Gas S.p.A. (tre società del Gruppo ACSM-AGAM) e RetiPiù S.r.l.⁹ (Gruppo AEB).

I principali affidamenti riguardano l'ATEM di Milano 1 - Città e Impianto di Milano (in cui Unareti S.p.A., assegnataria del servizio a seguito di gara bandita ai sensi del DM 226/2011, avvierà la gestione d'ambito, anche ai fini tariffari, a partire da marzo 2022) ed i capoluoghi di provincia Brescia, Bergamo, Varese, Cremona, Lodi, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza (oltre a numerosi comuni, ubicati soprattutto in provincia di Brescia, Bergamo, Chieti, Como, Cremona, Lecco, Monza-Brianza, Piacenza, Pavia, Salerno, Trento, Treviso, Udine, Varese e Venezia).

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica

L'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica è svolta in esecuzione di una concessione di durata trentennale rilasciata, per ogni ambito territoriale comunale, dal MiSE ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 79/1999.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni per l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica scadono tutte al 2030 e sono in capo alle società Unareti S.p.A., Camuna Energia S.r.l., LD Reti S.p.A. (Gruppo LGH), Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (Gruppo ACSM-AGAM) e RetiPiù S.r.l. (Gruppo AEB) e riguardano i comuni di Milano, Rozzano, Brescia, Cremona, Sondrio e Seregno, a cui si aggiungono numerosi comuni in provincia di Brescia e di Sondrio.

Affidamenti del Servizio Idrico Integrato (SII)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 il SII è organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) definiti dalle Regioni e, di norma, coincidenti con il territorio provinciale. L'Ente di Governo dell'Ambito (EGA), nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione (affidamento mediante gara, società mista pubblico-privata o in house providing) e, conseguentemente, provvede all'affidamento, per 30 anni, del SII nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ATO.

Al SII si applica l'art. 34 del DL 179/12, integrato dalla Legge 29 luglio 2015, n. 115, art. 8, comma 1, che fissa principi cogenti per gli enti locali per l'affidamento dei servizi e detta la disciplina del periodo transitorio di affidamenti preesistenti validamente assentiti. In particolare, è previsto che gli affidamenti dei servizi effettuati da società quotate e controllate da quotate (quali quelli in capo alle controllate da A2A S.p.A.) cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

Il DL 133/2014 (c.d. Decreto Sblocca Italia) ha disposto che, in sede di prima applicazione, gli EGA, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ATO, dispongano l'affidamento al gestore unico d'ambito alla scadenza delle gestioni esistenti, operanti in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege.

Il legislatore ha previsto talune deroghe alla costituzione del gestore unico da parte dell'EGA: in particolare, nel caso in cui l'ATO coincida con il territorio regionale, è consentito l'affidamento del SII in ambiti

7 Quando saranno completate le gare per ATEM, l'ente concedente potrà essere alternativamente identificato in: 1) capoluogo di Provincia (in caso di ATEM con capoluogo), 2) comune più popoloso (in caso di ATEM senza capoluogo), 3) Società patrimoniale delle reti (in caso di ATEM i cui Comuni ne abbiano deliberato la costituzione).
8 La società è nata il 1° gennaio 2020 dalla fusione tra Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. e Lario Reti Gas S.r.l..
9 A seguito dell'operazione di integrazione industriale con il Gruppo A2A, i comuni presenti negli ATEM di Milano 4, Bergamo 1, Bergamo 2, Bergamo 3 e Bergamo 5 (circa 78 mila PdR) sono stati oggetto di cessione da parte di Unareti S.p.A. a favore di RetiPiù S.r.l., con efficacia dal 1° novembre 2020.

territoriali, comunque, non inferiori al territorio corrispondente alle province o alle città metropolitane. Il Gruppo A2A svolge il SII, mediante le sue società controllate e salvaguardate ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a Brescia e in numerosi comuni della provincia attraverso A2A Ciclo Idrico S.p.A. e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. e attraverso Lereti S.p.A. (Gruppo ACSM-AGAM) a Varese e a Como e nelle relative province.

Teleriscaldamento

In Italia non è previsto un quadro legislativo organico che definisca le modalità di affidamento del servizio del teleriscaldamento dato che né il legislatore nazionale né la giurisprudenza amministrativa nei suoi pronunciamenti hanno considerato in modo univoco il teleriscaldamento come servizio pubblico locale. In Lombardia una disciplina embrionale è dettata dalla Legge Regionale 26/2003.

In un contesto normativo così scarsamente definito, l'Ente locale che consideri tale servizio come servizio pubblico locale disciplina il teleriscaldamento utilizzando schemi concessori e, negli anni passati, anche autorizzatori. In altri casi i comuni non assumono il teleriscaldamento come servizio pubblico e, quindi, disciplinano aspetti diversi quali l'uso del sottosuolo.

Nei casi di assunzione del teleriscaldamento come servizio pubblico, i rapporti tra il Comune e il gestore del servizio sono regolati da convenzioni o da contratti di servizio con i quali il concedente ha affidato la gestione del servizio in ambito comunale, prevedendo un canone e delle regole certe di erogazione del servizio, per un periodo ordinariamente lungo in considerazione degli investimenti sotesi, conferendo anche un'esclusiva di gestione.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A il servizio è gestito dalle società A2A Calore & Servizi S.r.l., Linea Green S.p.A. (Gruppo LGH), Como Calor S.p.A., Varese Risorse S.p.A. (Gruppo ACSM-AGAM) e Gelsia S.r.l (Gruppo AEB) a Bergamo, Brescia, Milano, Cremona (oltre che in alcuni comuni nelle relative province), Lodi, Varese, Como, Monza, Seregno e Giussano.

Illuminazione pubblica

Anche per l'illuminazione pubblica, come per il teleriscaldamento, non esiste un quadro normativo e regolatorio dettagliato. Gli enti locali che individuino anche tale servizio come servizio pubblico locale avente rilevanza economica devono rispettare l'art. 34 del DL 179/2012 e s.m.i. e, quindi, affidare il servizio nel rispetto dei principi comunitari.

Il servizio di illuminazione pubblica comprende la gestione degli impianti (conduzione, manutenzione e verifiche periodiche) nonché la fornitura di energia elettrica per l'alimentazione dei punti luce, così come la realizzazione di interventi di ammodernamento e di riqualifica energetica.

Come evidenziato dall'Allegato al DM 28 marzo 2018 che disciplina i "Criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica" (CAM), in attuazione di un principio generale dell'ordinamento, la durata del servizio oggetto di affidamento deve essere commisurata alle attività incluse nell'oggetto del contratto, al grado di esposizione economica prevista e, quindi, ai tempi necessari ad ammortizzare il piano di investimenti.

Il Gruppo A2A gestisce il servizio di illuminazione pubblica¹⁰ attraverso A2A Illuminazione Pubblica S.p.A. (Gruppo AEB), a Milano e in nove comuni della sua provincia, a Brescia e a Bergamo, a cui si aggiungono i comuni di Bisignano, Busto Arsizio, Carbonara al Ticino, Casalmaggiore, Cassano Magnago, Castelletto sopra Ticino, Crevoladossola, Fiorenzuola d'Arda, Melissano, Sant'Arsenio, Stradella, Villanova D'Ardenghi e Volpiano. Attraverso alcune società del Gruppo ACSM-AGAM, il servizio è gestito nei comuni di Bovisio Masciago, Cantello, Castiglione Olona, Costa Masnaga, Melzo, Nova Milanese, Pero, Robbiate, Zibido San Giacomo e Messina (Varese Risorse S.p.A.), oltre che nei comuni di Sernio, Sondrio, Tirano, Valdisotto (Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.). Inoltre, RetiPiù S.r.l. (Gruppo AEB) gestisce in concessione il servizio di illuminazione pubblica nel comune di Seregno.

Gestione del servizio di igiene urbana

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 34 del DL 179/2012.

I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessorio, l'Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

¹⁰ Inclusivo per alcuni comuni della gestione degli impianti semaforici e delle lampade votive.

La Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati: con la Delibera 363/2021/R/rif ARERA ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2), confermando l'impostazione generale che ha contraddistinto il primo metodo¹¹ e fissando i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU.

Con particolare riferimento alla Regione Lombardia va detto che:

- essa ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale;
- le competenze per l'affidamento del servizio sono poste direttamente in capo ai Comuni che le esercitano singolarmente o in forma associata.

Inoltre, la Regione Lombardia con la Delibera di Giunta n. 5777/2021 del 21 dicembre 2021 ha ottemperato al disposto previsto dall'Articolo 6 della Delibera ARERA 363/2021/R/rif, dichiarando tutti gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU come "aggiuntivi" (ovvero le cui tariffe di accesso non saranno determinate da ARERA), tenuto conto che la Lombardia non si trova in condizioni di mercato con rigidità strutturali né per l'intera filiera dei rifiuti urbani né per la FORSU ed è al contrario caratterizzata da autosufficienza impiantistica e prezzi al cancello competitivi. La Regione ha, pertanto, rafforzato gli obblighi di monitoraggio in capo ai Gestori degli impianti, riservando la possibilità di rivedere tale disposto in sede di aggiornamento biennale delle tariffe a seguito dell'eventuale modificarsi delle condizioni di mercato e dell'adozione del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti.

In Lombardia il servizio di igiene urbana è svolto dalle società Amsa S.p.A., Aprica S.p.A. (controllate da A2A Ambiente S.p.A.), da Linea Gestioni S.p.A. (Gruppo LGH), da Acsm Agam Ambiente S.r.l. (Gruppo ACSM-AGAM) e da Gelsia Ambiente S.r.l. (Gruppo AEB). I principali affidamenti riguardano i comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Como, Cremona e Lodi con scadenze differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

11 Cfr. Delibera 443/2019/R/rif, con cui ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), definendo i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021.

8) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi.

Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo il Gruppo ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi in bilancio.

Si precisa che alcuni contenziosi illustrati nei precedenti bilanci di esercizio e ancora in corso non sono ulteriormente riferiti per assenza di aggiornamenti o per la modificazione della precedente situazione di rischio.

A2A S.p.A.

Carlo Tassara: causa per danni contro EDF e A2A S.p.A. sul riassetto di Edison

In data 24 marzo 2015, la Carlo Tassara S.p.A. ha notificato ad A2A, Electricité de France (EDF) ed Edison un atto di citazione chiedendo al Tribunale di Milano di condannare A2A ed EDF al risarcimento dei danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara, nella sua qualità di socio di minoranza di Edison, in relazione all'OPA obbligatoria lanciata da EDF sulle azioni Edison conseguentemente all'operazione con la quale, nel 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Nell'atto di citazione notificato, Carlo Tassara lamenta che, nell'operazione, EDF ed A2A avrebbero concordato un reciproco "sconto" sul prezzo pagato da EDF per l'acquisto delle azioni Edison, da una parte, e sul prezzo pagato da A2A per l'acquisto del 70% di Edipower, dall'altra. Tale sconto sarebbe stato il frutto di comportamenti abusivi di EDF ed A2A quali soci di Edison nonché della violazione, tra l'altro, della normativa sulle operazioni con parti correlate. Ciò - a dire della Carlo Tassara - avrebbe consentito di mantenere artificialmente basso il prezzo delle azioni Edison pagato ad A2A e di conseguenza il prezzo di OPA pagato alle minoranze di Edison (che per legge doveva essere uguale a quello pagato ad A2A).

L'atto di citazione non quantificava i danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara in conseguenza di tali operazioni. Tuttavia, con la memoria in data 20 febbraio 2017, la Carlo Tassara ha chiesto al giudice (che ha rigettato l'istanza istruttoria) di disporre una consulenza tecnica d'ufficio per calcolare i danni (specificando che essi avrebbero dovuto essere quantificati nella presunta differenza fra il prezzo dell'OPA e il valore di mercato che le azioni Edison avevano in precedenza). La Carlo Tassara ha anche depositato una perizia di parte in cui tali danni sono stati quantificati complessivamente in un importo compreso tra 197 e 232 milioni di euro, importo su cui calcolare il risarcimento dovuto da ognuna delle imprese che saranno ritenute dal giudice responsabili.

Dopo plurimi rinvii giustificati anche da modifiche del giudice, in data 17 ottobre 2018, il giudice ha respinto le istanze istruttorie degli attori, fissando al 19 marzo 2019 l'udienza di precisazione conclusioni.

In data 8 settembre 2021, il Tribunale Sezione delle imprese di Milano ha depositato la Sentenza 7859 che rigetta tutte le domande formulate da Carlo Tassara S.p.A., senza aderire alla ricostruzione secondo la quale i soci avrebbero operato per determinare una sottovalutazione di Edison e di Edipower. Secondo il Tribunale delle imprese di primo grado, nella fattispecie sottoposta, non sussistono le condizioni per valutare la direzione e il coordinamento. Il tribunale ritiene anche non sindacabile il prezzo delle azioni di Edison, a cui EDF ha comprato le azioni durante l'OPA, perchè prezzo definito da Consob ai sensi dell'art. 106 TUF; la sentenza evidenzia anche la differenza del prezzo delle azioni Edison rispetto al valore della controllata Edipower e, ancora di più, al prezzo di cessione di essa ad A2A.

Carlo Tassara S.p.A. ha notificato atto di citazione in appello e A2A S.p.A. si è costituita chiedendo che l'appello di Tassara S.p.A. sia dichiarato inammissibile oltre che infondato ed ha riproposto a piena tutela le eccezioni, difese e istanze articolate nel primo grado di giudizio. Alla prima udienza del 2 marzo 2022 il giudice ha rinviato la causa per precisazione conclusioni al 1° marzo 2023.

Il Gruppo, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato alcun fondo.

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica in Lombardia

Sono tuttora pendenti numerosi ricorsi con cui A2A e Linea Green hanno contestato i provvedimenti emessi dalla Regione Lombardia per disciplinare la continuazione della derivazione di acqua ad uso idroelettrico anche dopo la scadenza delle rispettive concessioni.

In particolare, la D.G.R. della Lombardia n. 5130/2016 ha disposto, attuando il comma 5 dell'art. 53-bis della L.R. 26/2003 introdotto dalla L.R. 19/2010, l'assoggettamento delle concessioni idroelettriche lombarde già giunte a scadenza ad un "canone aggiuntivo" stabilito "provvisoriamente" in € 20/kW di potenza nominale di concessione e si è riservata la richiesta di conguaglio all'esito di valutazioni degli uffici regionali circa la redditività delle concessioni scadute. Il canone aggiuntivo è stato imposto retroattivamente a partire dalla scadenza originaria di ciascuna concessione; pertanto, per le concessioni di Grosotto, Lovero e Stazzona decorrerebbe dal 1° gennaio 2011, per la concessione di Premadio 1 dal 29 luglio 2013, per la concessione di Grosio dal 15 novembre 2016 e per la concessione di Resio dal 31 dicembre 2010.

A2A e Linea Green, che, al pari di altri operatori, hanno sempre contestato anche in sede giudiziaria la legittimità anche costituzionale del citato comma 5 dell'art. 53-bis della L.R. 26/2003, hanno impugnato dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ed alle altre sedi competenti la D.G.R. 5130/2016 ed i provvedimenti connessi e conseguenti che hanno disciplinato le condizioni per la prosecuzione temporanea di ogni concessione, e che, ove prevista, hanno disposto la revoca della esenzione di quota parte del canone demaniale.

A2A ha, inoltre, impugnato, più recentemente, le ordinanze con cui la Regione Lombardia ha ingiunto alla Società il pagamento dell'importo asseritamente dovuto per l'esercizio delle grandi derivazioni di Grosio, Cancano-Premadio I, Lovero e Stazzona in ragione del mancato versamento da parte della Società di quella parte del canone demaniale oggetto di esenzione ai sensi dell'art. 73 R.D. 1775/1933, beneficio asseritamente revocato da alcune delle delibere che hanno disciplinato la prosecuzione provvisoria della concessione dopo la sua scadenza. Questi e gli altri contenziosi connessi sono tuttora in corso.

Il giudizio proposto da A2A al fine di ottenere l'annullamento delle delibere regionali che hanno disciplinato la prosecuzione temporanea della concessione di Cancano-Premadio I si è concluso con la sentenza di rigetto emessa dalle Sezioni Unite della Cassazione n. 15990/2020 ed il giudizio proposto da A2A al fine di ottenere l'annullamento delle delibere regionali che hanno disciplinato la prosecuzione temporanea delle concessioni di Grosotto, Lovero e Stazzona, si è concluso con la sentenza di rigetto delle Sezioni Unite della Cassazione n. 1043/2021.

Le disposizioni delle Regioni in materia di prosecuzione temporanea delle concessioni scadute o in scadenza potrebbero, a partire dal 2019, trovare legittimazione nelle previsioni introdotte dalla Legge di conversione n. 12/2019 del D.L. n. 135/2018 la cui compatibilità costituzionale è tuttavia controversa. A quest'ultimo proposito, va evidenziato che A2A e Linea Green hanno promosso innanzi al TSAP l'annullamento della D.D.G. n. 10544/2019, con cui la Regione Lombardia ha provveduto ad accertare e determinare gli importi asseritamente dovuti dai concessionari a titolo di canone aggiuntivo anche per l'anno 2019, contenziosi successivamente integrati con riferimento al canone aggiuntivo per gli anni 2020 e 2021, e con tali ricorsi hanno, inoltre, proposto il rinvio alla Corte Costituzionale di questione di legittimità costituzionale in relazione alle citate previsioni introdotte dalla legge di conversione del D.L. Semplificazioni in merito alle concessioni idroelettriche.

Anche la L.R. 5/20 emessa dalla Regione Lombardia in attuazione della Legge 12/2019 è stata sottoposta al giudizio di costituzionalità dal Governo, che tuttavia, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2021 dopo le modificazioni conseguenti all'entrata in vigore della L.R. 4 novembre 2021, n. 19, ha rinunciato all'impugnativa.

Con riferimento alle concessioni idroelettriche, la Legge nazionale 12/2019 ha inoltre stabilito che le regioni possano introdurre a carico dei concessionari l'obbligo di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione. Avvalendosi di tale facoltà, con l'art. 31 L.R. 23/2019 e, quindi, con la D.G.R. 3347/2020, la Regione Lombardia ha disciplinato l'obbligo della cessione gratuita di energia elettrica con efficacia a decorrere dall'annualità 2020 per concessioni di derivazione scadute e non scadute. I provvedimenti regionali attuativi sono stati impugnati da A2A e da Linea Green sotto svariati profili.

Per i contenziosi relativi ai canoni di derivazione di acqua pubblica la società ha stanziato fondi rischi congrui secondo considerazioni di prudenza la cui quantificazione tiene altresì conto dei pagamenti - con riserva di eventuale successiva ripetizione all'esito definitivo dei rispettivi giudizi - di talune posizioni, al mero scopo di prevenire costi ulteriori.

A2A Energiefuture S.p.A.

Ispezione Centrale Monfalcone (RNR 195/17 Procura della Repubblica di Gorizia)

Nei giorni 8 e 9 marzo 2017, su disposizione della Procura della Repubblica di Gorizia, la centrale di Monfalcone di A2A Energiefuture S.p.A. è stata oggetto di ispezione nel corso della quale sono stati effettuati rilievi e campionamenti (sul carbone in giacenza, sulle ceneri, sui residui di trattamento dei fumi, sulle emissioni dal camino) e acquisizioni documentali (sui server del sistema di monitoraggio delle emissioni, sui formulari di analisi del combustibile, ecc.). In pari data, tre dipendenti hanno ricevuto notifica di informazione di garanzia in merito ad un'indagine per i reati di cui all'art. 452 bis c.p. *Inquinamento ambientale*. I dipendenti indagati hanno provveduto a nominare i difensori di fiducia.

Successivamente, tra dicembre 2017 e gennaio 2018 e poi a dicembre 2018 e luglio 2020, la Procura di Gorizia ha proceduto all'acquisizione di ulteriore documentazione presso la centrale.

In data 6 maggio 2021 (e successivamente in data 4 giugno 2021) è stato notificato ai difensori dell'ex capocentrale (ma non agli altri due dipendenti che avevano ricevuto informazione di garanzia) avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. in relazione al reato di disastro ambientale ex art. 452 quater, co.1 n.2 e co.2 c.p.. Dallo stesso avviso risulta la contestazione alla società del reato di cui all'art. 25 undecies, co.1, lett. b), in relazione all'art.5 co.1 lettera a) del D.Lgs. 231/01.

In tale avviso di conclusione delle indagini viene contestata la compromissione dei fondali marini del tratto antistante la banchina della centrale per deflusso di carbone, la compromissione dell'aria derivante dalle emissioni prodotte dalla centrale, l'alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema con contaminazione di me-

talli pesanti. Analogo avviso è stato notificato in data 10 maggio 2021 presso la Centrale di Monfalcone. In data 29 luglio 2021 è stato notificato al difensore dell'ex capocentrale il decreto di fissazione dell'udienza preliminare al 24 novembre 2021 avanti il GIP di Gorizia.

All'udienza del 24 novembre 2021 il difensore della società ha sollevato eccezione preliminare di nullità dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. di conclusione delle indagini preliminari in quanto non ritualmente notificato. L'eccezione è stata accolta dal Giudice che ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero perché provveda a notificare un nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari. Per effetto di tale decisione il processo è regredito alla fase delle indagini preliminari. Si resta in attesa di notifica di un nuovo avviso ex art. 415 bis c.p.p..

Linea Ambiente S.r.l. – discarica Grottaglie

Tribunale di Taranto – Procedimento penale RGNR 2785/18

In data 14 marzo 2019, un dipendente di A2A Ambiente S.p.A., distaccato in Linea Ambiente S.r.l. con funzioni di Direttore Operativo della società, è stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere nell'ambito di indagini in merito ai reati di cui agli artt. 319 e 321 c.p. con riferimento ad una ipotesi di corruzione connessa al rilascio della Determina dirigenziale n. 45 del 5 aprile 2018 da parte della Provincia di Taranto per l'ottimizzazione orografica della discarica di Grottaglie di Linea Ambiente S.r.l.. Con provvedimento del 1° agosto 2019 il Tribunale di Taranto – Ufficio del Giudice delle Indagini Preliminari – su richiesta della Procura, ha disposto il giudizio immediato, cioè senza lo svolgimento dell'udienza preliminare, nei confronti degli imputati soggetti a custodia cautelare, tra i quali il dipendente di A2A Ambiente, nei cui confronti è stata sostituita la misura della custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari e, successivamente, con l'obbligo di dimora nel comune di residenza e, da ultimo, col divieto di dimora nella provincia di Taranto (anche quest'ultima misura è stata poi revocata con ordinanza del 24 gennaio 2022), fissando allo scopo la prima udienza del 4 novembre 2019. Tale processo è attualmente in corso nella fase dell'istruttoria dibattimentale.

Tribunale di Taranto n. 5400/19 R.G. Responsabilità Amministrativa

I provvedimenti cautelari

In data 7 maggio 2020 la Guardia di Finanza ha notificato a Linea Ambiente S.r.l. decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP di Taranto in data 12 marzo 2020 nell'ambito dei Procedimenti n. 2785/18 R.G.N.R. e 5400/19 R.G. Resp. Amm., nonché atto di esecuzione di sequestro preventivo ex art. 53 D.Lgs. 231/01, valevole anche quale informazione di garanzia ex art. 369 c.p.p..

Per la prima volta, Linea Ambiente è stata informata dell'esistenza del Procedimento penale n. 5400/19 R.G. Resp. Amm. degli Enti per i reati di corruzione di cui all'art. 25 comma 2 D.Lgs. 231/01.

Il sequestro preventivo, in data 7 maggio 2020, è stato disposto fino alla concorrenza di euro 26.273.298 (pari al supposto profitto del reato). In data 13 maggio 2020 è stata notificata la nomina di un amministratore giudiziario dei beni posti sotto sequestro, tra cui sono comprese quote societarie e crediti.

In data 21 maggio 2020 Linea Ambiente ha proposto istanza di riesame del provvedimento di sequestro, discussa nella Camera di Consiglio del 9 giugno 2020, e rigettata. Le istanze cautelari sono state confermate. In data 11 giugno 2020 è stato notificato decreto di dissequestro delle quote di Linea Ambiente. In data 10 settembre 2020 è stato notificato alla società avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.. La notifica è stata ripetuta, con parziali variazioni, in data 21 gennaio 2021. In data 21 gennaio 2021 la Procura di Taranto ha notificato al difensore di Linea Ambiente provvedimento di dissequestro e restituzione del 95,004% delle quote di Lomellina Energia possedute da Linea Ambiente e già poste sotto sequestro preventivo. Ciò è avvenuto sulla base di una nuova stima del valore delle quote stesse fatto dall'Amministratore Giudiziario e sul fatto che dopo i sequestri operati dalla Guardia di Finanza residuavano da porre sotto sequestro somme pari a circa il 5% del valore di tali quote.

In data 18 maggio 2021 il GIP di Taranto, a seguito di annullamento da parte della Corte di Cassazione del decreto di sequestro preventivo notificato in data 7 maggio 2020, ha emesso nuovo decreto di sequestro preventivo rideterminando il "profitto del reato" in euro 20.304.974,88 (rispetto al precedente importo di euro 26.273.298,13) sottraendo i "costi vivi" sostenuti da Linea Ambiente e quantificati in euro 5.968.323,25. La Suprema Corte ha infatti ritenuto erronea la originaria determinazione del presunto profitto, individuato dal GIP nel ricavo lordo che Linea Ambiente avrebbe tratto per effetto dei conferimenti in discarica effettuati nel periodo aprile 2018 – febbraio 2019, per un importo complessivo di euro 26.273.398,13. Conseguentemente la Suprema Corte ha disposto l'annullamento del decreto e la restituzione degli atti al GIP di Taranto perché si adeguasse ai principi di diritto dettati dalla Cassazione, in base ai quali il profitto è solo il vantaggio di immediata e diretta derivazione causale del reato. Nel nuovo provvedimento di sequestro notificato il 18 maggio 2021 però, secondo la difesa di Linea Ambiente, tale principio è stato nuovamente disatteso e per questo è stato presentato, in data 27 maggio 2021, ricorso per Cassazione contro lo stesso, chiedendone l'annullamento. Alla relativa udienza di discussione del 10 novembre 2021 la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso; si attende il deposito delle motivazioni.

In data 29 giugno 2021 al difensore di Linea Ambiente è stato rinotificato il decreto di sequestro preventivo emesso il 18 maggio 2021 dal GIP e il verbale di esecuzione dello stesso con il quale è stato disposto

il dissequestro e la restituzione a Linea Ambiente del 3,352% delle quote da questa detenute della società Lomellina Energia per un valore stimato (dall'Amministratore Giudiziario) di euro 1.617.284,96. Nel mese di maggio 2021 il Gruppo ha adempiuto alla richiesta dell'Amministratore Giudiziario di versamento delle somme sequestrate fino all'ammontare di 14 milioni di euro.

Il procedimento di merito

In data 18 marzo 2021 il difensore di Linea Ambiente S.r.l. ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare avanti il GUP di Taranto per il giorno 10 giugno 2021. In tale udienza preliminare il Comune di Grottaglie ha depositato richiesta di costituzione di parte civile. Alla successiva udienza del 22 luglio 2021 la difesa di Linea Ambiente S.r.l. ha eccepito l'inammissibilità della costituzione di parte civile del Comune di Grottaglie nei confronti di Linea Ambiente S.r.l.. Il GUP ha accolto l'eccezione ed ha conseguentemente dichiarato l'inammissibilità della costituzione di parte civile del Comune di Grottaglie, rigettando altresì la richiesta di quest'ultimo, svolta in via subordinata, di autorizzare la citazione della società quale responsabile civile, rinviando il procedimento all'11 novembre 2021 per prosecuzione dell'udienza preliminare. A tale udienza sono state sollevate dalle difese alcune questioni preliminari ed il Giudice ha concesso termine per controdedurre e rinviato all'udienza del 20 gennaio 2022. All'udienza del 20 gennaio 2022 il Giudice ha rigettato le eccezioni preliminari e rinviato per la decisione sulle istanze istruttorie all'udienza del 31 marzo 2022.

Allo stato attuale, la società ritiene il rischio di confisca possibile e non ha appostato fondo di importo pari al sequestro in considerazione di plurimi fattori concomitanti quali: i) la fase ancora preliminare del Procedimento n. 5400/19 R.G. Resp. Amm.; ii) l'esorbitanza della somma determinata nel decreto di sequestro preventivo quale profitto derivante dall'ipotetico reato presupposto rispetto a quella allo stato ritenuta possibile oggetto di un futuro effettivo provvedimento di confisca; iii) l'indeterminabilità del momento, comunque considerevolmente lontano nel tempo, in cui lo stesso sequestro potrà essere disposto, data la necessità della definitività delle eventuali sentenze di condanna.

Linea Ambiente c/Provincia di Taranto – Discarica di Grottaglie

Nel mese di gennaio 2021 (con reiterazione nel febbraio 2022), la Provincia di Taranto ha inviato una diffida alla rimozione dei rifiuti abbancati durante la vigenza della DD 45/18 che costituisce anche risposta alle istanze che la società aveva formulato negli anni precedenti in merito alle modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 5985/2019, che aveva annullato la variante sostanziale n. 45/2018. La Provincia, da quanto si legge nella scarna comunicazione che non dà evidenza dell'istruttoria provinciale, non apre il richiesto procedimento autorizzativo ed indica alla società: (i) di rimuovere i rifiuti conferiti in esubero rispetto alle quantità autorizzate, (ii) di ripristinare i profili della discarica in coerenza all'autorizzazione 426/08 e (iii) di attivare le attività di chiusura.

Linea Ambiente, in data 9 febbraio 2021, ha riscontrato la Provincia, formulando esplicita riserva di impugnazione della diffida, per tratteggiare un percorso tecnico necessario per intervenire con adeguatezza; in particolare, la società ha illustrato un percorso istruttorio da cui potranno emergere tutte le soluzioni possibili, tra cui anche una nuova richiesta di autorizzazione di variante sostanziale dell'attuale autorizzazione in coerenza con la Sentenza del Consiglio di Stato 5986/2019.

L'incertezza delle soluzioni tecniche disponibili e l'imprevedibilità dei provvedimenti delle autorità competenti che non hanno effettuato alcuna istruttoria tecnica impediscono di prevedere la durata dell'iter autorizzativo e la tipologia di provvedimento che sarà emanato per permettere alla società di risolvere lo stallo in cui verte.

In considerazione dei vizi dell'atto la società ha notificato ricorso al TAR Puglia per far annullare la diffida e notificherà motivi aggiunti contro la comunicazione del febbraio 2022; non è ancora stata fissata udienza di merito.

Il Gruppo ha stanziato un congruo fondo a copertura dell'eventuale rischio.

Procura di Lecce - Procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R.

Il 26 febbraio 2020 presso la sede di Rovato di Linea Ambiente S.r.l. la Guardia di Finanza di Brescia ha eseguito il "Decreto di perquisizione e sequestro" emesso, in data 5 febbraio 2020, dalla Procura di Lecce (P.M. dott.ssa Mignone) in relazione al Procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R..

La Guardia di Finanza ha quindi acquisito la copia del Modello Organizzativo della società e gli atti ed i documenti inerenti i flussi informativi destinati all'Organismo di Vigilanza di Linea Ambiente S.r.l. dal novembre 2014 al mese di gennaio 2019.

Il procedimento penale è stato iscritto nei confronti della società Linea Ambiente S.r.l. e del legale rappresentante pro tempore per i reati di cui agli artt. 452 quaterdecies c.p. (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) e 256, commi 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006 (rispettivamente attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione/iscrizione e realizzazione e gestione di discarica non autorizzata) da cui deriva la responsabilità amministrativa della società ai sensi degli artt. 24 e 25 undecies del D.Lgs. 231/2001 e ciò – si legge nel detto provvedimento – “per avere, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative ed organizzate, gestito e smaltito illecitamente ingenti quantitativi di rifiuti urbani, realizzando una discarica abusiva, al fine di conseguire un

ingiusto profitto". Tali ipotizzati illeciti sarebbero stati commessi in "Roma e Grottaglie dal 1° novembre 2014 al 28 gennaio 2019 con permanenza".

Unitamente al "Decreto di perquisizione e sequestro" la Guardia di Finanza ha notificato alla società "Informazione di Garanzia e sul diritto di difesa", dalla quale emerge che nell'ambito dello stesso procedimento è stata iscritta con le medesime ipotesi anche la società AMA S.p.A. di Roma, "proprietaria degli impianti TMB Rocca Cencia e Salario in Roma".

La società è stata informata che persone fisiche riconducibili alle funzioni di legali rappresentanti o amministratori di Linea Ambiente S.r.l. e di AMA S.p.A. nel periodo di interesse abbiano ricevuto richiesta di proroga delle indagini preliminari nel medesimo procedimento.

Amsa S.p.A.

Procura di Milano – Procedimento penale n. 33490/16 R.G.N.R.

In data 7 maggio 2019 i carabinieri del nucleo investigativo di Monza si sono presentati presso la sede di Amsa S.p.A. per notificare un ordine di esibizione di atti e documenti emesso dalla Procura di Milano, relativo alla documentazione concernente tre gare bandite da Amsa S.p.A. nel 2017-2018, nonché alle forniture alla stessa effettuate da uno specifico fornitore. In relazione a tale procedimento sono stati indagati il Responsabile Operativo della società ed altri dipendenti oltre a tre componenti di una commissione giudicatrice di gara bandita da Amsa S.p.A..

Nessuna contestazione in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stata sollevata nei confronti di Amsa S.p.A. che si ritiene "persona offesa" e che, infatti, ha proceduto a depositare costituzione di persona offesa in Procura a mezzo di un legale di fiducia.

In data 23 dicembre 2019 al difensore di Amsa - quale "parte offesa" - è stato notificato avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 17 febbraio 2020. In esito a tale udienza il Giudice per le indagini preliminari ha rinviato l'udienza al 25 maggio 2020 fissando un calendario provvisorio per la prosecuzione. Nel provvedimento in questione non sono contemplati i componenti della commissione di gara la cui posizione è stata stralciata e chiusa. Si sono costituite parte civili Amsa S.p.A. e A2A Calore & Servizi S.r.l., risultata parte offesa nell'ambito dello stesso procedimento in relazione ad accordi presi in suo danno da alcune società concorrenti alle gare di posa del teleriscaldamento, tendenti ad alterare la libera concorrenza.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 12 novembre 2020 e, successivamente, all'udienza del 19 marzo 2021.

In data 18 gennaio 2021 al legale di Amsa S.p.A. è stato notificato avviso di fissazione dell'udienza preliminare relativa al secondo filone di indagine, rubricato col numero 34213/19 R.G.N.R. – 21296/19 R.G.G.I.P. connesso al primo. L'udienza preliminare di tale secondo filone è stata fissata al 19 marzo 2021 per la riunione dei procedimenti.

Anche rispetto a tale ulteriore filone, in relazione ad alcuni imputati e rispetto ad alcuni capi di imputazione, Amsa si è costituita parte civile. Il processo ha subito una serie di rinvii e la discussione dell'udienza preliminare si è conclusa all'udienza del 15 luglio 2021 in cui gli imputati sono stati rinviati a giudizio ed è stata fissata la prima udienza al 18 novembre 2021. Nell'udienza dell'8 luglio, all'esito della ricognizione sulle richieste di riti alternativi, il Giudice ha fissato anche il calendario per la trattazione dei riti alternativi fissando numerose udienze tra settembre e ottobre 2021.

All'udienza del 21 ottobre 2021, fissata per la decisione sui riti alternativi, il Giudice, per quanto riguarda le posizioni di interesse di AMSA, ha accolto i patteggiamenti richiesti pronunciando sentenza di applicazione della pena, mentre per un imputato che aveva chiesto il giudizio abbreviato ha pronunciato sentenza di assoluzione.

All'udienza dibattimentale del 18 novembre 2021 sono state trattate le questioni preliminari sollevate dalle difese degli imputati rinviati a giudizio; all'esito il Tribunale si è riservato di decidere rinviando il procedimento all'udienza del 10 dicembre 2021. A tale udienza il Tribunale, a scioglimento della riserva, ha rigettato le eccezioni sollevate dalle difese ed ha quindi aperto il dibattimento invitando le parti a formulare le richieste istruttorie sulle quali si è riservato di decidere rinviando all'udienza del 14 gennaio 2022. In tale udienza il Tribunale ha accolto le istanze istruttorie, ha ammesso le prove testimoniali e documentali richieste e ha disposto la trascrizione delle intercettazioni telefoniche e ambientali, che dovrà essere consegnata in un termine di 90 giorni dall'inizio delle operazioni peritali fissato al 24 gennaio 2022. La causa è stata rinviata al 14 marzo per l'inizio dell'istruttoria dibattimentale e sono già state fissate altre udienze fino al 4 aprile 2022.

Linea Green S.p.A.

Procura di Brescia – Procedimento Penale n. 3891/2020 R.G.N.R.

In data 22 settembre 2020 è stata notificata al responsabile della gestione tecnica e operativa dell'impianto idroelettrico di Isola, sul torrente Grigna, in Barzio Inferiore, richiesta di proroga delle indagini preliminari. L'interessato ha così appreso dell'esistenza di indagini a suo carico in relazione ad una ipotesi

di reato di inquinamento ambientale in concorso con il legale rappresentante della società proprietaria dell'impianto che non è di Linea Green, ma di una società terza con la quale Linea Green ha sottoscritto un contratto di gestione.

Successivamente, in data 26 marzo 2021, i carabinieri della forestale si sono presentati presso la sede di Linea Green per acquisizioni documentali e, in tale occasione, hanno invitato il legale rappresentante della società a nominare un difensore per la stessa, in quanto, come risulta dal relativo verbale notificato, "attenzionata per l'illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art.25 undecies comma 1 lett.a) del D.Lgs. 231/01", cioè in relazione al reato di inquinamento ambientale di cui all'art.452 bis c.p..

Unareti S.p.A.

2i Rete Gas S.r.l./Unareti S.p.A. - gara servizio distribuzione gas Atem Milano 1

Nel 2018, 2i Rete Gas S.r.l. ha notificato al TAR Milano ricorso contro il provvedimento di aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas disposto dal Comune di Milano a favore di Unareti S.p.A., chiedendo la sospensione cautelare del provvedimento di aggiudicazione e formulando istanza istruttoria, preannunciando riserva di notifica di motivi aggiunti in esito alla soddisfazione dell'istanza di accesso agli atti. Dopo la consegna della parte dei documenti di offerta non coperta da omissis, 2i Rete Gas S.r.l. ha notificato motivi aggiunti e ha meglio dettagliato alcuni dei motivi di illegittimità del provvedimento già enunciati nel ricorso iniziale. Le istanze istruttorie sono state rigettate dal Consiglio di Stato. I vizi dell'aggiudicazione lamentati potevano essere catalogati sotto tre categorie di argomenti: motivi di esclusione di Unareti S.p.A., motivi di rifacimento della commissione e motivi di ridefinizione della graduatoria. Unareti S.p.A. nei termini ha notificato ricorso incidentale in cui 2i Rete Gas si è costituita argomentando ulteriori criticità del procedimento.

Dopo la Camera di Consiglio del 22 novembre 2018, in cui su richiesta congiunta delle parti il TAR ha rinviato all'udienza di merito, successivamente fissata al 21 novembre 2019, il TAR ha emesso la Sentenza n. 2598 in data 5 dicembre 2019 con cui ha accolto tre motivi del ricorso di 2i Rete Gas e un motivo del ricorso incidentale proposto da Unareti e ha disposto l'annullamento dell'aggiudicazione, salvo provvedimenti dell'Amministrazione.

2i Rete Gas S.r.l. ha notificato la sentenza in data 17 gennaio 2020 e tutte le parti hanno notificato il ricorso in appello al Consiglio di Stato; 2i Rete Gas S.r.l. e Unareti S.p.A. hanno riproposto in appello i motivi assorbiti e non esaminati in primo grado. Il Comune e 2i Rete Gas S.r.l. hanno chiesto anche sospensione cautelare della sentenza, poi rinunciata; pertanto, a seguito della Camera di Consiglio fissata al 2 aprile, tutti e tre gli appelli sono stati discussi all'unica udienza di merito fissata al 9 luglio 2020.

In data 7 settembre 2020 il Consiglio di Stato ha depositato la Sentenza n. 5370 che ha accolto l'appello di Unareti, confermando così la legittimità dell'aggiudicazione alla stessa della gara. Il Consiglio di Stato, in riforma della sentenza di primo grado, ha altresì reputato conforme a legge l'avvalimento a favore di 2iRG dei requisiti di 2iRG S.p.A. con conseguente erroneità della sentenza di primo grado nella parte in cui aveva escluso 2iRG dalla gara. Il Consiglio di Stato ha esaminato e formulato i relativi giudizi di rigetto o improcedibilità anche tutti gli altri motivi del ricorso di primo grado di 2iRG e di Unareti.

In data 18 febbraio 2021 2i Rete Gas S.r.l. ha presentato ricorso in Cassazione ai sensi dell'art. 111 Costituzione, dell'art. 362, comma 1 c.p.c. e dell'art. 110 c.p.a. per chiedere alla Cassazione, che dovrà decidere a Sezioni Unite, di accertare la carenza di giurisdizione del Consiglio di Stato allorché ha emesso la Sentenza n. 5370 in data 7 settembre 2020. Allo stato non è stata notificata una istanza di sospensione di efficacia della sentenza, istanza che dovrebbe essere comunque esperita presso il Consiglio di Stato. La Società e il Comune di Milano si sono costituiti mediante notifica di un controricorso.

In data 16 dicembre 2021 Unareti e il Comune di Milano hanno sottoscritto il contratto di servizio, con avvio della gestione d'ATEM previsto per il 1° marzo 2022.

ACSM-AGAM S.p.A.

Acsm Agam Ambiente S.r.l. c/Comune di Varese in merito alla riorganizzazione del servizio di igiene urbana

Acsm Agam Ambiente S.r.l., dopo aver contestato i provvedimenti assunti dal Comune di Varese per accertare l'anticipata decadenza della concessione con cui il Comune aveva assentito a favore della società il servizio di igiene urbana, senza prestare acquiescenza, ha partecipato alla gara bandita dal Comune di Varese per assegnare il servizio e ha impugnato al TAR Milano il provvedimento di aggiudicazione definitiva che la vide classificata al terzo posto in graduatoria. Durante la pendenza del giudizio di primo grado, il Comune di Varese, con provvedimento del 31 dicembre 2020 ha annullato la determina di aggiudicazione e, in data 4 febbraio 2021, ha disposto l'aggiudicazione al secondo in graduatoria, sia Acsm Agam Ambiente S.r.l. sia l'originario aggiudicatario poi revocato hanno impugnato tale delibera. Il TAR con sentenza 1080 del 30 aprile 2021 e il Consiglio di Stato con Sentenza 4705 dell'11 novembre 2021 hanno confermato l'aggiudicazione all'impresa seconda in graduatoria.

Dal 1° gennaio 2022 il servizio nel Comune di Varese è gestito dall'aggiudicatario della gara. La società A2A S.p.A. ha iscritto congrue passività in relazione alla tematica descritta.

ACSM-AGAM S.p.A. e Acsm Agam Ambiente S.r.l.: causa per danni contro il Comune di Varese sulla concessione di Igiene Urbana

ACSM-AGAM S.p.A. e Acsm Agam Ambiente S.r.l., nel 2020, hanno radicato, davanti al Tribunale Speciale delle Imprese di Milano, causa per veder accertato un inadempimento contrattuale ed extracontrattuale da parte del Comune di Varese, con conseguente condanna risarcitoria. Il Comune di Varese avrebbe arrecato un pregiudizio diretto al patrimonio del Gruppo ACSM-AGAM disponendo la cessazione anticipata del contratto di servizio sottoscritto con Acsm Agam Ambiente. Acsm Agam Ambiente ha infatti ridotto i flussi reddituali collegati al contratto e ha sopportato oneri imprevisti e altrimenti evitabili per la prosecuzione transitoria del contratto a condizioni più onerose e ACSM-AGAM S.p.A. ha subito una riduzione significativa del valore della partecipazione della controllata, nonostante e dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro che ha caratterizzato l'operazione straordinaria del 2018. Dopo l'udienza di precisazione conclusioni fissata al 28 ottobre 2021 e il deposito di conclusionale e replica, in data 15 febbraio 2022 il Tribunale ha depositato ordinanza del 20 gennaio con cui dichiara la incompetenza del tribunale delle Imprese di Milano e la competenza del Tribunale ordinario di Varese. In considerazione dei contenuti dell'ordinanza le società stanno valutando la strada di miglior tutela per la prosecuzione del giudizio.

AEB S.p.A.

Giudizi sull'operazione di integrazione tra A2A S.p.A. e AEB S.p.A.

Con due iniziali ricorsi muniti di istanza cautelare (R.G. 971/2020 presentato da CST Centro Servizi Termici, DE.CA.BO. S.r.l. e dal Consigliere regionale della Lombardia Marco Fumagalli; R.G. 983/2020 presentato dal Consigliere comunale di Seregno Tiziano Mariani) depositati al TAR Milano, è stata impugnata la Delibera del Consiglio comunale di Seregno che ha approvato l'operazione di integrazione tra A2A e AEB, delibera sospesa dalle Ordinanze n. 868/2020 e n. 869/2020 con cui il TAR ha accolto le istanze cautelari presentate dai ricorrenti e ha fissato l'udienza di merito al 2 dicembre 2020.

Al 2 dicembre 2020 è stato discusso anche il terzo ricorso (R.G. 1095/2020 presentato da Idrotech ed Eco Term S.r.l.s.).

A2A, il Comune di Seregno e AEB hanno promosso separati appelli cautelari avanti il Consiglio di Stato al fine di ottenere l'annullamento e/o la riforma delle ordinanze. Il Consiglio di Stato, all'esito della Camera di Consiglio fissata al 27 agosto 2020, in data 28 agosto 2020, ha accolto le impugnazioni *«in ragione della manifesta carenza di legittimazione e di interesse dei ricorrenti in primo grado e della conseguente chiara carenza del presupposto del pregiudizio diretto ed immediato che deriva agli stessi ricorrenti dagli atti impugnati, in considerazione della natura di vicenda modificativa societaria e dell'infungibilità dell'operazione oggetto dell'impugnazione di prime cure»*.

La delibera del Comune di Seregno, pertanto, ha ripreso efficacia anche ai fini degli atti societari che infatti sono stati posti in essere. La società ha valutato il contenuto delle ordinanze del Consiglio di Stato e dei ricorsi e, anche alla luce della posizione dei legali incaricati, ha eseguito l'operazione societaria, considerato la prevalenza dei principi di certezza del diritto e di affidamento del mercato stante il compimento degli atti societari.

In data 15 febbraio 2021 sono state pubblicate dal TAR Milano le sentenze di accoglimento dei tre ricorsi presentati rispettivamente da (i) CST Centro Servizi Termici di Calzolari Maurizio, Depositi Carboni Bovisa DE.CA.BO. S.r.l. e Marco Fumagalli (Consigliere Regione Lombardia) Sentenza n. 412/21, (ii) Tiziano Mariani (Consigliere Comune di Seregno) Sentenza n. 413/21 e (iii) Idrotech di Corno Irwin Maria Sentenza n. 414/21.

Per l'esecuzione della Sentenza 413/21 il Consigliere comunale Mariani ha notificato anche ricorso al TAR Milano per giudizio di ottemperanza. In data 2 marzo 2021 il TAR, su istanza del ricorrente, ha pubblicato decreto cautelare in cui ha negato misure cautelari monocratiche, ma ha fissato Camera di Consiglio al 24 marzo 2021. A seguito dell'udienza di merito del 28 aprile 2021, con Sentenza n. 1248 del 20 maggio 2021, il TAR ha respinto il ricorso per ottemperanza, in ragione del fatto che la consegna da parte di AEB al Consigliere Mariani della due diligence dell'operazione costituiva piena esecuzione della Sentenza 413/21. Nella medesima sentenza il TAR Lombardia ha anche precisato che *«esulano dall'effetto conformativo»* della pronuncia di cui era stata richiesta l'ottemperanza (i.e. della Sentenza n. 413/21) *«la validità e l'efficacia degli atti societari adottati in conseguenza della deliberazione impugnata, sui quali il giudice amministrativo non è munito della giurisdizione (Cassazione civile, Sezioni unite, Ordinanza 23 gennaio 2014, n. 1237; Sentenza 30 dicembre 2011, n. 30167; Consiglio di Stato, Adunanza plenaria, Sentenza 3 giugno 2011, n. 10)»*, così confermando che l'accoglimento del ricorso proposto dal Consigliere Mariani non ha prodotto effetti immediati sugli atti societari nel frattempo intervenuti.

AEB e il Comune di Seregno hanno notificato appello in Consiglio di Stato chiedendo sospensione degli effetti della Sentenza 413/21. Il Consiglio di Stato, in data 22 marzo 2021, ha negato la sospensiva perché ha ritenuto che la sentenza non pregiudichi la stabilità della operazione di integrazione societaria e, data

la peculiarità e delicatezza della materia, ha fissato una udienza di merito già al 1° luglio 2021. Analoga impugnativa è stata proposta – senza domanda cautelare – da A2A.

Le Sentenze 412 e 414 qualificano l'operazione di aggregazione come trasformazione di AEB S.p.A. in società mista eseguita in asserita violazione dell'art. 17 D.Lgs. 175/16 e dell'art. 3 D.Lgs. 50/16 e ritengono che non sussistano le condizioni esimenti le procedure ad evidenza dettate dall'art. 10 del medesimo D.Lgs. n. 175/16. A2A, così come AEB e il Comune di Seregno, ha notificato appello in Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento delle sentenze. L'udienza pubblica di discussione nel merito degli appelli si è svolta in data 1° luglio 2021, con la sola eccezione del ricorso notificato da A2A contro la Sentenza 413/21.

In data 1° settembre 2021 il Consiglio di Stato ha depositato la Sentenza 6143 con cui ha rigettato i ricorsi notificati dal Comune e da AEB contro la Sentenza 413. La sentenza è stata notificata anche ad A2A in data 2 settembre.

Alla luce della Sentenza 6143, A2A sta valutando con i propri legali l'opportunità di chiedere una fissazione di udienza o invece di lasciare non deciso il ricorso così da impedire il passaggio in giudicato della Sentenza 413/21.

In data 1° settembre 2021, il Consiglio di Stato ha depositato anche la Sentenza 6142 con cui ha rigettato i ricorsi notificati da Comune, AEB ed A2A contro la Sentenza 414 del 15 febbraio 2021 (che aveva accolto i ricorsi notificati da Idrotech ed Ecoterm) e, in data 6 settembre 2021, il Consiglio di Stato ha depositato anche la Sentenza 6213 con cui ha rigettato i ricorsi notificati dal Comune, AEB e A2A contro la Sentenza 412 del 15 febbraio 2021 (che aveva accolto il ricorso notificato dal Consigliere Regionale Fumagalli, da CST e DE.CA.BO.).

Anche in questi due casi, quindi, è stato confermato l'annullamento della delibera assunta dal Consiglio Comunale di Seregno in data 20 aprile 2020 con numero 17.

In data 3 settembre, inoltre, il legale dei ricorrenti Idrotech e Eco Term ha richiesto a Comune, AEB ed A2A di provvedere al risarcimento dei danni subiti dalle imprese per effetto dell'illegittima operazione compiuta, preannunciando eventuali azioni giudiziarie in caso di inattività. Il Comune, assolvendo gli obblighi di risposta in capo alle società, ha replicato.

A2A e AEB hanno impugnato le sentenze sia in sede di revocazione sia con ricorso per cassazione.

Con i ricorsi per revocazione A2A ha dedotto l'errore di fatto in cui sarebbe incorso il Consiglio di Stato sotto un duplice profilo: da un lato, laddove ha erroneamente ritenuto le imprese ricorrenti in primo grado "operatori del settore" e, come tali, legittimate ad agire contro l'operazione di integrazione tra A2A e AEB; dall'altro, laddove ha erroneamente qualificato l'operazione di integrazione come un partenariato pubblico-privato volto a ottenere affidamenti pubblici, senza apprezzarne il carattere di oggettiva infungibilità.

Con i ricorsi in Cassazione, A2A ha dedotto sia il difetto assoluto di giurisdizione del Giudice amministrativo (poiché ha deciso su ricorsi proposti da soggetti privi di legittimazione) sia l'eccesso di potere giurisdizionale per travalicamento dei limiti della giurisdizione amministrativa (poiché il Consiglio di Stato con le sue pronunce ha invaso la sfera di produzione normativa riservata al legislatore, introducendo un obbligo di gara nelle operazioni societarie con società pubbliche non previsto dall'ordinamento).

I ricorrenti si sono costituiti e nessuno dei ricorsi incardinati è stato discusso.

Le parti stanno valutando la possibilità di una definizione transattiva dei contenziosi con le imprese ricorrenti originarie con composizione delle pretese risarcitorie avanzate, senza alcun riconoscimento di responsabilità.

Procura di Monza - Procedimento penale n. 1931/2021 R.G.N.R.

In data 5 luglio 2021 si sono presentati presso la sede di AEB S.p.A. in Seregno ufficiali ed agenti della Guardia di Finanza della Compagnia di Seregno in esecuzione di decreti di "perquisizione personale e locale" e "richiesta di consegna – decreto di perquisizione locale". Il procedimento, che nella fase iniziale era contro ignoti, nasce da due esposti presentati in Procura in data 25 novembre 2019 ed in data 10 febbraio 2020 da Tiziano Mariani, Consigliere comunale del Comune di Seregno che ha notificato anche ricorso al TAR nei termini sopra riferiti.

Il "decreto di perquisizione personale e locale" riguarda il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AEB S.p.A. e vale anche quale "informazione di garanzia" ai sensi dell'art. 369 c.p.p. alla persona sottoposta alle indagini. In base a tale decreto il Presidente di AEB risulta indagato, in concorso con altri (art. 110 c.p.), non citati, per i reati di cui all'art. 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore), commessi tra "il mese di ottobre 2019 e in permanenza attuale".

Contestualmente è stata notificata ad AEB "richiesta di consegna e decreto di perquisizione locale" con la quale la Procura di Monza ha disposto l'acquisizione di documentazione riguardante l'operazione.

Successivamente, in data 24 settembre 2021, la Guardia di Finanza di Seregno, su incarico della Procura di Monza, si è presentata presso la sede di Milano di A2A per notificare, nell'ambito del Procedimento n. 1931/2021 R.G.N.R. relativo all'operazione di aggregazione tra i Gruppi A2A e AEB, avviso di accer-

tamenti tecnici non ripetibili sui supporti informatici già precedentemente posti sotto sequestro, con conferimento dell'incarico in data 8 ottobre 2021 ad un consulente nominato dalla Procura per effettuare la copia forense.

L'atto in questione è stato notificato a persone, diverse dagli attuali consiglieri di amministrazione di A2A S.p.A., che in A2A S.p.A., Unareti S.p.A. e A2A Illuminazione pubblica S.r.l. avevano a vario titolo posizioni di responsabilità, o ritenute tali, nel progetto in questione e contiene altresì informazione di garanzia e sul diritto di difesa in relazione all'indagine che riguarda le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. (concorso), 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore).

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.) - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2014 e 2015

Il 19 gennaio 2016 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Chieti – ha aperto nei confronti della società A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.), per i periodi di imposta 2014 e 2015, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 25 maggio 2016. La società ha presentato osservazioni al processo verbale di constatazione elevato dai verificatori. Nel mese di dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate di Chieti ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2011 e 2012 e, nel mese di agosto 2017, ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2013 e 2014. La società ha proposto tempestivo ricorso avverso tutti gli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Chieti e la CTR di Pescara hanno emesso sentenze sfavorevoli per IRES e IRAP. I ricorsi avverso gli avvisi di accertamento IVA per gli anni 2011-2014 sono stati respinti dalla CTP di Chieti e accolti dalla CTR di Pescara. L'8 maggio 2019 la società ha proposto ricorso per Cassazione per IRES 2011 e 2012. Nel mese di febbraio 2020 la società ha proposto ricorso per Cassazione per IRES 2013 e 2014 e IRAP 2011-2014 e controricorso per Cassazione per IVA 2011 e 2012. Il 5 maggio 2020, la società ha presentato controricorso per Cassazione per IVA 2013-2014. È stato iscritto un fondo rischi di 2 milioni di euro.

A2A S.p.A. – Imposta di registro conferimento ramo d'azienda e cessione partecipazione Chi.na.co. S.r.l.

Il 4 aprile 2016 la Direzione Provinciale I di Milano – Ufficio Territoriale di Milano 1 – ha notificato l'invito a comparire per fornire chiarimenti sull'operazione di conferimento di azienda nella società Chi.na.co. S.r.l. e la successiva cessione della partecipazione in essa detenuta oggetto di controllo ai fini dell'imposta di registro. L'invito è stato seguito da un contraddittorio con l'Ufficio e dalla successiva notifica, da parte di quest'ultimo, dell'avviso di liquidazione alla controparte acquirente, che in data 28 settembre 2016, ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso con sentenza depositata il 7 luglio 2017. La società acquirente il 13 febbraio 2018 ha proposto appello, respinto dalla CTR di Milano. La società, in data 8 aprile 2019, ha proposto ricorso per Cassazione. Il 21 febbraio 2020 l'Ufficio ha notificato controricorso e ricorso incidentale per Cassazione. Il fondo rischi iscritto per 1,4 milioni di euro è stato interamente utilizzato per il pagamento delle somme richieste con l'avviso di liquidazione.

A2A Ambiente S.p.A. (già Aprica S.p.A.) - Verifica tecnica termovalorizzatore di Brescia

Il 7 marzo 2013 l'Agenzia delle Dogane di Brescia ha iniziato una verifica tecnica sul termovalorizzatore di Brescia di proprietà della società Aprica S.p.A. (ora di proprietà di A2A Ambiente S.p.A.). La verifica si è conclusa il 16 gennaio 2014 con la notifica del processo verbale di constatazione per gli anni dal 2008 al 2011. Per gli anni 2008 e 2009, l'Agenzia delle Dogane il 7 e il 21 maggio 2014 ha notificato gli avvisi di pagamento e i relativi atti di irrogazione sanzioni. Nel mese di luglio 2014 la società ha presentato ricorso avverso i due procedimenti. Relativamente all'anno 2009, il 10 dicembre 2014, la società ha sottoscritto un atto di conciliazione con l'Agenzia delle Dogane di Brescia per la chiusura definitiva della controversia e conseguente estinzione del giudizio. Per il 2008 il contenzioso di primo grado si è chiuso favorevolmente per la società. In data 24 settembre 2015, l'Ufficio ha proposto appello. La società ha depositato le controdeduzioni in data 17 novembre 2015. Con sentenza del 6 giugno 2016 la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente le ragioni della società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione e la società ha resistito con controricorso e ricorso incidentale notificato il 20 febbraio 2017. La Corte di Cassazione ha rinviato il giudizio in Commissione Tributaria Regionale e la società, in data 8 giugno 2020, ha proposto ricorso in riassunzione. Il 5 agosto 2014 l'Agenzia delle Dogane ha notificato i processi verbali di constatazione per gli anni 2012 e 2013. Nel mese di marzo 2016, la società ha definito con l'Agenzia delle Dogane di Brescia gli anni dal 2010 al 2013 con il versamento delle somme dovute sulla base dei medesimi criteri individuati nell'atto di conciliazione per l'anno 2009. Relativamente all'annualità 2008, l'Ufficio non ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale a favore della Società che, pertanto, è passata in giudicato chiudendo definitivamente la pretesa tributaria. È stato liberato il fondo rischi relativo.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) - Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006 la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.), il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso. All'udienza di trattazione del 12 dicembre 2018 la società ha chiesto la sospensione del giudizio per valutare la definizione agevolata della controversia. Il 24 maggio 2019, la società ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie fiscali pendenti chiudendo definitivamente la pretesa tributaria.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. L'udienza di trattazione si è tenuta il 12 dicembre 2018 con accoglimento del ricorso e cassato la sentenza con rinvio alla CTR. Il 23 dicembre 2019 la società ha presentato ricorso per riassunzione in CTR e ricorso per revocazione in Cassazione. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso.

Non sono iscritti fondi rischi.

A2A Ciclo Idrico S.p.A. – Avvisi di accertamento IMU Comune di Montichiari per gli anni 2013-2018

Il 4 dicembre 2019 il Comune di Montichiari (BS) ha notificato avvisi di accertamento ai fini IMU per gli anni dal 2013 al 2018 relativamente all'impianto di depurazione che insiste sul territorio del medesimo Comune. Il 29 gennaio 2020 la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria Provinciale. È stato iscritto un fondo rischi di 0,7 milioni di euro.

A2A Energia S.p.A. incorporante di Linea Più S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2013 e 2014

Il 17 settembre 2019 la Direzione Regionale della Lombardia – Settore Soggetti di rilevanti dimensioni Ufficio Grandi Contribuenti – ha aperto nei confronti della società A2A Energia S.p.A. (incorporante di Linea Più S.p.A.) una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA per i periodi di imposta 2013 e 2014. La verifica si è conclusa il 22 ottobre 2019. Il 24 dicembre 2019 la Direzione Regionale della Lombardia ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, ROBIN TAX, IRAP e IVA per i periodi di imposta verificati. Il 24 luglio 2020, la Società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria Provinciale avverso tutti gli atti di accertamento. Nell'udienza dell'11 maggio 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi della società. Il 24 settembre 2021 l'Ufficio ha proposto appello e, il 19 novembre 2021, la Società ha presentato atto di controdeduzioni all'appello. È stato iscritto un fondo rischi di 10,3 milioni di euro.

A2A Ambiente S.p.A. - Verifica Tassa sulle Emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto SO₂ NO_x per i periodi di imposta 2014 e 2019

Il 24 ottobre 2019 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 – Reparto Verifiche e Controlli Settore Accise – ha aperto nei confronti della società A2A Ambiente S.p.A. una verifica tecnica amministrativa, a carico del Termovalorizzatore di Acerra, volta al recupero della Tassa sulle Emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto per gli anni 2014-2019. La verifica si è conclusa il 27 febbraio 2020. Il 24 aprile 2020 la società ha presentato le proprie osservazioni al Processo Verbale redatto dai verificatori. L'Agenzia delle Dogane di Napoli, l'11 dicembre 2020, ha notificato avviso di pagamento e irrogazione sanzioni per gli anni 2015-2019. Nel mese di marzo 2021, la Società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Napoli. È stato iscritto un fondo rischi di 0,5 milioni di euro.

3
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione finanziaria
annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e procedure
di consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti
correlate

Comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

A2A Energiefuture S.p.A. – Avviso di accertamento TASI Comune di Brindisi per l'anno 2015

Il 18 marzo 2021 il Comune di Brindisi ha notificato avviso di accertamento ai fini TASI per l'anno 2015 relativamente alla centrale termoelettrica che insiste sul territorio del medesimo Comune. Il 7 giugno 2021 la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria Provinciale. Il Comune ha emesso provvedimento di annullamento in autotutela. È stato liberato il fondo rischi di 0,13 milioni di euro.

* * *

Raccomandazione Consob n. 61493 del 18 luglio 2013

A seguito della Raccomandazione Consob n. 61493 pubblicata nel mese di luglio 2013, il Gruppo A2A ha effettuato approfondite analisi che hanno individuato nel settore della produzione idroelettrica l'ambito di applicazione per il Gruppo.

Per l'esercizio 2021 gli investimenti inerenti tale settore sono stati marginali e dovuti all'ordinaria manutenzione.

Allegati alle Note illustrative
alla Relazione finanziaria
annuale consolidata



4.1 1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2020	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI	
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA
Terreni	127	14	4	
Fabbricati	597	5	11	8
Impianti e macchinari	3.788	146	214	100
Attrezzature industriali e commerciali	50		17	
Altri beni	122		27	13
Discariche	26			2
Immobilizzazioni in corso ed acconti	226	34	411	(128)
Migliorie beni di terzi	113	2	30	2
Attività per diritti d'uso	113	16		
Totale immobilizzazioni materiali	5.162	217	714	(3)

Immobilizzazioni materiali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2019	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI	
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA
Terreni	112	13	3	
Fabbricati	594	22	10	3
Impianti e macchinari	3.591	138	165	117
Attrezzature industriali e commerciali	45	2	11	1
Altri beni	127	4	17	6
Discariche	28			2
Immobilizzazioni in corso ed acconti	131	3	221	(133)
Migliorie beni di terzi	101		24	5
Attività per diritti d'uso	140	10		
Totale immobilizzazioni materiali	4.869	192	451	1

1. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
materiali

2. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
immateriali

3. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

4. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

5. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art.
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98

VARIAZIONI							VALORE RESIDUO AL 31 12 2021
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
(4)						-	141
(105)	60	(3)	1		(30)	(58)	544
209	(199)	(73)	71	(8)	(340)	(26)	3.908
6	(9)	(1)	1		(9)	5	55
26	(25)	(12)	12		(31)	10	132
17	(13)				(7)	(1)	25
3				(2)		284	544
	(3)				(20)	9	124
11	3	(2)	2		(28)	(14)	115
163	(186)	(91)	87	(10)	(465)	209	5.588

VARIAZIONI							VALORE RESIDUO AL 31 12 2020
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
					(1)	2	127
2	(1)	(2)			(31)	(19)	597
87	(13)	(26)	24		(295)	59	3.788
		(2)	2		(9)	3	50
		(8)	7		(31)	(9)	122
1				(2)	(3)	(2)	26
6				(2)		92	226
(14)	13	(1)	1		(16)	12	113
(49)	39				(27)	(37)	113
33	38	(39)	34	(4)	(413)	101	5.162

4.2 2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2020	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI	
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	40		21	10
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.876		237	26
Avviamento	426	331	2	
Immobilizzazioni in corso	74		83	(35)
Altre immobilizzazioni immateriali	321	20	17	2
Totale immobilizzazioni immateriali	2.737	351	360	3

Immobilizzazioni immateriali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2019	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI	
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	31		14	14
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.616	131	195	36
Avviamento	374	61		
Immobilizzazioni in corso	62		70	(51)
Altre immobilizzazioni immateriali	296	56	8	
Totale immobilizzazioni immateriali	2.379	248	287	(1)

4
Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

1. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
materiali

2. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
immateriali

3. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

4. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

5. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art.
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98

VARIAZIONI							VALORE RESIDUO AL 31 12 2021
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
3					(22)	12	52
(104)	(6)	(19)	17	(2)	(144)	5	1.881
6	(19)					(11)	746
(2)				(1)		45	119
9	(7)				(35)	(14)	327
(88)	(32)	(19)	17	(3)	(201)	37	3.125

VARIAZIONI							VALORE RESIDUO AL 31 12 2020
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
					(19)	9	40
(38)	41	(24)	18	(1)	(98)	129	1.876
(9)						(9)	426
(7)						12	74
(18)	4				(25)	(31)	321
(72)	45	(24)	18	(1)	(142)	110	2.737

4.3 3. Elenco delle Imprese
incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
Area di consolidamento			
Unareti S.p.A.	Brescia	Euro	965.250
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
A2A Smart City S.p.A.	Brescia	Euro	3.448
A2A Energia S.p.A.	Milano	Euro	3.000
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	220.000
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	100
A2A Energiefuture S.p.A.	Milano	Euro	50.000
A2A gencogas S.p.A.	Milano	Euro	450.000
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (BS)	Euro	900
A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	100
Proaris S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	1.875
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (BS)	Euro	8.939
Yada Energia S.r.l.	Milano	Euro	2.400
ROMEO GAS S.p.A.	Milano	Euro	50
LaboRAEE S.r.l.	Milano	Euro	90
Ecodeco Hellas S.A. in liquidazione	Atene (Grecia)	Euro	60
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	13.515
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (Regno Unito)	GBP	250
A.S.R.A.B. S.p.A.	Cavaglià (BI)	Euro	2.582
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	Euro	50
Bioase S.r.l.	Sondrio	Euro	677
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	10.000
Amsa S.p.A.	Milano	Euro	10.000
SED S.r.l.	Robassomero (TO)	Euro	1.250
TecnoA S.r.l.	Brescia	Euro	3.000
Bergamo Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	10
A2A Recycling S.r.l.	Novate Milanese (MI)	Euro	5.000
A2A Integrambiente S.r.l.	Brescia	Euro	10
Electrometal S.r.l.	Castegnato (BS)	Euro	200
Areslab S.r.l.	Brescia	Euro	10

4
Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

1. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
materiali

2. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
immateriali

3. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

4. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

5. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art.
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98

% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2021	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
91,60%	91,60%	A2A S.p.A. (87,27%) Unareti S.p.A. (4,33%)	Consolidamento integrale
89,00%	89,00%	A2A S.p.A. (74,50%) Linea Green S.p.A. (14,50%)	Consolidamento integrale
70,00%	70,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
60,00%	60,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
67,00%	67,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
74,80%	74,80%	A2A S.p.A. (74,55%) Unareti S.p.A. (0,25%)	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Amsa S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
68,78%	68,78%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
96,80%	96,80%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
99,90%	99,90%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Aprica S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A. (74%) Aprica S.p.A. (1%) Amsa S.p.A. (25%)	Consolidamento integrale
90,00%	90,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
A2A Security S.c.p.a.	Milano	Euro	52
BIOENERGIA GUALDO S.r.l.	Gualdo Tadino (PG)	Euro	10
WALDUM TADINUM ENERGIA S.r.l.	Gualdo Tadino (PG)	Euro	10
ENERGIA ANAGNI S.r.l.	Anagni (FR)	Euro	10
BIOENERGIA ROCCASECCA S.r.l.	San Vito (FR)	Euro	10
LumEnergia S.p.A.	Villa Carcina (BS)	Euro	300
A2A Energy Solutions S.r.l.	Milano	Euro	4.000
ES Energy S.r.l.	Jesi (AN)	Euro	10
A2A Rinnovabili S.p.A.	Milano	Euro	50
INTHE 2 S.r.l.	Milano	Euro	210
Fair Renew S.r.l.	Milano	Euro	10
renewA21 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA22 S.r.l.	Milano	Euro	220
renewA23 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA24 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA25 S.r.l.	Milano	Euro	20
Trovosix S.r.l.	Milano	Euro	20
Des Energia Tredici S.r.l.	Milano	Euro	10
CS Solar2 S.r.l.	Milano	Euro	15
Flabrum S.r.l.	Milano	Euro	100
Solar italy V S.r.l.	Milano	Euro	10
Rossini Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Verdi Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Vivaldi Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Pergolesi Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Cilea Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Tosti Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Albinoni Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Bellini Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Corelli Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Leoncavallo Energia S.r.l.	Milano	Euro	-

[illegible]

4
Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art.
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98

4 Allegati alle note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
Monteverdi Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Tartini Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Trovaioli Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Paganini Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Puccini Energia S.r.l.	Milano	Euro	-
Gash 1 S.r.l.	Milano	Euro	10
Gash 2 S.r.l.	Milano	Euro	10
Linea Gestioni S.r.l.	Crema (CR)	Euro	6.000
LD Reti S.r.l.	Lodi	Euro	32.976
Linea Green S.p.A.	Cremona	Euro	48.000
Linea Ambiente S.r.l.	Rovato (BS)	Euro	19.000
Fragea S.r.l. società agricola	Sesto ed Uniti (CR)	Euro	20.000
AGRIPOWER S.R.L.	Bologna	Euro	500
B-HOLDING S.R.L.	Bologna	Euro	50
CASTEL RITALDI BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	Bologna	Euro	50
DONNA RICCA BIOENERGIA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA	Bologna	Euro	10
GIULIANA BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	65
IUMAGAS BIOENERGY SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	50
LA MARROCCA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	10
LI.FE. S.R.L.	Bologna	Euro	10
MARSICA AGROENERGIA S.R.L.	Bologna	Euro	60
PONZANO BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	40
PRATI BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	40
ROBERTA BIOENERGIA S.R.L.	Bologna	Euro	10
SAN QUIRICO BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	160
SCALENGHE BIOGAS SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	Bologna	Euro	10
STROVINA BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Sanluri (SU)	Euro	40
SUGAR ENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	100
TORRE ZUINA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	10
TULA BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Bologna	Euro	40
VITTORIA BIOENERGIA S.R.L.	Bologna	Euro	50
CONSORZIO UMBRIA BIOENERGIA	Zola Predosa (BO)	Euro	1
Lomellina Energia S.r.l.	Parona (PV)	Euro	358
Asm Energia S.p.A.	Vigevano (PV)	Euro	2.511
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	197.344
Lereti S.p.A.	Como	Euro	86.450
ComoCalor S.p.A.	Como	Euro	3.516
Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.	Sondrio	Euro	2.000
Acel Energie S.r.l.	Lecco	Euro	17.100
Acsm Agam Ambiente S.r.l.	Varese	Euro	4.500
Varese Risorse S.p.A.	Monza	Euro	6.000
AEVV Impianti S.r.l.	Monza	Euro	21.800
AEVV Farmacie S.r.l.	Sondrio	Euro	100
A2A E-MOBILITY S.r.l.	Milano	Euro	10
Ambiente Energia Brianza S.p.A.	Seregno (MB)	Euro	119.496

% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2021	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
95,60%	95,60%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	B-HOLDING S.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
54,02%	54,02%	LA MARROCCA SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	B-HOLDING S.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	B-HOLDING S.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
93,75%	93,75%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
82,00%	82,00%	B-HOLDING S.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.R.L.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	B-HOLDING S.R.L.	Consolidamento integrale
75,00%	75,00%	B-HOLDING S.R.L.	Consolidamento integrale
90,92%	90,92%	CASTEL RITALDI BIOENERGIA SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A. (64,30%) Linea Ambiente S.r.l. (35,70%)	Consolidamento integrale
45,00%	45,00%	A2A Energia S.p.A.	Consolidamento integrale
41,34%	41,34%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
51,00%	51,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
99,75%	99,75%	ACSM-AGAM S.p.A. (99,75%)	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
33,52%	33,52%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale

4
Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

1. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
materiali

2. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
immateriali

3. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

4. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

5. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art.
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Brescia	Euro	19.000
Gelsia S.r.l.	Seregno (MB)	Euro	20.345
RetiPiù S.r.l.	Desio (MB)	Euro	110.000
Gelsia Ambiente S.r.l.	Desio (MB)	Euro	4.671
Partecipazioni destinate alla vendita			
Serenissima Gas S.p.A.	Como	Euro	9.230

% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2021	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE
100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A. (70%) A2A Integrambiente S.r.l. (30%)	Consolidamento integrale
79,37%	78,44%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale

4
Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

- 1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
- 2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

- 4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto
- 5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art,
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98

4.4 4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
PremiumGas S.p.A. in liquidazione	Bergamo	Euro	120
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448
Metamer S.r.l.	San Salvo (CH)	Euro	650
NETCITY S.r.l.	Pescara	Euro	20
SET S.r.l.	Toscolano Maderno (BS)	Euro	104
Messina in Luce S.c.a r.l.	Monza	Euro	20
Serio Energia S.r.l.	Concordia sulla Secchia (MO)	Euro	1.000
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	Euro	25
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	Euro	100
Crit S.c.a.r.l.	Cremona	Euro	310
Suncity Group S.r.l.	Pescara	Euro	14
G.Eco S.r.l.	Treviglio (BG)	Euro	500
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (VB)	Euro	206
Fratelli Omini S.p.A.	Novate Milanese (MI)	Euro	260
ASM Codogno S.r.l.	Codogno (LO)	Euro	1.898
758 AM S.r.l.	Milano	Euro	20
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	Euro	5.451
Consul System S.p.A.	Ascoli Piceno	Euro	2.000
Saxa Gres S.p.A.	Anagni (FR)	Euro	3.100
Società Agricola Mattioli Energia S.r.l.	Finale Emilia (MO)	Euro	20
Totale partecipazioni			
Partecipazioni destinate alla vendita			
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (BS)	Euro	1.616

QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	VALORE DI CARICO AL 31 12 2021 (MIGLIAIA)	CRITERIO DI VALUTAZIONE
50,00%	A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	-	Patrimonio netto
50,00%	A2A gencogas S.p.A.	-	Patrimonio netto
50,00%	A2A Energia S.p.A.	2.613	Patrimonio netto
49,00%	A2A Energia S.p.A.	692	Patrimonio netto
49,00%	A2A S.p.A.	1.015	Patrimonio netto
70,00%	Varese Risorse S.p.A. (55%) A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. (15%)	11	Patrimonio netto
40,00%	A2A S.p.A.	783	Patrimonio netto
40,00%	A2A S.p.A.	10	Patrimonio netto
52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	118	Patrimonio netto
32,90%	A2A Smart City S.p.A.	104	Patrimonio netto
26,00%	A2A Energy Solution S.r.l.	6.685	Patrimonio netto
40,00%	Aprica S.p.A.	2.992	Patrimonio netto
50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	79	Patrimonio netto
25,00%	A2A Ambiente S.p.A.	247	Patrimonio netto
30,00%	A2A Ambiente S.p.A.	5.458	Patrimonio netto
49,00%	Linea Gestioni S.r.l.	3.777	Patrimonio netto
20,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	131	Patrimonio netto
12,47%	ACSM-AGAM S.p.A.	-	Patrimonio netto
49,00%	A2A Energy Solution S.r.l.	8.051	Patrimonio netto
27,71%	A2A Ambiente S.p.A.	-	Patrimonio netto
20,00%	Agripower S.r.l.	267	Patrimonio netto
		33.033	
24,29%	A2A S.p.A.	-	Patrimonio netto

4
Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

1. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
materiali

2. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
immateriali

3. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

4. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

5. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art.
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98



4.5 5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Denominazione	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	VALORE DI CARICO AL 31 12 2021 (MIGLIAIA)
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	0,90%	A2A S.p.A.	
AQM S.r.l.	7,80%	A2A S.p.A. (7,52%) LumEnergia S.p.A. (0,28%)	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	
L.E.A.P. S.c.a.r.l.	8,29%	A2A S.p.A.	
Gugliesoni Ambiente S.c.a.r.l.	1,01%	A2A Ambiente S.p.A.	
S.I.T. S.p.A.	0,26%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Tirreno Ambiente S.p.A. in liquidazione	3,00%	A2A Ambiente S.p.A.	
IBF Servizi S.p.A.	14,50%	A2A Smart City S.p.A.	
DI.T.N.E. S.c.a.r.l.	1,76%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
COMIECO	7,54%	A2A Recycling S.r.l. (2,89%) A2A Ambiente S.p.A. (4,65%)	
CONAPI S.c.a.r.l.	20,00%	A2A Recycling S.r.l.	
Blugas Infrastrutture S.r.l.	27,51%	A2A S.p.A.	
Casalasca Servizi S.p.A.	13,88%	Linea Gestioni S.r.l.	
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	22,10%	A2A S.p.A. (14,92%) Ambiente Energia Brianza S.p.A. (7,18%)	
Cassa Padana S.c.a.r.l.	n.s.	A2A Smart City S.p.A.	
Confidi Toscana S.c.a.r.l.	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Credito Valtellinese	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Futura S.r.l.	1,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	
MORINA S.r.l.	5,00%	Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	
Comodepur S.c.p.a. in liquidazione	9,81%	ACSM - AGAM S.p.A.	
T.C.VVV. S.p.A.	0,25%	ACSM - AGAM S.p.A.	
CIAL - CONSORZIO IMBALLAGGIO ALLUMINIO	0,60%	A2A Ambiente S.p.A.	
COREVE	0,89%	A2A Ambiente S.p.A.	
COREPLA - CONSORZIO RECUPERO PLASTICA NAZIONALE	3,04%	A2A Ambiente S.p.A.	
RICREA - CONSORZIO NAZIONALE RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
CIC - CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
SABB - SERVIZI AMBIENTALI BASSA BERGAMASCA S.p.A.	5,08%	Linea Gestioni S.r.l.	
SVIM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	0,35%	A2A Rinnovabili S.p.A. (0,05%) Des Energia Tredici S.r.l. (0,30%)	
Totale partecipazioni in altre imprese			7.187

4
Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

1. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
materiali

2. Prospetto
delle variazioni
dei conti delle
immobilizzazioni
immateriali

3. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

4. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

5. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

Attestazione del
bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art,
154-bis comma 5
del D.Lgs. 58/98

4.6 Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Renato Mazzoncini, in qualità di Amministratore Delegato di A2A S.p.A., e Andrea Crenna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 17 marzo 2022

Renato Mazzoncini
(Amministratore Delegato)

Andrea Crenna
(Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari)

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 • 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 • Fax +39 02 7720.3920
E-mail info@a2a.eu • PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.a2a.eu

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 i.v.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995

Relazione della Società di Revisione

5 Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
A2A S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo A2A (il Gruppo A2A), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla A2A S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Stima dei ricavi maturati di energia e gas	
I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti dalla data dell'ultima lettura periodica al 31 dicembre 2021, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alla lettura del consumo effettivo dell'anno. I processi e le modalità di valutazione e determinazione di tali stime sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management, in quanto i metodi utilizzati dal Gruppo A2A per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura periodica di ciascun cliente e la data di chiusura del bilancio, si basano su processi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi successivi all'ultima lettura periodica viene effettuata sulla base del consumo storico e del profilo di consumo di ciascun cliente, adeguato per recepire le variabili che possono influire sui consumi. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per stimare i ricavi maturati, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati per vendite di gas ed energia elettrica è riportata nel paragrafo "Uso di stime" delle note illustrative del bilancio consolidato.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave; • l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management; • le verifiche dei dati e dei sistemi informativi utilizzati per le stime, eseguite anche con il supporto di nostri specialisti in Information Technology; • l'analisi dell'andamento storico delle stime e della relativa incidenza sui ricavi; • le procedure di validità su un campione di dati utilizzati dal management per determinare i ricavi maturati; • il confronto delle stime con i dati successivamente consuntivati. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato in relazione alla stima dei ricavi maturati di energia e gas.



Valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2021 comprende immobilizzazioni materiali pari a Euro 5.588 milioni ed immobilizzazioni immateriali pari a Euro 3.125 milioni, inclusive dell'avviamento pari a Euro 746 milioni, allocate a diverse unità generatrici di flussi di cassa (CGU).

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management soprattutto con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo previsto dal business plan di Gruppo 2021-2030 aggiornato ed approvato dagli amministratori in data 27 gennaio 2022, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati o del valore di realizzo degli assets alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. Tali previsioni sono sensibili anche agli andamenti futuri ed alla volatilità dei mercati energetici e degli scenari macroeconomici, nonché ai possibili mutamenti dei regolamenti ed ai nuovi provvedimenti autorizzativi e legislativi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle attività abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è riportata nel paragrafo "Uso di stime", nella nota n.1 "Immobilizzazioni materiali" e nella nota n.2 "Immobilizzazioni immateriali" delle note illustrative del bilancio consolidato, che illustra anche le analisi di sensitività derivanti da ipotetiche variazioni nelle variabili chiave usate ai fini del test.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione della recuperabilità delle attività aziendali;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e la verifica della coerenza degli stessi con l'andamento dei mercati energetici, gli scenari macroeconomici, regolamentari e con i provvedimenti autorizzativi e legislativi;
- la verifica della coerenza delle suddette previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan del Gruppo A2A opportunamente rettificati dai flussi che derivano da future ristrutturazioni, miglioramenti o ottimizzazioni delle attività;
- il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato in relazione alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo A2A di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo A2A S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo A2A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo A2A;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo A2A di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo A2A cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo A2A per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo A2A. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della A2A S.p.A. ci ha conferito in data 11 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo A2A al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

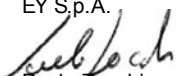
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 31 marzo 2022

EY S.p.A.


Paolo Zocchi
(Revisore Legale)